

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 17.10.2003

La seduta ha inizio alle ore 17,15

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Iniziamo il Consiglio Comunale. Invito il personale di Segreteria a procedere all'appello per favore. ... (*Appello.*) ... 20 presenti, seduta valida, nomino scrutatori i colleghi Albanesi, Gregori e Grassetti. E' presente la Consigliera Straniera Aggiunta Perta Aurelia.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo ai lavori del Consiglio Comunale che iniziano con una domanda di attualità prevista appunto dal nostro regolamento, è stata presentata entro i termini previsti dal regolamento – 24 ore prima del Consiglio Comunale – una domanda presentata dal Consigliere di Rifondazione Comunista Massimo Mazzarini; quindi invito il collega Mazzarini ad illustrare brevemente, ha 5 minuti di tempo, ad illustrare il contenuto della domanda di attualità. Prego collega Mazzarini.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (Rifondazione Comunista): Grazie Presidente, io penso che servano anche di meno che 5 minuti perché è una cosa talmente evidente che tutti i cittadini che abitano ed usufruiscono o vorrebbero usufruire del parco della bretella di via Erbarella si trovano di fronte per l'ennesima volta ad un... come si può dire, un parco verde pluridanneggiato, danneggiando anche il marciapiede e praticamente questo costruttore continua a mettere le sue betoniere ed i suoi autoarticolati sopra al giardino comunale; lo fa in maniera io penso strafottente nei confronti di quelle che sono le leggi, di quella che è come qui possiamo ben vedere, anche io questa volta ho fatto un po' come Brazzini, ho un centimetro e mezzo di carte che parlano in un certo senso, posso leggere tranquillamente la pratica numero 2240/1 "richiesta di chiarimenti riguardo all'ampliamento di edificio di civile abitazione in via Nino Bixio" questa a firma del responsabile dell'UOC Edilizia Privata e recita così: "... che non venisse effettuato il passaggio carrabile su via Puccini per tutti i motivi da lei giustamente citati perché l'abitazione è già dotata di ingresso carrabile in via Nino Bixio, qualora il definitivo passaggio carrabile fosse realizzato lo è in difformità dall'atto autorizzato rilasciato, pertanto di competenza dell'ufficio controlli illeciti ed abusi edilizi..." e noi ci troviamo di fronte ad un... io avevo già presentato interrogazioni a suo tempo dove l'Assessore Olivi mi aveva risposto, io penso che sia difficile ripristinare una recinzione scrivendo sull'apposita recinzione con un cancello, perché di fatto si apre, divieto d'accesso ai non addetti ai lavori, quindi è un accesso e se è tale non è stata ripristinata la recinzione. Queste cose avvengono alla luce del sole, ma soprattutto la cosa ancora più grave è che lì, in quel parco, giocano dei bambini, dei ragazzi si divertono, allora io vorrei arrivare a dire una cosa: a quel punto quando qualcuno si farà male con i suoi bracci meccanici o le sue betoniere, come potete ben vedere dalle foto che molti cittadini hanno scattato ed io stesso ho scattato, è in difformità penso con tutto. Ho presentato, scusate l'emozione ma mi agita questa cosa, già due petizioni a firma dei cittadini – penso si chiamino così – ci hanno risposto; abbiamo percorso anche un'altra via che è quella del difensore civico ed anche lui dice questo, testualmente: "... da voi segnalato, deve avere accesso esclusivamente su via Bixio ed al momento il passaggio carrabile su via Puccini non può essere realizzato..." come ha detto l'ufficio urbanistica, perché lo impedisce espressamente la concessione edilizia numero 1037. Questa è una cosa secondo me gravissima, io penso che in certe città purtroppo noi vediamo alla televisione mi ricordo una intervista in una città famosa della Sicilia per certi problemi che è Gela ed ho ascoltato cittadini, con tutto il rispetto che ho per i cittadini di Gela, dire "qua lo Stato ha perso..."

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Mazzarini è una domanda d'attualità, non possiamo... domanda d'attualità significa che devi in modo il più possibile puntuale riferirti ad una domanda specifica.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (Rifondazione Comunista): La domanda che io faccio al Sindaco ed alla Giunta è proprio questa. Ulteriori chiarimenti e qualcuno mi deve dire perché e per come questa persona con quali compiti, con quali regole fa questo abuso in questa area verde e non solo perché noi sappiamo benissimo, come si può vedere dalle foto, occupa mezza carreggiata di una via che proprio qui abbiamo detto più di una volta – via Erbarella – che è ad alta densità e con alto rischio di incidenti anche, l'abbiamo detto più di una volta. Quindi chiederei come chiedono tutti i cittadini che hanno firmato queste due petizioni chiarimenti ulteriori per l'ennesima volta su questa cosa, grazie e scusi se sono stato...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Mazzarini, risponde l'Assessore Olivi, prego.

ASSESSORE – OLIVI: Grazie Presidente, la questione trattata dal Consigliere è una questione che investe gli uffici comunali dal giugno 2001 data in cui il signor Sabbatini presenta domanda di concessione edilizia. In questa domanda chiede anche all'interno delle varie opere la possibilità della costruzione di un passo carrabile, cosa che come ricordava lo stesso Consigliere Mazzarini viene negata dall'ufficio concessioni edilizie del Comune di Jesi. Da lì si apre un contenzioso, un lungo contenzioso, la prima data è del 28 gennaio 2002 in cui praticamente questa possibilità non viene concessa ma al tempo stesso ci sono segnalazioni del fatto che il signor Sabbatini utilizzi questo ingresso abusivo per impegni di cantiere. Viene fatta una ordinanza in data 22 febbraio dall'Ingegnere Romagnoli per la rimessa in loco, il ripristino, della cordonatura del fabbricato, quindi del perimetro, cosa che viene poi appurata a maggio del 2002 dal Tenente Jencinella dicendo che la recinzione era stata ripristinata. Oggi come oggi la problematica – se così la possiamo chiamare – scaturisce dal fatto che l'amministrazione può semplicemente intervenire nel momento in cui c'è un utilizzo improprio di spazio pubblico. Su questo la Polizia Municipale è intervenuta in due occasioni, l'ultima quella del 14 ottobre segnalata dal Mazzarini e da altri cittadini, la presenza di un Vigile Urbano in quella giornata ed in quel luogo sta a testimoniare come questo dato, questo evento sia stato anche valutato dal Comando della Polizia Municipale e siamo in attesa di un verbale per la multa in quanto erano viste una ruspa sopra la proprietà comunale non autorizzata ed al tempo stesso per dei danni che questa ha provocato – ma aspetto la relazione, qui ho le fotografie fatte dall'ufficio controlli e dalla Polizia Municipale – al marciapiede. Da quella, informo comunque il Consigliere Mazzarini che in data 15 è stata prodotta dal Geometra Sabbatini una richiesta di autorizzazione al passaggio provvisorio di mezzi per l'accesso al cantiere visto che il fondo attualmente non ha altra possibilità. Anche di questa è stata fatta una verifica la stessa giornata, stiamo verificando e comunque questo è lo stato dei fatti. Rapporto Jencinella è quello di Fioretto, lo guardo adesso, so che la Polizia Municipale sta osservando il fatto denunciato dal Consigliere Mazzarini nell'ottica del discorso dell'abuso nell'utilizzo di spazio pubblico. Per quello che riguarda l'urbanistica è in moto la pratica da ieri mattina perché ieri è stata richiesta questa concessione di passo temporaneo per l'utilizzo di cantiere.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Olivi. Il collega Mazzarini per una brevissima dichiarazione se soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore. Mi raccomando, breve, perché non è neanche prevista dal nostro regolamento. Prego Mazzarini.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (Rifondazione Comunista): Ringrazio se non è previsto però sicuramente io non mi dichiaro soddisfatto, tanto meno ci sono delle cose poco chiare perché quella mattina io ero lì ed ho visto quello che dovevo vedere, sicuramente qua secondo me si va incontro probabilmente ad una sconfitta, una sconfitta di quelle che sono le leggi, le regole che tutti noi dovremmo rispettare e forse, forse, forse, non siamo tutti uguali. A questo punto potrei capire che non siamo tutti uguali perché sono sicuro che se io mettevo la mia macchina sopra a quella aiuola venivo immediatamente multato. Adesso stiamo a vedere comunque, come diceva Olivi, i verbali però io penso che l'amministrazione e le leggi di questo Stato in questo momento possono andare incontro ad una grave sconfitta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Mazzarini.

COMMA N. 1 - DELIBERA N.153 DEL 17.10.2003

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO D.S. SULLO STATO DELLE ATTIVITÀ
CONSULTORIALI E PREVENZIONE GINECOLOGICA

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Presenta l'interrogazione il collega Balestra prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Innanzitutto leggo l'interrogazione e dichiaro già sin d'ora che a seconda della risposta che darà – praticamente – o il Sindaco o l'Assessore noi ci regoleremo di conseguenza considerando che chiediamo una cosa e facciamo una domanda perché un servizio è stato interrotto, quindi presenteremo una eventuale... da interrogazione ad atto praticamente nei successivi Consigli Comunali e tutto dipenderà dalla risposta che avremo alla nostra sollecitazione. Comunque leggo:

“Siamo venuti a conoscenza che il servizio consultoriale della nostra città negli ultimi mesi si è notevolmente ridotto passando da 5 sedute settimanali di cui una rivolta alle adolescenti ad un appuntamento settimanale, il mercoledì pomeriggio, escludendo di fatto l'appuntamento riservato alle sole adolescenti. Considerato che l'eventuale scelta negativa penalizza un servizio molto utilizzato e ritenuto un fiore all'occhiello della nostra realtà territoriale per la prevenzione ed educazione, in modo particolare per quanto riguarda il servizio rivolto alle adolescenti; si interroga il signor Sindaco per conoscere l'attuale situazione del servizio consultoriale e di prevenzione ginecologica e si chiede l'eventuale ripristino di un numero adeguato di sedute pomeridiane settimanali per queste attività ed il ripristino di un appuntamento specifico per le adolescenti.”

Come dicevo prima visto che noi poniamo una domanda e facciamo anche alcune considerazioni ci regoleremo di conseguenza nel trasformare questa interrogazione in atto di indirizzo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra, risponde il Vice Sindaco Cingolani, prego.

VICE SINDACO – PAOLO CINGOLANI: Per fare un po' di cronistoria, dall'agosto scorso l'unità operativa di ginecologia ha ridotto la sua presenza sul territorio da 6 accessi settimanali, 4 venivano fatti a Jesi, 1 a Moie ed 1 a Filottrano a 3 accessi settimanali: 1 a Jesi ed 1 a settimane alterne a Filottrano e Moie. Per quale motivo l'azienda sanitaria ha proceduto in questa direzione: il nuovo dirigente dell'unità operativa di ginecologia ha messo in atto su indicazione aziendale un processo di riorganizzazione dell'intero servizio mettendo in sicurezza tutti i percorsi clinici interessati, percorso nascita, percorso di oncologia ginecologica, per attuare tutto questo l'unità operativa ha fatto ricorso nel primo semestre 2003 a circa 1.000 ore in più rispetto al monte ore dei medici ginecologi strutturati ed il contratto prevede per ogni medico strutturato un orario lavorativo di 30 ore settimanali. Questo ha portato l'allora amministrazione sanitaria a procedere ad una riduzione dei servizi erogati, riduzione che è andata a penalizzare l'attività consultoriale portando le sedute da 6 a 3 settimanali, questa la storia. Dunque, io ho interrogato personalmente e telefonicamente i responsabili e proprio ieri così come mi è stato riferito dal responsabile sanitario del distretto A di

Jesi l'azienda ha dato mandato di ripristinare in tempi ragionevoli la situazione preesistente. Ci sarà una situazione tampone dal giorno 22 di ottobre verranno attivate 5 ore settimanali di consultorio che verranno utilizzate per riattivare sia l'attività rivolta ai teen-ager che alle donne in menopausa, mentre nel giro di due mesi verranno riattivate tutte le 6 sedute che erano state ridotte a 3 facendo ricorso o ad incarichi ad ore o a specialistica convenzionata.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, la parola al collega Balestra per dichiararsi soddisfatto o meno, prego Balestra.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Noi abbiamo posto una domanda a questa domanda c'è stato risposto e penso anche in maniera positiva, adesso vedremo se la promessa che è stata fatta si trasformerà in un ritorno del servizio a disposizione dei cittadini della nostra città e della nostra ASL. Sono soddisfatto anche per il tipo – e questo tengo a precisarlo – di risposta che ci ha dato l'Assessore e che è stata una risposta pronta ed anche mi permetto di dire precisa. Verificheremo praticamente se le dichiarazioni non dell'amministrazione ma della ASL all'amministrazione si trasformeranno in atti concreti, quindi mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra.

COMMA N. 2 - DELIBERA N.154 DEL 17.10.2003

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO DEMOCRATICI DI SINISTRA SUL RIPRISTINO AREA DESTINATA AL VERDE PUBBLICO ZONA EX SMIA

Entrano Curzi e Belluzzi

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Illustra sempre il collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Purtroppo si è verificato nel nuovo comprensorio della nostra città quello che troppo spesso è accaduto in tempi passati; innanzitutto come ho fatto nella scorsa interrogazione, la rileggo e dopo faccio alcune considerazioni di merito. Quest'area – e qui faccio una considerazione brevissima – è stata molto dibattuta nello scorso Consiglio Comunale, c'è stato un dibattito molto ampio quando si è discusso dei parcheggi del comprensorio, quindi questa è un'area importante, è l'area di servizio del quartiere nuovo della nostra città, è un'area che praticamente diventerà l'unica zona verde di un PEP quindi di un'area praticamente dove è prevista una notevole densità abitativa. Mi permetto di leggere:

“Premesso che l'area in oggetto in via di completamento per quanto riguarda gli insediamenti abitativi e quindi con la presenza di molti nuclei familiari, alcuni già da tempo residenti ed altri in via di trasferimento in questi mesi; visto che l'area destinata a parco pubblico di quartiere attualmente occupata da numerosi cumuli di detriti di materiale di scavo da sembrare una discarica; considerato che tale degrado ed il conseguente rischio igienico sanitario per gli abitanti ed in particolare i bambini possono correre; si chiede al signor Sindaco di verificare eventuali responsabilità di tale degrado in un'area pubblica e di ripristinare decorosamente e quanto prima detto spazio verde, anche se non sarà possibile nell'immediato la realizzazione del parco di quartiere permettendone intanto l'utilizzo senza correre rischi.”

Questa cosa somiglia molto anche se in maniera molto più grande, volevo intervenire e mi permetto di intervenire adesso sulla domanda di attualità di Mazzarini perché permetteva l'intervento anche di altri Consiglieri ma non sono potuto intervenire, però sono molto simili le due questioni, ditte che in un certo senso lavorano, costruiscono, percepiscono un utile e poi naturalmente scaricano materiali e detriti invece che in discarica, lo fanno nell'area pubblica pensando o anche credendo che tanto paga Pantalone oppure più tardi arriverà il conto, non subito, perché se uno porta il materiale di scavo in discarica paga subito, se invece succede più tardi paga dopo diverso tempo. È un problema secondo noi di controllo che deve essere rafforzato, non è un problema che è accaduto in questo momento. In un certo senso su ogni area nuova purtroppo ci sono questo tipo di problemi che non devono – secondo noi – più accadere: primo perché può succedere come già successo che molte ditte falliscono e quindi non si sa più a chi richiedere il conto, secondo perché ne va in un certo senso del decoro di questa città ed anche del rispetto delle regole. Per tornare a quello di prima, il signor Sabbatini, mi permetto di dire perché lo volevo dire, è colui che quanto fu istituita l'area pedonale in corso Matteotti nel 1997 per un grave problema familiare voleva denunciare mezzo mondo perché non erano state rispettate le regole, visto le regole non sono state rispettate lui si permette di far passare i mezzi sopra un parco pubblico quando non è stato autorizzato. Come dicevo prima queste cose non devono accadere e l'amministrazione in un certo senso deve attivarsi subito per questo problema come per quell'altro per chiedere un immediato ripristino della situazione preesistente e soprattutto per far sì che su questioni del genere le regole siano rispettate da qualunque persona operi per problemi di lavoro, noi siamo contenti che le ditte operino in queste città; quindi questa è la domanda che facciamo, chiediamo in un certo senso che l'amministrazione si attivi da domani – domani in senso figurato – perché venga data in un certo senso risposta ai motivi della nostra interrogazione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra, risponde l'Assessore Montecchiani, prego Assessore.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: L'amministrazione non si metterà in moto da domani, si è messa in moto dall'altro ieri nel senso che c'è una numerosa corrispondenza tra i lavori pubblici e la Polizia Municipale affinché i controlli vengano fatti per capire quali sono le ditte che scaricano nell'area verde. Non si è venuti a capo di chi sia la responsabilità delle ditte che operano nell'area ex SMIA, l'amministrazione comunale da domani dovrà decidere invece per ripristinare l'area del parco ad area verde quindi se i detriti li libera l'amministrazione comunale noi abbiamo fatto un calcolo ed il costo risponde a 50.000 € quindi se le ditte continuano a non rispondere a tutte le sollecitazioni che noi abbiamo fatto per iscritto, c'è una fitta corrispondenza, l'amministrazione comunale impiegherà i propri fondi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Montecchiani, collega Balestra per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Su questa questione sospendo il giudizio perché innanzitutto attenti, io invito l'amministrazione è che prima di spendere soldi propri che sono necessari perché lì è in certo senso necessario che venga... anzi urgente che venga istituita l'area verde perché già l'area è notevolmente abitata, però è importante che non vengano spesi soldi di tutti i cittadini, tutti i contribuenti e quindi vengano attivate contemporaneamente alla spesa azioni di recupero e di regresso nei confronti di coloro che hanno fatto azioni di tale genere, perché non è possibile che l'amministrazione spenda su colpe di privati, quindi è necessario che nell'attimo stesso in cui si spendono soldi pubblici, soldi dei cittadini, soprattutto si spendono soldi che non dovevano essere spesi perché era compito dei privati che non dovevano scaricare lì, non dovevano gettare lì propri rifiuti di scavo ma dovevano portarli in discarica, anzi nelle discariche per rifiuti speciali perché quelli sono rifiuti speciali e che nel contempo l'amministrazione si attivi per far sì che si recuperino le somme ingiustamente spese e quindi l'azione deve essere contestuale, ci deve essere un'azione di spesa da parte dell'amministrazione e contestualmente ci deve essere un'azione di recupero del credito, perché questo è credito praticamente nei confronti di altri, per i cittadini. Teniamo a precisare che l'area verde è più che mai necessaria perché come dicevo tra poco tempo, penso tra meno di un anno o due, già le costruzioni del primo stralcio sono terminate ma stanno sicuramente terminando altri contenitori – palazzi – per circa 150 appartamenti, quindi c'è anche un notevole afflusso di persone lì a regime completo sono 2.000 persone, ritengo che 2.000 persone senza un'area verde attrezzata sia praticamente un quartiere penalizzato e questo non deve accadere, quindi sospendo la mia... vediamo le prossime mosse, se l'amministrazione intende... come dicevo prima io chiedo... sono parzialmente soddisfatto e chiedo che venga praticamente attuata questa doppia azione perché è ingiusto, non è corretto anche se necessario che l'amministrazione comunale anche date le ristrettezze di bilancio – abbiamo pochi soldi da spendere del proprio – è ingiusto spendere soldi per colpa di altri.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE CESARE SERRINI DEL GRUPPO S.U.J. SULLE PROPOSTE DI TRASFORMAZIONE E/O INNOVAZIONE FORMULATE DAL DIRETTORE GENERALE

Il sottoscritto Consigliere Comunale

PREMESSO

- che in data 9 ottobre è apparso sul Corriere Adriatico – Cronaca di Jesi – un articolo dal titolo “uffici comunali ecco la rivoluzione” avente ad oggetto una intervista rilasciata dal direttore generale;
- che le dimensioni materiali del titolo predetto (a nove colonne – come si dice –) lasciavano pensare, a chi si accingeva a leggerne il contenuto, a novità epocali;
- che dal contenuto letterale del “colloquio” della giornalista col predetto direttore generale emergono invece pochi fatti precisi e molte affermazioni generiche e/o di mero principio;
- che in ogni caso, risultando dall’articolo predetto che il direttore generale “dalla fase conoscitiva” sarebbe passato “a quella propositiva”, non pare possa dubitarsi della opportunità che anche il Consiglio Comunale (oltre cioè alla Giunta) abbia notizia di quanto il predetto intenda fare all’esito della riflessione effettuata nel corso degli ultimi mesi.

Ciò premesso,

CHIEDE

Che la S.V. fornisca sul punto, in modo chiaro e puntuale, informazioni in merito alle proposte di trasformazione e/o di innovazione formulate dal direttore generale dell’Ente per ogni successiva valutazione.

COMMA N. 3 - DELIBERA N.155 DEL 17.10.2003

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE CESARE SERRINI DEL GRUPPO SOCIALISTI UNITI JESINI SULLE PROPOSTE DI TRASFORMAZIONE E/O INNOVAZIONE FORMULATE DAL DIRETTORE GENERALE

Entra Talacchia

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Serrini per illustrare l'interrogazione prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): Sì. Io l'ho in parte scritto, lo ridirò velocemente, io mi ero svegliato una mattina abbastanza presto come mio... è tipico degli anziani svegliarsi presto la mattina e quindi vedo davanti al mio giornalaio un titolo a caratteri cubitali del Corriere Adriatico: "Rivoluzione in Comune" al ch ... insomma io il Corriere Adriatico lo compro tutte le mattine ma quella mattina l'ho comprato con pi  entusiasmo perch  ero curioso di capire; poi cosa succede, vado in studio, leggo questa cosa, in effetti il titolo era a nove colonne – mi pare che si dice cos  – e questa lunga intervista opportuna peraltro al direttore generale perch  insomma come figura nuova dopo sei mesi che   a Jesi   anche opportuno che fosse conosciuto all'esterno, magari prima o poi anche ai consiglieri comunali nel senso che pu  essere importante che i consiglieri comunali lo conoscano ed abbiano magari un contatto... (*intervento fuori microfono.*) ... come?

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prego Serrini.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): ... e quindi insomma ho letto – per farla breve – con attenzione questa intervista e debbo dire, non certo per colpa della giornalista che in realt  il contenuto dell'intervista stessa non corrispondeva al titolo, nel senso che le cose che il direttore generale ha riferito sono cose o di scarsissima rilevanza o in qualche altro caso mere affermazioni di principio ed allora ecco, mi sono posto il problema, probabilmente il direttore generale non avr  voluto utilizzare non avr  voluto utilizzare quella sede per chiarire in cosa consista questo passaggio a cui pure lui ha fatto riferimento in quella intervista dalla fase conoscitiva alla fase propositiva, non che io questa cosa l'abbia vissuta con apprensione ma soprattutto con curiosit , siccome questo passaggio era chiarissimo, dopo sei mesi in cui ho cercato di capire come stavano le cose, come funzionava questa macchina comunale, oggi passo alla fase operativa, da quella intervista in cosa consista la fase operativa non si capisce. Ora e concludo, il Sindaco lo sa io non ho condiviso la scelta, non tanto quale scelta in se, non ho condiviso che la scelta fosse stata fatta al di fuori di criteri chiari entro i quali il Sindaco potesse esercitare a sua discrezionalit  amministrativa. Certo   che per  a distanza di sei mesi io credo che il Consiglio Comunale debba sapere quali sono le proposte di innovazioni e quant'altro il Direttore Generale ritiene di dover proporre alla citt  ed agli organi del Comune di Jesi tanto pi  e concludo, in una situazione in cui il bilancio comunale jesino   un bilancio difficile, questo per la verit  non   un fatto che   attribuibile a questa amministrazione ma insomma lo stesso Assessore alle finanze con lealt  e correttezza in una recente intervista ha rappresentato quanto anche sotto questo profilo sia importante la prossima variante generale al piano regolatore generale, quindi da questo punto di vista un bilancio che presenta un disavanzo cos  significativo, rispetto al quale appunto il Comune

sarà costretto a scelte anche dolorose e rispetto alla quale situazione ha già deciso di aumentare come è noto e come forse era inevitabile tutte le domande, tutti i costi dei servizi a domanda individuale e tutte le tasse che potevano essere aumentate ebbene in questo contesto questo funzionario, questo dirigente che costa molto come è giusto che sia, costa quello che deve costare un Direttore Generale però mi pare che questo sia un motivo in più per sapere in cosa consista questo passaggio dalla fase conoscitiva alla fase operativa e quindi volevo chiedere al Sindaco se ed eventualmente come intenda far conoscere questo al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini, il Sindaco per rispondere prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io ringrazio Serrini perché credo sia opportuno che su una questione così importante e delicata come quella che riguarda sostanzialmente la nostra struttura nel suo insieme, complessivamente amministrativa sia portata all'attenzione ed alla riflessione del Consiglio Comunale e della città nel suo genere. Io non credo sia imputabile al Direttore Generale il titolo dell'articolo... nel senso, era una battuta, insomma... avvolta sappiamo come funzionano anche questi meccanismi per cui, io credo che in realtà l'atteggiamento avuto dal Direttore in quell'occasione sia stato un atteggiamento di estrema correttezza nei confronti sia miei che della Giunta che dello stesso Consiglio Comunale nel momento in cui non ha esplicitato o non ha presentato questioni in maniera articolata o precisa. Io credo che la questione reale sia appunto che si è nella fase a questo punto – come lui afferma – di passare nelle condizioni di poter trasformare quella che è stata la fase di conoscenza e di acquisizione di una serie di elementi a quella della proposta o delle proposte in merito a progetti che coinvolgano la riorganizzazione o la riqualificazione in alcuni versi della stessa struttura amministrativa. Credo che su questo il Direttore è impegnato nella predisposizione di un rapporto, di una relazione che presenterà alla Giunta e su cui la Giunta discuterà ed è questo il motivo per cui ancora non abbiamo proposto, non abbiamo portato a conoscenza del Consiglio Comunale quelle che sono le idee o le linee generali su cui ci si intende muovere ma che rispetto a questo non mancherà da parte mia l'attenzione a che la discussione coinvolga integralmente nei vari passaggi ed anche con momenti specifici il Consiglio Comunale anche con la presenza stessa del Direttore che possa quindi in qualche modo interloquire con il Consiglio rispetto ad alcune ipotesi o alcune linee progettuali. Alcune prime azioni in qualche modo si stanno, sono state, si stanno attuando che sono più di carattere metodologico che non in senso stretto organizzativo, che non vanno ad incidere sulla riorganizzazione di alcuni settori. Penso a quello che è un rapporto in qualche modo più stringente che si sta creando nella struttura dirigenziale attraverso una serie di confronti costanti e continui con i dirigenti e tra i dirigenti in maniera tale da garantire ed implementare il più possibile una capacità progettuale e programmatica di carattere più collegiale, più intersettoriale. Come pure l'altro aspetto dal punto di vista metodologico che è quello appunto di affrontare anche singole questioni o singoli problemi attraverso delle Conferenze di Servizio fatte in maniera più frequente e che possano quindi anche qui mettere intorno ad un tavolo soggetti che a vario titolo sono coinvolti nella soluzione di un problema. Si sta avviando, incrementando quella che è la fase conoscitiva non solo in presa diretta con dipendenti, dirigenti e funzionari eccetera ma anche attraverso azioni concrete che consistono per esempio nel monitoraggio e verifica dell'iter procedurale delle pratiche che sta iniziando e si sta portando avanti come primo passo nel servizio dell'urbanistica in maniera tale da poter verificare concretamente quelle che sono le procedure, i percorsi, l'organizzazione delle stesse procedure compresi anche i carichi di lavoro e sulla base di questo, questo comporterà anche la possibilità di ulteriori capacità di rivedere o meglio organizzare l'attività degli uffici in un'ottica di maggior razionalizzazione dei percorsi, miglior utilizzo del personale e quindi anche un'efficienza migliore nei confronti del pubblico e quindi dei cittadini. Sono in programma perché stiamo lavorando per risolvere alcuni problemi di carattere strutturale con la ricerca di una nuova collocazione per la

struttura, per il servizio dei Vigili della Polizia Municipale perché legata al fatto di una ormai ristrettezza di spazi che diventa sempre più improponibile, compreso anche il fatto della difficoltà legata ai mezzi che devono essere situati, collocati lontano dalla sede e questo non solo risponde ad una esigenza del Corpo dei Vigili Urbani e di questo servizio ma fa sì che sia possibile spostare al piano terreno del Comune alcuni uffici che sono maggiormente frequentati dal pubblico e che attualmente sono invece collocati in posizioni molto scarsamente accessibili o accessibili con molta difficoltà. Quindi da questo punto di vista sostanzialmente si stanno realizzando alcuni interventi che sono più di carattere metodologico che non di incisione vera sulla struttura e sull'organizzazione, si sta predisponendo, il Direttore sta predisponendo un documento che presenterà alla Giunta e sul quale la Giunta si confronterà e sul quale il Consiglio Comunale sarà puntualmente informato, coinvolto, in un confronto anche diretto con lo stesso Direttore.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco, il collega Serrini per dichiararsi soddisfatto o meno prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): Sì, sono soddisfatto prendo atto del fatto che il Sindaco intenda coinvolgere il Consiglio Comunale su una relazione organica che il Direttore Generale farà, in quella sede ovviamente noi faremo le nostre valutazioni.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE SERRINI CESARE DEL GRUPPO SUJ SULLA QUESTIONE DEI LOCALI COMUNALI CONCESSI IN LOCAZIONE ALLE ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO CHE OPERANO NEL SETTORE DI HANDICAP MENTALE

Il sottoscritto consigliere comunale

PREMESSO

- che è noto come situazioni di disagio o di disturbo mentale siano diffuse e colpiscono oramai molte persone nel territorio di Jesi e della Vallesina;
- che il dato ufficiale, il quale individua in circa n.1.300 i soggetti in qualche modo seguiti o conosciuti dai competenti servizi, pur di per sé significativo, è tuttavia parziale essendovi sul territorio una realtà “sommersa” – se così si può dire – ancora più ampia;
- che per altro tutti sanno come tal genere di disturbi costituiscano motivo di grande difficoltà anche per gli stessi nuclei familiari dei malati mentali, spesso fortemente provati dalle situazioni connesse allo stato del proprio congiunto;
- che in tal contesto non pare possa dubitarsi di come soprattutto le istituzioni pubbliche, in virtù delle competenze che in materia di tutela del diritto (costituzionale) alla salute esse hanno, debbono sentirsi impegnate a garantire e/o a coordinare interventi adeguati a rendere possibile, in concreto, detta tutela;
- che sotto tale profilo è certo che una funzione di supporto essenziale possa essere rivolta, come certamente anche in altri settori del sociale, dalle associazioni del volontariato;
- che dunque di fondamentale importanza in tale ambito debbono valutarsi le attività volte alla integrazione ed al reinserimento di soggetti portatori di handicaps mentali;
- che ciò posto, non si comprendono le ragioni per le quali la amministrazione comunale non abbia impedito che la Associazione “Onlus Tutela Salute Mentale per la Vallesina” fosse brutalmente costretta a lasciare i locali di proprietà comunale siti in via San Francesco, dalla stessa occupati;
- che infatti questi erano stati precedentemente concessi in locazione ad un canone estremamente agevolato alla Cooperativa Tadamon, proprio sul presupposto di un utilizzo congiunto con la Associazione predetta, operando esse nello stesso settore ed avendo entrambe presentato istanza volta ad ottenere una sede;
- che la scelta successivamente ed unilateralmente assunta dalla Cooperativa Tadamon appare ingiusta e fondata su presupposti o poco chiari o non condivisibili;
- che sta di fatto comunque che oggi l’Associazione di volontariato in questione è completamente bloccata nella sua preziosa attività di tutela, di socializzazione e di sensibilizzazione in favore di persone portatrici di malattie mentali ed alcuni progetti – come ad esempio quello finalizzato al loro coinvolgimento in attività teatrali – particolarmente efficaci ed originali, sono fermi;
- che tale stato di cose di sostanza pertanto come un inopportuno passo indietro rispetto a politiche che dovrebbero invece supportare iniziative tese a contenere il fenomeno – per la verità in preoccupante aumento – tendente ad una a volte eccessiva istituzionalizzazione – medicalizzazione del malato mentale;
- che quanto sopra si ricollega anche – per la verità – alla mancata attuazione, in questa realtà locale della “Carta dei diritti del malato mentale” che, pur adottata dalla Consulta Nazionale sin dal 1994, è stata e rimane sostanzialmente disattesa oltre che del tutto non pubblicizzata.

Tutto ciò premesso

CHIEDE

Che la S.V. chiarisca:

1. se l'A.C. sia o meno consapevole della sopra descritta situazione e se intenda occuparsene;
2. se intenda, in particolare, porre rimedio alla questione dei locali cui s'è fatto cenno e – in caso positivo – secondo quali modalità, attraverso quali soluzioni e in che tempi;
3. se infine l'A.C. intenda dare attuazione alla “Carta dei diritti per il malato mentale” e, semmai, anche in tale caso, secondo quali forme ed attraverso quali concrete iniziative.

COMMA N. 4 - DELIBERA N.156 DEL 17.10.2003

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE SERRINI CESARE DEL GRUPPO SOCIALISTI UNITI JESINI SULLA QUESTIONE DEI LOCALI COMUNALI CONCESSIONI IN LOCAZIONE ALLE ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO CHE OPERANO NEL SETTORE DI HANDICAP MENTALE

Entrano Agnetti e Montaruli

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Serrini per illustrare, prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): Sì, io ci tenevo a dire su queste interrogazione alla quale tengo che chi avesse avuto la bontà di leggerla avrà forse capito che l'interrogazione in questione soltanto indirettamente o incidentalmente fa riferimento ad una questione che è pure importante e che è quella cioè dell'attuale stato di non attuazione di una riforma ormai vecchissima che è la cosiddetta legge 180, legge Basaglia che rimane appunto a 25 anni dalla sua effettuazione sostanzialmente inattuata ma questo è un problema di carattere nazionale, anzi sicuramente di carattere nazionale; c'è questo problema sul quale io quindi avrò occasione di tornare, come pure io credo che sarà opportuno tornare in maniera più specifica e meno generica su quei problemi che sono connessi ad una a me pare abbastanza obiettiva insufficienza di quelli che sono gli interventi di prevenzione e di riabilitazione, nel senso che c'è una tendenza – io dico in generale, questo non è un problema che riguarda soltanto questa città né è un problema di facile soluzione – è quella di una eccessiva scorciatoia che spesso porta a situazioni che vedono o ad un uso un po' eccessivo di psicofarmaci, in qualche altro caso – se così si può dire – a prestazioni psicoterapeutiche un po' avulse dalla vita e dal contesto sociale della persona in difficoltà, questo poi porta a quel fenomeno che è stato definito di una eccessiva ospedalizzazione avvolte. Io credo che sia un problema di carattere generale che mi pare possa esserci anche a Jesi è un problema di non facile soluzione rispetto al quale credo che le istituzioni, quelle locali e quelle sanitarie dovranno fare qualcosa di più, credo anche però ed è questo un po' il punto di questa mia odierna interrogazione perché su queste altre questioni torneremo in altre occasioni, mi pare che sia però fondamentale, a maggior ragione in questo contesto che le istituzioni facciano il possibile per sostenere le associazioni di volontariato, in generale che rappresentano oggi una risorsa indispensabile, a maggior ragione in un contesto di difficoltà di personale sanitario e di quant'altro che poi sono questi i problemi che determinano le difficoltà cui facevo riferimento nella fase della prevenzione e della riabilitazione. Quindi è fondamentale in una fase così difficile perlomeno non mettere in difficoltà credo le associazioni del volontariato. Ci tengo anche a dire, lo dicevo prima con un Assessore, che il problema collegato a questa mia interrogazione non è quello di un attacco alle cooperative nel sociale, assolutamente no nel senso che io credo nel passato di aver dato un contributo modestissimo ma insomma... a ché le cooperative nel settore del sociale cominciasse a lavorare quindi da questo punto di vista deve essere chiaro che non ci sono intenzioni di questo genere nel mio intervento. Credo che però sia fondamentale sotto questo profilo essere chiari, le associazioni del volontariato debbono essere supportate in generale perché sono composte da persone che si dedicano agli altri senza alcun interesse economico e perché in una fase così difficile rappresentano un punto di riferimento importante per molti soggetti e per molte famiglie. Da questo punto di vista quindi io non voglio entrare neanche nel merito giuridico ammesso che ci sia della

questione che attiene ai locali, c'è già entrato peraltro il difensore civico in maniera secondo me garbata e corretta, non è questo il punto, il punto è e concludo che se questa associazione che faceva delle cose particolarmente interessanti, io ne parlai in periodi i più disparati anche qualche mese fa con il prof. Bertarelli per esempio che faceva delle cose interessanti anche innovative nel settore del teatrale, del coinvolgimento di soggetti portatori di handicap... (*fine lato A – I° cassetta*)... attività di questo tipo insieme a tante altre questa associazione oggi è sostanzialmente bloccata anzi direi che è bloccata quindi rispetto a questo fatto indipendentemente dalla questione giuridica che attiene a quei locali io dico che è necessario che l'amministrazione metta in condizione questa associazione di riprendere la sua attività. Credo anche sia opportuno che la carta dei diritti del malato mentale in questa città che ha tradizioni adeguate a poterla recepire, venga recepita sotto questo profilo; concludo la mia interrogazione con una richiesta che spero possa essere soddisfatta cioè di avere risposte chiare in ordine a modalità, tempi e ad intenzioni perché da questo punto di vista io credo sia importante che nel rispetto dei ruoli ciascuno, come si dice, si assuma le proprie responsabilità e che sia chiaro.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini, risponde il Vice Sindaco Cingolani prego.

VICE SINDACO – PAOLO CINGOLANI: Dunque da parte di questa amministrazione ed aggiungo anche da parte mia in modo particolare c'è una grande sensibilità nei confronti delle associazioni di volontariato, però mi permetto di dire che queste associazioni, mondo da cui vengo, non devono solo lavorare ma è tempo che comincino a collaborare; o si parte da questo assunto oppure qualunque anche piccola associazione di volontariato si riterrà in diritto di avere comunque dei locali, degli spazi per fare le sue attività; nello specifico nei confronti delle associazioni di volontariato che si interessano della questione della salute mentale, noi sappiamo benissimo che questo è un ambito molto delicato, sappiamo benissimo che investe una popolazione elevata del nostro territorio; l'amministrazione comunale in questi ultimi mesi ha dato il via al progetto "solievo" e l'associazione di interesse, la Onlus, della quale parla il Consigliere Serrini è stata ufficialmente invitata a collaborare con il progetto "solievo" a cui sono stati destinati spazi per un centro aggregativo pomeridiano dalle 17.00 alle 20.00 di tutti i pomeriggi, dalle 14.00 alle 20.00 del sabato e dalle 14.00 alle 20.00 della domenica ed effettivamente questa associazione ha dato una disponibilità a collaborare. Ora come amministrazione di fronte ad un numero rilevante di associazioni ci troviamo nella necessità di suggerire, di sollecitare le associazioni anche ad una collaborazione specie quanto queste associazioni si interessano di problemi affini. Faceva riferimento il Consigliere Serrini alle attività che questa associazione svolgeva precedentemente nei locali oggi occupati dalla Tadamon: drammaturgia, teatro, computer ed altre cose, cose che comunque vengono fatte anche attualmente nel progetto "solievo", io non dico che con questo si vuole mortificare quello che è lo specifico di qualunque associazione ma bisogna che anche il volontariato e lo dico da persona che ancora ci sta, si ispiri ad un sano realismo. Per quanto riguarda la vicenda specifica a torto secondo me il Consigliere Serrini non volendo entrare nello specifico giuridico, l'amministrazione comunale ha fatto tutti i passi necessari presso la cooperativa Tadamon che è quella a cui è intestato il contratto di locazione perché potesse ragionevolmente conciliare la sua attività con quella della Onlus di cui trattiamo ed a fronte purtroppo di dinieghi continui noi non possiamo e non abbiamo motivi ed elementi per andare a rescindere questo contratto che è stato fatto nel '99 ed ha validità di 6 anni. Per quanto riguarda la richiesta specifica potranno avere una sede, la questione della sede è una questione per il momento in tempi brevi non assolutamente risolvibile anche perché per il tipo di attività che questa associazione svolge ha bisogno di locali insomma che abbiano particolari, rispondano a particolari criteri. L'unica cosa che io mi sento di dire ancora qui pubblicamente nonostante ci sia tutto un carteggio dei tentativi fatti dal sottoscritto e quindi dall'amministrazione nei confronti della Tadamon poter ritornare comunque ad un incontro

con la cooperativa Tadamon perché qui si tratta di rapporti che sono andati deteriorandosi tra queste due associazioni perché in quei locali si possono far convivere comunque entrambe le esperienze e questo è l'unico percorso, l'unica possibilità percorribile, altre in questo momento non ce ne sono. Riguardo alla carta dei diritti del malato, che peraltro poteva essere benissimo anche accolta tanti anni fa, ritengo che l'amministrazione non ha adottato questa carta, non ci sono motivi pregiudiziali per adottarla valuteremo, tengo solamente a sottolineare che tutte le prescrizioni di quella carta appartengono al normale patrimonio deontologico di qualunque figura professionale e di qualunque pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni; comunque nulla vieta, nulla osta che si possa fare un percorso per l'adozione di tale carta, su questo mi riservo diciamo di valutare con i dirigenti competenti quali procedure ci sono da fare.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Cingolani, Serrini per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): No. No nel senso che io non metto in dubbio la sensibilità dell'Assessore che conosco anzi di questo gliene do atto, credo che però su questa questione come dire sbagli, nel senso che io voglio soltanto aggiungere per i colleghi che queste cose magari non conoscono che è bene si sappia che l'amministrazione comunale diede quei locali alla cooperativa in questione – intanto non sono due associazioni, una è una cooperativa che persegue giustamente fini anche di utili e l'altra è una associazione di volontari – furono concessi in locazione ad un prezzo particolarmente agevolato anche in relazione a questa circostanza, quindi da questo punto di vista il problema si pone ed io credo debba essere risolto, io non credo che... peraltro mi risulta anche che ci sia un utilizzo concreto di questi locali che consentirebbe ampiamente un... quindi da questo punto di vista il problema credo debba essere risolto, d'altra parte se il Sindaco e l'amministrazione comunale hanno risolto il problema dei locali alla associazione Officina Rebelde che ha una sua piena legittimità ma che insomma mi pare che i locali se li sarebbe anche potuti trovare da sola come tutti i partiti politici o le associazioni che in qualche modo si richiamano a partiti politici, io credo che a maggior ragione Sindaco dovrebbe trovare una soluzione ad un problema rispetto al quale il Comune all'epoca aveva deciso di introitare un minor canone in relazione a questo fatto, quindi da questo punto di vista io credo sia fondamentale che l'iniziativa cui l'Assessore faceva riferimento non solo si tenga a breve ma consenta anche il raggiungimento di risultati concreti da questo punto di vista perché senno dovrebbero essere messi in discussione come dovrebbero essere messi in discussione tutta una serie di questioni che attengono ai criteri attraverso cui vengono concessi o elargiti alcuni locali. Qui c'è una questione di fondo rispetto alla quale credo che una mancata risposta sarebbe francamente inaccettabile. Ultimissima cosa, prendo invece atto favorevolmente della disponibilità dell'Assessore a verificare la possibilità di recepire formalmente la carta dei diritti del malato mentale, non credo sia irrilevante è vero che quella carta contiene alcuni principi di carattere generale che sono anche principi deontologici e quindi rispettabili comunque dagli operatori sanitari, credo che però sarebbe un fatto fortemente significativo e fortemente simbolico come tanti altri rispetto al quale mi pare sarebbe opportuno che l'amministrazione si spendesse.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ENRICO BRAZZINI DEL GRUPPO SUJ SULLA QUESTIONE EDILIZIA SCOLASTICA DELLA CITTA'

In considerazione dei lavori, già inseriti nei programmi di questa Amministrazione da più di cinque anni, per la messa a norma in base alla legge 626 degli edifici scolastici di pertinenza di questo Comune e non ancora realizzati.

Considerato che la nota vicenda di San Giuliano ha ulteriormente messo in allarme questa Amministrazione che ha inteso far eseguire uno studio su alcuni degli edifici scolastici costringendola a dare una risposta visto l'esito delle relazioni e aggravando la disponibilità di idonei locali che per una volontà politica non potevano essere in condizione di ospitare gli scolari già dal corrente anno scolastico.

Considerato che sull'argomento si sono dette tante cose sia in Consiglio Comunale che sulla stampa e che più volte è emerso da parte della maggioranza che quanto deciso era di somma urgenza tanto che si è realizzato un prefabbricato di legno provvisorio senza neanche fare una variante al PRG vigente, essendo stato realizzato su verde pubblico giustificando il fatto come di pubblica utilità tanto da giustificare tutti i successivi atti conseguenti come la spesa sostenuta di oltre un miliardo di vecchie lire con almeno tre variazioni di bilancio e la gestione di tale somma tutta con varie trattative private ed addirittura anche a trattativa diretta, senza chiedere offerte ad altre ditte.

Considerato che per difendersi dalle accuse di mancanza di programmazione, progettazione e di gravi ritardi negli interventi necessari questa e la precedente Amministrazione ha più volte chiamato in causa i Governi che in questi anni si sono succeduti colpevoli di non finanziare neanche tali lavori di messa a norma degli edifici scolastici oltre che di nuove strutture.

CHIEDE

- 1) Quanti e quali progetti questo Comune ha presentato nel corso degli anni alla Regione Marche per l'edilizia scolastica in base alla legge dell'undici gennaio 1996 n.23.
- 2) Quanti e quali progetti sono stati finanziati e i relativi importi destinati ad ogni singolo progetto.
- 3) Se sono stati richiesti e finanziati altri lavori ad edifici scolastici per danni da terremoto o per altri motivi.
- 4) Per quale motivo la scuola Negromanti, che dalle relazioni risulta con un grado di vulnerabilità e danno atteso superiore alle scuole Aquilone di corso Matteotti e Cascamificio è tuttora agibile e frequentata dagli alunni mentre le altre due non sono state più utilizzate nonostante questa Amministrazione aveva previsto il non utilizzo anche di questa struttura a causa della pericolosità riscontrata.

COMMA N. 5 - DELIBERA N.157 DEL 17.10.2003

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ENRICO BRAZZINI DEL GRUPPO SOCIALISTI UNITI JESINI SULLA QUESTIONE EDILIZIA SCOLASTICA DELLA CITTÀ

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prego Brazzini.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Dunque, partirò da una delibera di Giunta comunale da cui si evince che praticamente tutta la questione della sistemazione delle scuole nella nostra città sia avvenuta in quanto in data 17.01.2003 protocollo 1602 sono venute delle relazioni concernenti i rilievi di vulnerabilità di alcuni edifici scolastici e quindi si evince un grado di precarietà con valutazioni conclusive da parte dei rilevatori comportanti la necessità di un intervento di consolidamento. Questa è la delibera principale a cui ho fatto riferimento; venendo a questa delibera ho fatto diverse richieste anche perché chiedendo la documentazione mi sono reso conto che in effetti quello che la Giunta aveva messo come presupposto alla realizzazione prima di tutto, prevalentemente del fabbricato in località Fornace, non era stato messo in atto per altri edifici, vengo ai dati, io domando: come mai il Negromanti che risulta dalle carte in mio possesso ed in possesso dell'amministrazione comunale ha un grado di 37,6 e 1,80 ed il cascamicificio 28,8 e 1,38 e l'Aquilone 32,00/1,48 quindi coefficienti molto inferiori, l'Aquilone ed il cascamicificio sono stati completamente chiusi tout court all'inizio dell'anno scolastico mentre il Negromanti tuttora gli alunni vanno tranquillamente in quella scuola che dovrà addirittura subire degli importanti lavori di consolidamento antisismico cosa che non è stata fatta nelle altre scuole che praticamente hanno la stessa vulnerabilità e che continueranno ad esistere in questa città, quindi io mi chiedo se queste valutazioni siano state ad un certo punto un po' di comodo, quindi praticamente l'amministrazione comunale ha deciso per un determinato edificio una soluzione e per un determinato edificio un'altra; poi mi risulta addirittura che – io non sapevo quindi ne sono venuto a conoscenza proprio adesso, quest'oggi interessandomi degli edifici scolastici – per quanto riguarda la scuola Perchi in cui sono iniziati lavori che secondo me dovevano essere già conclusi, che praticamente è chiusa e gli alunni sono ospitati nella scuola Federico II occupando locali che sono indispensabili alla scuola stessa. Tutti questi movimenti, tutte queste... si è stato detto che non si potevano trovare altre soluzioni, voglio dire, abbiamo fatto tantissimi interventi e ripeto anche nella scuola Sbriscia è stata montata l'impalcatura ed iniziati i lavori però mi risulta che anche nello Sbriscia da qualche tempo non si vede un operaio che faccia qualche lavoro, quindi dov'è tutta la fretta di questa amministrazione ed il controllo perché tutti gli alunni che devono essere ospitati in strutture scolastiche abbiano la stessa opportunità di stare tranquilli dentro un edificio, perché certamente non fa piacere sentire, quando venivo su dalle scalette della morte qualche giorno fa, una nonna che parlava con un'altra anziana e diceva: “Ah, mio figlio, mio nipote sta in quella scuola lì, lo Sbriscia, che è cascato giù il soffitto, poveretto! Speriamo che non succeda niente, va a scuola lì che c'è il cantiere aperto” preoccupazioni che sicuramente sono state argomento per questa amministrazione per fare un percorso secondo me molto veloce ma molto abbreviato per poter realizzare un prefabbricato provvisorio del quale sicuramente noi non cambieremo come il Sindaco ha già detto. Alla luce dei fatti mi risulta che proprio questa sera ho trovato in cartellina la risposta dei tecnici, mi dicono che per quanto riguarda l'agibilità del prefabbricato la richiesta di rilascio verrà presentata prossimamente, quindi io trovo alquanto strano che abbiamo mandato in quel prefabbricato – aprendolo nei tempi previsti quindi facendoci belli – senza un certificato di agibilità perché questo è

datato oggi dal servizio lavori pubblici, quando poi un privato per poter prendere possesso di un fabbricato anche privato deve subire questa agibilità. Io mi chiedo per quale motivo sono state... secondo me e probabilmente non avrà bisogno come il tecnico qua ha accennato, non avrà bisogno nemmeno di agibilità visto che non ha avuto bisogno di collaudo e di tante altre cose, sono andati tutti a trattativa privata e sono stati accelerati i tempi al massimo...

PRESIDENTE SERI: Brazzini ti prego di concludere.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): ... per poterle realizzare. Concludo solo dicendo che io vorrei delle risposte precise sui quattro punti formulati nella mia interrogazione senza tanti raggiri perché io ho qui un atto della Regione Marche nel quale la proposta di atto amministrativo 50/01 presentata in data 4 giugno 2001 che è l'atto attuativo della Regione Marche in cui vengono stanziati contrariamente a quanto questa amministrazione ha sempre risposto in questo Consiglio Comunale, vengono stanziati 2.469.921 € per la Provincia di Ancona ed altrettanti 516.800 € da parte della Provincia, quindi non è vero che non ci sono i finanziamenti, io chiedo appunto se il Comune, l'amministrazione comunale in questa delibera ha chiesto... se per piacere il Sindaco si limiti a dare risposte precise alle quattro domande che ho formulato. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brazzini. L'Assessore Montecchiani per rispondere prego.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Vado per ordine per quanto riguarda l'interrogazione. Allora, la legge 23 sull'edilizia scolastica è del 1926, nel piano triennale delle opere pubbliche... (*intervento fuori microfono.*) ... '96 ... (*intervento fuori microfono.*) ... '26 ho detto? Beh! Se fosse stata nel '26 avremmo avuto una cosa finanziata da molti anni, invece solo del '96... nel piano triennale '96/'98 questa amministrazione comunale ha fatto richiesta riguardo ai fondi anche per le scuole superiori, poi in questo frattempo le scuole superiori sono state passate alla Provincia, l'amministrazione comunale ha avuto parte del finanziamento della legge 23 ed in quegli anni sono state ristrutturate la messa a norma del Garibaldi e dei Martiri della Libertà, una parte. Nel riparto triennale '99/'01 abbiamo fatto richiesta per le scuole elementari e materne, non abbiamo avuto finanziamenti concessi dalla Regione. Per il piano triennale '02/'05 la finanziaria avendo cassato la legge, la Regione ha un residuo passato per cui noi in data fine luglio '03 abbiamo presentato richiesta per avere finanziamenti perché la legge prevede la manutenzione straordinaria degli edifici scolastici sia del Federico II°, sia della scuola media Duca Amedeo di Savoia, sia per il Negromanti, naturalmente non sappiamo quali saranno gli esiti di questo residuo in cui la Regione dà alle Province e non sappiamo cosa esso darà come esito. Seconda domanda, a questa ho risposto perché nel riparto '96/'98 due scuole sono state messe a norma con i fondi della legge 23. Con i fondi sul terremoto sono stati concessi finanziamenti per il nido Girotondo, per il nido Cepi, per il cascamificio tanto che abbiamo fatto in quel periodo, nel 2000 le travi, per il Mestica ed una parte dello Sbriscia. Questo con i fondi del terremoto. Per quanto riguarda la questione della scuola Negromanti e per tutte le messe a norma ed il procedimento che l'amministrazione comunale nell'anno 2003 ha deciso di portare avanti risponderò di nuovo a questo Consiglio Comunale per le domande postami da Brazzini ma credo ci sia stata un po' di disattenzione perché nell'occasione noi ampiamente abbiamo spiegato Brazzini che il grado di vulnerabilità del Negromanti era più basso riguardo alle altre due scuole ma sul Negromanti abbiamo deciso di intervenire perché scuola posta in luogo strategico e che dava il senso di un piccolo campus di scuola primaria in cui convergevano nido, materna, scuola a tempo pieno Conti. Sul cascamificio, questo è stato chiuso proprio perché era una scuola su cui non era il caso, non

strategica per l'amministrazione, di intervenire ma appunto si sta procedendo per la messa all'asta di quella struttura ed al Federico II c'era l'unica possibilità, cioè nell'istituto comprensivo c'era questa unica possibilità di mettere strutture scolastiche. Non si preoccupi Brazzini per i ragazzini del Gemma Perchi perché non si sono presi locali utilizzati dalla scuola Federico II è stato tutto concordato con la dirigente scolastica, con la quale abbiamo deciso il trasferimento dal Gemma Perchi al Federico II se Brazzini ritiene che quanto detto verbalmente non è esaustivo delle sue richieste, richieda questo, avrebbe potuto richiedere risposta scritta all'interrogazione ed avrebbe avute tutte le chiarificazioni, forse verbalmente non riusciamo a comprenderci. Questo è quanto dovevo dire a Brazzini.

PRESIDENTE SERI: Grazie...

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Lo Sbriscia, concludo dicendo che lo Sbriscia, cantiere messo in sicurezza, anche su questo i giornali – soprattutto uno – ci hanno giocato molto, soprattutto è una idea di grossa difficoltà quando il cantiere è in sicurezza, c'è stata la scorsa settimana il sopralluogo della ASL richiesto dai genitori, abbiamo inviato oggi il fax pervenutoci dal servizio ASL, in cui ci si dice che per quanto riguarda la ASL che tra l'altro il permesso era stato dato insieme all'autorizzazione edilizia perché altrimenti i lavori non avrebbero potuto iniziare, non ci sono problemi e quindi i bambini possono continuare a frequentare quelle scuole.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Montecchiani, il collega Brazzini per dichiararsi prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Innanzitutto non penso che l'Assessore si debba preoccupare del fatto che non l'ho richiesta scritta, sicuramente ci sarà un verbale e quindi a verbale potremmo sempre rilevare quello che l'Assessore ha detto, però quello che mi preme dire è che in Negromanti comunque, è vero che il cascamiccio e l'Aquilone voi avete ritenuto di metterlo in vendita per poter pagare il famoso prefabbricato però è anche vero che questi due edifici tuttora inutilizzati in tutti i sensi anche perché non avete portato ancora la pratica che consiste nella variante al PRG come uso di destinazione e quindi passerà tempo prima che presenterete questa pratica, poteva essere visto che il Negromanti lo è tuttora agibile, potevano essere due strutture utilizzate momentaneamente per tamponare queste emergenze visto che – ripeto ancora una volta – sono come dati inferiori alla Negromanti, quindi se è stato utilizzato il Negromanti, non vedo il motivo perché l'Aquilone ed il cascamiccio per le emergenze che questa amministrazione si è trovata a gestire non possano essere utilizzate, è questo il nodo della sostanza, è il perché certe premure che l'amministrazione ha mostrato dicendo di essere sensibile a tutte queste cose, alla fine ci troviamo che abbiamo mandato – per carità non metto in dubbio la stabilità del prefabbricato però – una dichiarazione del tecnico in cui si dice che non c'è ancora in quel prefabbricato l'agibilità. Queste sono cose sconcertanti da un punto di vista tecnico ed amministrativo, è inutile che noi facciamo vedere le cose belle della facciata e poi non diciamo in fondo quello che i cittadini chiedono cioè trasparenza negli atti amministrativi, trasparenza in quello che l'amministrazione fa con percorsi che sicuramente sarebbero più accettati da tutte le parti, sia dai cittadini che dalle forze di maggioranza e d'opposizione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE ENRICO BRAZZINI DEL GRUPPO SUI SUL COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO DELL'EX CASA COLONICA DI RIPA BIANCA

CONSIDERATO che questa Amministrazione Comunale in data 06.03.2003 ha affidato l'incarico all'Architetto Antonia Cocuzza del provvedimento alle opere pubbliche per le marche il Collaudo dell'ex casa colonica di Ripa Bianca.

Considerato che nel conferire l'incarico i termini fissati da questa Amministrazione veniva ritenuto opportuno fissare in sessanta giorni il tempo necessario per l'espletamento del collaudo.

Considerato che questo termine è ampiamente trascorso visto che sono trascorsi almeno sette mesi, anche se da una lettera proveniente dal Provveditorato Regionale alle opere pubbliche delle Marche risulta che si chiedeva che il termine per l'espletamento dell'incarico dovesse partire a decorrere dalla data di ricezione degli atti di contabilità relativi ai lavori del collaudo da parte di questa Amministrazione Comunale, ma che comunque non risulta nessuna conferma di proroga scritta.

Considerato che comunque riteniamo ci siano dei ritardi nel fornire quanto richiesto dalla collaudatrice a questa Amministrazione e quindi creare ulteriori danni al bilancio comunale che dovrebbe supportare gli aumenti che sicuramente ci saranno nella esecuzione dei lavori di ripristino visto comunque che almeno una ditta se avesse responsabilità nella esecuzione dei lavori non ne risponderà più.

CHIEDO

- 1) Se è regolare la autoproroga dei termini stabiliti e ritenuti necessari come risulta dalla Determina n.309 del 06.03.2003 e quale sono eventualmente i nuovi termini.
- 2) Se l'Amministrazione sta fornendo quanto richiesto dalla collaudatrice in tempi brevi e magari se vi sono lettere di richieste vorrei conoscerne le date anche di relativa risposta.
- 3) Cosa intenderà fare se il costo dei lavori di ripristino saranno superiori alle cifre a disposizione di questa Amministrazione come cauzioni delle ditte nel caso che una o più ditte non ne rispondesse più, come è certo, anche alla luce dell'imminente presentazione del bilancio preventivo 2004.
- 4) Considerato che la struttura ormai da tempo terminata, ma che non dovrebbe essere utilizzata e frequentata da terzi, se viene periodicamente controllata per verificarne lo stato considerato che all'interno ci sono arredi e strumentazioni ancora imballati potrebbero essersi danneggiati come l'interno dello stesso immobile.

COMMA N. 6 - DELIBERA N.158

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE ENRICO BRAZZINI DEL GRUPPO SOCIALISTI UNITI JESINI SUL COLLAUDO TECNICO – AMMINISTRATIVO DELL'EX CASA COLONICA DI RIPA BIANCA

Entrano Aguzzi e Rocchetti – Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Prego Brazzini.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Bene, visto che l'argomento Ripa Bianca è stato un argomento che nella precedente amministrazione ha avuto anche risvolti in aule di Tribunali, però che chi magari prima difendeva certe cose, ora praticamente sono scomparsi, adesso mi sto rendendo conto che forse qualcuno aveva interesse a sollevare certi problemi mentre io che non ho certi interesse né nel difendere la parte dei cacciatori né gli ambientalisti ma farlo per i cittadini perché ripeto sempre che qui si è speso denaro pubblico nonostante le forze contrarie a questo discorso mi dicevano sempre "sono soldi della comunità" che secondo me sono sempre soldi pubblici anche se provenienti dalla comunità. La cosa molto strana è che nonostante tutte le crisi avute si è andato avanti a testa bassa per raggiungere i fini che qualcuno voleva raggiungere. Adesso qui mi trovo davanti un atto e nel mese di marzo leggo a lettere cubitali che saranno fatte verifiche da parte di un esterno anche per avere più trasparenza e mi trovo una determina nella quale si dà incarico in data 06.03.2003 all'Architetto Antonia Cocuzza del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per le Marche e nella determina fatta da un tecnico, si dice che sono necessari 60 giorni per redigere questo verbale. Ebbene io ho chiesto questo verbale ed oltre al fatto che non me stato dato come già ho annunciato sulla stampa e come il Sindaco ha avuto da ridire dicendo che non me l'avevano dato perché non c'era ancora questo collaudo, dopo non 60 giorni ma dopo 6 mesi ancora non esiste questo collaudo ed a tutt'oggi non abbiamo questo collaudo. Ho chiesto se c'era stata una proroga, i tecnici mi hanno detto che proroghe non ce ne sono state, c'è solo una lettera da parte dell'Architetto Cocuzza nella quale dice che secondo lei il calcolo dei 60 giorni dovrà partire dal momento che l'amministrazione comunale fornirà tutta la documentazione che lei ha richiesto. A questo punto io mi chiedo, ma l'amministrazione comunale alla quale è stata richiesta questa documentazione sta fornendo questa documentazione oppure facciamo passare altri 6 mesi in modo che... io ritengo oltretutto che siano un danno per l'amministrazione comunale questi grossi ritardi, anche perché sicuramente – lo dico per certo – la ditta alla quale sono state addossate tutte le responsabilità ed io ritengo che non sia l'unica ditta ad essere responsabile, questo lo premetto, ha fallito nel frattempo e quindi sicuramente non pagherà più se non perderà quella piccola cauzione che ha dovuto lasciare all'inizio dei lavori. Però ampiamente la ditta ha recuperato non pagando le ditte da cui si è rifornita nella città quindi da questo punto di vista ha creato anche un danno alle ditte che lavorano nella nostra zona. Noi dovremmo pagare ancora le conseguenze perché... (*intervento fuori microfono.*) ... anche perché dalla verifica che poi abbiamo fatto insieme a Cesare Serrini effettivamente abbiamo riscontrato cose che sicuramente uno che non è di mestiere non farebbe, certe cose che sono evidenti e visibilmente agli occhi del più incompetente che esiste sulla terra. Io mi chiedo adesso noi dovremmo comunque sistemare, anche perché penso che l'associazione a cui è stato dato l'incarico di gestire il tutto ha fatto dei progetti e quindi io mi chiedo perché questa associazione stia così tranquilla e beata del fatto che il collaudo non avviene e quindi questa consegna penso non sia avvenuta all'associazione e siccome sono andato dentro questa casa ed ho visto che dentro c'era del materiale anche tecnico, dentro a dei scatoloni messi lì, sono preoccupato per la fine che avrà fatto anche quel materiale. Io chiedo appunto come mai tutte queste cose, ci sono quattro punti, sicuramente avrò sempre torto però almeno avrò delucidazioni su quanto sta avvenendo e quantomeno mi auguro di avere stasera una risposta definitiva su quando potrò avere in mano questo benedetto collaudo da parte dell'incaricata. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini. La parola all'Assessore Montecchiani.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: L'incarico alla Dr.ssa Cocuzza è stato conferito con determina dirigenziale il 6 marzo, fissando in 60 giorni il tempo necessario per l'espletamento del collaudo. L'Architetto Cocuzza ha restituito copia firmata con determina per accettazione il 28 di marzo, chiedendo che venisse inviata la documentazione necessaria. L'ufficio tecnico ha inviato la documentazione richiesta il 15.04.2003 ed altra l'11.06.2003 proprio perché questa dell'11.06, perché sono stati eseguiti due sopralluoghi, il primo il 5 di giugno al quale è seguito quello del 30 di giugno, in quanto al primo sopralluogo del 5 non era presente la ditta esecutrice. Durante l'ultimo sopralluogo la collaudatrice ha richiesto al Comune di fornire i preventivi dei lavori necessari per la sistemazione delle lavorazioni non eseguite a regola d'arte, tali preventivi che l'ufficio tecnico ha richiesto ad una ditta specializzata sono già stati inviati alla Dr.ssa Cocuzza nel mese di settembre. Siamo anche noi in attesa della conclusione di questo atto, di questo iter di collaudo per avere chiarezza sulle somme da destinare e rispetto a queste la decisione che l'amministrazione prenderà riguardo all'intervento come pianificarlo nel piano successivo delle Opere Pubbliche. La struttura della casa è attualmente chiusa ma l'amministrazione da tempo ha provveduto a portare le attrezzature pregiate in altro luogo di nostra proprietà.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Montecchiani. Allora, Brazzini perché dichiararsi soddisfatto o meno prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Io veramente al primo punto avevo chiesto se era regolare questa autoproroga perché secondo me anche se l'Architetto nella sua lettera di conferma dice che praticamente per lei avverrà alla consegna degli atti di contabilità finale relativi ai lavori in oggetto del collaudo, comunque sia l'amministrazione comunale avrebbe penso per regolarità dovuto confermare che si dava atto della proroga richiesta dalla collaudatrice perché non penso che amministrativamente sia un atto regolare, quindi io questo chiedevo al suo punto e questa cosa non mi è stata data quindi vorrei sapere se c'è in questo senso una parte di responsabilità anche da parte dell'amministrazione comunale che non ha fatto gli atti dovuti che dovevano seguire questa pratica, anche perché visto settembre, a parte che per le altre mi ha dato una data precisa, 11.06, 15.04, vorrei sapere anche di settembre la data precisa, anche perché mi regolerò di conseguenza, se questi 60 giorni quanto meno ancora vengono rispettati o meno perché se fosse il primo settembre, alla fine di questo mese l'Architetto Cocuzza dovrebbe aver consegnato questa cosa quindi l'amministrazione non si dovrebbe preoccupare più di tanto anche perché se dovrà fare questo bilancio che doveva essere fatto il 31 di questo mese, per questa data l'amministrazione avrebbe dovuto avere tutta questa documentazione per poter non perdere altro tempo perché sicuramente faremo come al solito lavori di somma urgenza perché conviene farli così. Questo io chiedevo quindi mi sembra che tutte le delucidazioni che l'Assessore ha dato sono solamente mere giustificazioni che lasciano il tempo che trovano, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini.

COMMA N. 7 - DELIBERA N.159 DEL 17.10.2003

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ALFIO LILLINI DEL GRUPPO D.S. SUI LAVORI DI SCAVO EFFETTUATI SU STRADE APPENA ASFALTATE

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prego Lillini.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (D.S.): Grazie Presidente, cercherò di essere breve, la leggo per tale motivo:

E' con dispiacere che pongo alla S.V. questa interrogazione, per denunciare ancora una volta che dopo aver rifatto l'asfalto, ad esempio in Via S. Giuseppe, tre giorni dopo si è tagliato con uno scavo l'intera strada, da destra a sinistra, per passaggio di condotta di servizi per una nuova costruzione.

VISTO che sicuramente nel progetto esecutivo della nuova costruzione, era prevista questa condotta di servizi.

Chiedo alla S.V. quali provvedimenti intende prendere in futuro perché si eviti tali inconvenienti.

L'inconveniente non è solo quello del buon ripristino perché ad esempio in questo luogo ha ripristinato anche bene, ma poi in futuro si sfondano e diamo anche un brutto esempio alla città in questo particolare perché una costruzione nuova, una rottura può capitare anche tre giorni dopo aver asfaltato ma mettere una nuova condotta prevista da tempo, metterla tre giorni dopo appunto è fortemente stridente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Lillini, Assessore Montecchiani prego.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Sono contenta di questa interrogazione perché mi dai modo di dare conto di quello su cui siamo intervenuti e di far capire perché sia accaduta quella situazione in via San Giuseppe dopo che i cittadini dopo tanti anni aspettavano questa asfaltatura. È accaduto che a seguito di un contenzioso con la società italiana per il gas che è ancora in atto per i danni arrecati ad una condotta fognaria, sono stati sospesi da parte dell'amministrazione il rilascio di autorizzazioni di scavo su suolo. Dopo vari solleciti da parte dell'ente diretti anche al Sindaco si è deciso di sbloccare il rilascio delle autorizzazione ed a proseguire con l'azione legale. Quindi in data 03.09.2003 è stata rilasciata l'autorizzazione per gli scavi in alcune vie cittadine e soprattutto a San Giuseppe. Il problema è stato che il rilascio dell'autorizzazione allo scavo ha coinciso praticamente con l'11 ed il 12 di settembre giorno in cui la ditta esecutrice Montesi ha fatto l'asfaltatura in quel tratto di strada di San Giuseppe. La società italiana per il gas non ha eseguito lo scavo prima dell'asfaltatura anche se al corrente, noi avevamo comunicato che in quei giorni 11 e 12 noi avremmo asfaltato. Avevano l'autorizzazione per il 3, l'hanno fatta l'11 ed il 12. A fronte di quanto accaduto io ho scritto alle ditte perché questo avviene non soltanto con l'Italgas ma avviene generalmente con l'ENEL, con Gorgovivo, con Telecom e con tutte le aziende che debbono intervenire. Ora è vero che possono esserci situazioni di emergenza anche rispetto ai bisogni dei

cittadini in cui è necessario immediatamente rispondere da parte delle ditte, però noi abbiamo richiesto, io ho fatto una lettera a queste aziende dicendo che ci comunicassero all'inizio di ogni anno i lavori, la loro programmazione dei lavori sulle nostre strade al fine di non farli coincidere con i nostri altrettanti lavori necessari ed urgenti. Se questo non avverrà noi non rilasceremo loro più autorizzazioni, questa è la mia lettera in pugno che se Lillini vuole visionare è qui. Quindi pensiamo, abbiamo, siamo corsi immediatamente ai ripari proprio per il futuro, proprio perché l'amministrazione come voi sapete sta lavorando per ripristinare le sedi stradali soprattutto dei quartieri periferici e quindi pensiamo, abbiamo ritenuto opportuno intervenire immediatamente proprio per il futuro, quanto chiedeva il Consigliere Lillini.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Montecchiani, Consigliere Lillini per dichiararsi prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (D.S.): Sì, io vorrei tanto dichiararmi soddisfatto, certamente l'ho già detto anche in altre interrogazioni ammira l'impegno dell'Assessore però ecco, lo dico a mo' di battuta ma è profonda la cosa, io vorrei tanto che si desse un segnale più forte cioè sì questo è un primo passo, tu dici io scrivo come amministrazione e dico, ditemi tutte le vostre necessità qui è diverso, qui lo sapevamo che doveva attraversare la strada, sapevamo che questo era per una nuova costruzione, quindi come dire, la mano sinistra quello che fa la destra lo dovrebbe sapere o viceversa, cioè avviene questo in questo caso. Ora io lo dico in maniera pepata però va preso sotto questo aspetto perché senno poi si dà bravo a chi ha fatto l'errore, no, non basta, non basta. Queste sono le cose che non debbono avvenire, perché sono sì le piccole cose però in futuro crea problemi oltre all'immagine. Chiuso.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Lillini, abbiamo terminato le interrogazioni, andiamo avanti con i lavori.

COMMA N. 8 - DELIBERA N.160 DEL 17.10.2003

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il Presidente del Consiglio Comunale deve soltanto comunicare che in Conferenza dei Capigruppo su richiesta del Sindaco abbiamo valutato ed espresso parere favorevole a modificare il calendario dei lavori di due Consigli Comunali naturalmente questa richiesta è legata a questioni relative ad urgenze o preparazioni particolarmente complesse di pratiche da portare al Consiglio Comunale. Quindi abbiamo deciso di anticipare dal 31 di ottobre il prossimo Consiglio Comunale, piuttosto che il 31 ottobre così come comunicato viene anticipato a lunedì 27 ottobre ed il Consiglio Comunale previsto per il 21 di novembre anticipiamo anche questo di una settimana ed è previsto per il 14 di novembre. Quindi anticipiamo dal 21 al 14 novembre il Consiglio Comunale di novembre e dal 31 al 27 di ottobre il prossimo Consiglio Comunale.

COMMA N. 9 - DELIBERA N.161 DEL 17.10.2003

PRESA D'ATTO DELLE MANCATE COMUNICAZIONI DEI RILIEVI SUL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 28.07.2003

Entra Giuliodori

Escono: Agnetti, Belcecchi, Brazzini, Lillini, Montali, Serrini

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi qui dobbiamo votare. ...*(intervento fuori microfono.)* ... no, c'è il numero legale, siamo 28 presenti. L'appello l'abbiamo fatto inizialmente. Prego... no. *(intervento fuori microfono.)* ... abbiamo fatto l'appello dopo le interrogazioni, quando abbiamo iniziato l'interrogazione senza appello, dal momento che l'appello nominale l'abbiamo fatto all'inizio, il numero legale c'è, facciamo una verifica comunque, se il numero legale c'è come sembra procediamo con i lavori. 22 presenti. ... *(fine lato B – I° cassetta)* ... votazione aperta, votiamo.

Presenti n.	22	
Astenuti n.	01	(Belluzzi per F.I.)
Votanti n.	21	
Favorevoli n.	21	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 9 viene approvato con 21 voti favorevoli ed 1 astenuto.

COMMA N. 10 - DELIBERA N.162 DEL 17.10.2003

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL GRUPPO CONSILIARE SOCIALISTI
DEMOCRATICI ITALIANI AD OGGETTO: "INSUFFICIENZA E PERICOLOSA AMBIGUITÀ
DEL GOVERNO NELLE POLITICHE IN MATERIA SCOLASTICA"

Entrano Belcecchi, Lillini, Montali, Sanchioni e Tittarelli

Escono Cercaci, Mazzarini, Montaruli, Moretti e Perta

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Illustra il collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente, noi vogliamo invitare il Consiglio Comunale, la città intera ad una riflessione su quanto sta accadendo nel mondo della scuola, secondo noi in questo particolare aspetto della vita sociale e civile il Governo si sta comportando con una ambiguità di fondo che per certi versi è anche pericolosa, noi consideriamo da sempre la scuola e la sua riforma un elemento delicatissimo, forse la più importante di tutte le riforme perché la scuola non dà risultati e frutti immediati ma dà frutti e risultati nell'arco di un ventennio ed è significativa per quanto riguarda gli obiettivi, la struttura che una data società si vuole dare per il futuro; quindi formare le nuove generazioni vuol dire incanalare anche in un certo senso i rapporti e le gerarchie sociali per quanto riguarda la società nel prossimo ventennio. Siamo stati indotti a presentare questo ordine del giorno appunto per poter fare una riflessione insieme a voi tutti proprio perché i provvedimenti presi dal Governo Berlusconi sulla scuola sono in buona parte secondo noi di stampo propagandistico e per certi versi anche pericolosi sotto il profilo della legalità costituzionale oltre che su quello dei futuri rapporti sociali. Innanzitutto gli slogan, il Governo ha propagandato la scuola che cresce con voi, questo recitava la campagna di informazione, in realtà si è rilevata una scuola che cresce per pochi, per una sparuta minoranza che alla fine con i contributi pubblici vedrà solamente abbelliti i giardini delle proprie ed esclusivissime scuole private. Il tutto in barba alla costituzione. Perché noi diciamo in barba alla costituzione perché noi non vogliamo riaprire gli steccati laici e cattolici in quanto le scuole private per la stragrande maggioranza sono scuole cattoliche, ma perché riteniamo che abbia pari dignità la scuola privata in un quadro di centralità della scuola pubblica, ma se si vuole finanziare la scuola privata allora bisogna cambiare la Costituzione perché questa prevede l'esistenza della scuola privata ma senza oneri per lo stato, quindi l'artificio inventato dal Governo del bonus secondo noi è un chiaro aggiramento della Costituzione e a definitiva umiliazione della scuola statale il disegno di legge con il quale il Ministro Moratti sta definitivamente scardinando il sistema di istruzione nazionale, svilendo quei principi democratici che hanno fatto della scuola pubblica italiana una palestra per tutti dove apprendere i fondamenti della vita è chiaro che tende a deprimere il senso dello Stato, alimentare un sistema di differenze vistoso con il quale formare le classi dirigenti di domani. Il modestissimo contributo elargito dal Governo alla scuola privata siano esse diplomifici o scuole paritarie avviene in un contesto assai singolare che vede ancora privo di definitiva attuazione la stessa riforma Moratti e dimostra rimasta tutt'oggi allo stato di progetto per la mancanza di fondi che sarebbero necessari. La scuola pubblica che è frequentata dal 93% degli studenti italiani costa di più ed offre di meno sul piano della qualità dei servizi e delle strutture, sul piano dell'offerta formativa cui si vanno continuamente tagliando opportunità in barba all'autonomia, sul piano delle motivazioni e qualificazioni dei docenti che è la prima e fondamentale risorsa dell'istruzione. Ai problemi demagogici della riforma di cui si sono disegnate le magnifiche sorti progressive, i milioni di opuscoli mandati in tutte le case a spese dei contribuenti è seguita la totale inerzia sul piano

operativo, di più c'è completa incertezza sui tempi dei decreti attuativi e soprattutto sulle disponibilità finanziarie. Siamo costretti a prendere atto che i sospetti che avevamo del grande bluff e la riforma dei cicli sono fondati, allo Stato non è servito unicamente a cancellare l'innalzamento dell'obbligo scolastico ed a riportare indietro l'Italia nel contesto europeo regalando al nostro Paese il triste primato di quel Paese che ha l'obbligo scolastico più basso. Né allo Stato possiamo azzardare alcuna previsione su quella parte della riforma in materia di istruzione e formazione professionale che chiama in causa la competenza delle Regioni; anche qui noi sottolineiamo la pericolosità di questo aspetto. Sostanzialmente secondo noi è un ritorno indietro di 40 anni, io ricordo a tutti che fu il primo centro sinistra nel 1962 che riformò la scuola media e da quel disegno di legge, da quella volontà politica venne fuori la scuola media unificata; vi ricordo anche che prima c'erano due percorsi, la scuola media per le classi dirigenti e l'avviamento professionale per gli altri. Chiaramente questa grande apertura che fece il primo centro sinistra unificando il percorso della scuola dell'obbligo è stata completamente cancellata demandando alle Regioni la formazione professionale, cioè sostanzialmente gli istituti tecnici industriali, commerciali e per geometri saranno un grande contenitore della formazione professionale e regionale. Questo a noi sembra pericoloso dal punto di vista sociale per i motivi cui dicevo prima. Poi l'enfasi con cui il Ministro Moratti ha presentato questi interventi peraltro non nuovi e del tutto insufficienti è stata l'ennesima mossa propagandistica per coprire un vuoto devastante ed un lungo elenco di ritardi ed inadempienze che stanno penalizzando la scuola pubblica italiana ed il futuro della sua intera generazione. Altrettanto fallimentare e per alcuni aspetti dissennata la politica del personale scolastico. Continua la guerra tra i diessini ed i precari storici, l'abbiamo visto tutti, manifestazioni davanti a Palazzo Chigi, i precari storici appunto e coloro che in virtù di una legge emanata dal Parlamento sono stati messi in concorrenza per l'attribuzione degli incarichi. Lo stesso Governo ha riconosciuto la necessità di formulare un decreto legge che sani la situazione, cioè praticamente anche qui mettere gli uni contro gli altri. Non c'è chi non veda la forte discrepanza tra la propaganda di cui dicevo prima della scuola che cresce con voi e la realtà di una scuola abbandonata a se stessa, costretta a muoversi tra mille difficoltà e destinata a perdere peso politico e considerazione sociale. Sostanzialmente queste riflessioni accompagnano l'articolato del nostro ordine del giorno, avremmo anche tantissime altre cose da dire che ci riserviamo di enunciare nel prossimo intervento per la dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti, ho prenotato il collega Cercaci... c'è un errore. Collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Non c'è un errore. Grazie Presidente, io qualche volta resto meravigliato perché spero sempre fino in fondo che i componenti di un consesso istituzionale qual è il Comune di Jesi comprendano esattamente qual è il ruolo dell'istituzione a cui partecipano, che non è certamente quello di diventare bandiera di un partito, di una coalizione che va a fare l'opposizione al Governo attraverso uno strumento che non è esattamente quello proprio e quello giusto. Io credo che una discussione su questo tema che è molto importante e che è una discussione che va fatta e che si sta facendo nel nostro Paese, non è certo una discussione che va portata avanti in questo contesto e soprattutto in questo modo. La questione certamente coinvolge le famiglie, certamente coinvolge gli studenti ma principalmente coinvolge gli addetti ai lavori, i periti, coloro che conoscono esattamente il contenuto della legge e che conoscono altrettanto esattamente il contenitore nell'ambito del quale questa legge si riversa. Discutere di queste questioni in Consiglio Comunale peraltro con un documento che chiede di far divenire partecipi nell'opposizione rispetto ad un'azione di Governo altre istituzioni territoriali io credo sia inopportuno e credo sia improprio. Avevo anche pensato di non intervenire per non dare peso a un documento come questo ma a sentire l'intervento che mi ha preceduto veramente non ho potuto esimermi dal sottolineare gli aspetti che in definitiva ho messo in campo. Io credo che ci vogliano

altre conoscenze, altre qualità ed altre esperienze con tutto il rispetto per chi comunque è intervenuto adesso per discutere di un problema che è nel nostro Paese storico, è un problema di portata veramente importante. Io avrei anche concluso nel criticare questa iniziativa e questo modo di esporre la questione, avrei concluso ma vorrei aggiungere solamente che l'interesse di ciascuno di noi è che questo nostro Paese cominci a cambiare, ad andare davanti ed una cosa in generale si può dire, questo Governo è tanto... la discussione ci porta poi a fare una valutazione sull'operato di questo Governo che finalmente ha iniziato a fare riforme a cambiare in bene o in male, si discute, si cresce, si modifica, si migliora nel caso in cui ce ne sia bisogno ma ha cominciato a cambiare una situazione che proprio come diceva il collega Brunetti da 40 anni ed oltre era cristallizzata; vi era stato un tentativo di riforma nell'ambito del centro sinistra qualche tempo fa che è miseramente fallito, faccio riferimento alla riforma Berlinguer, non credo che appunto sia il caso di approfondire non credo che appunto sia il caso di approfondire né quella né questa, mi limito solo a dire che adesso tra mille critiche le cose stanno cambiando, ci sono le critiche perché le cose cambiano. Fino a poco tempo fa le critiche non c'erano perché tutto rimaneva come prima ed allora spazio al futuro, spazio ai cambiamenti e spazio ai principi finché si possa discutere sugli stessi come dicevo prima per migliorarli e per farli crescere attraverso gli strumenti che lo Stato, che la società e la comunità mette a disposizione dei cittadini. Questo Consiglio Comunale di Jesi a mio modesto parere non è certamente lo strumento idoneo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetto; collega Belluzzi prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Questo è uno dei tanti ordine del giorno della serie accorgetevi che ci siamo anche noi in questo Consiglio Comunale per cui lo respingiamo in pieno per la strumentalizzazione che sta alla base di questo ordine del giorno. Lo respingiamo in pieno perché non....

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, per favore!

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): ... valuta obiettivamente e devo dire anche con l'attenzione che merita le iniziative che sono state poste in campo dal Governo, che non sono iniziative definitive ma risentono del profondo dibattito che c'è stato sempre nel nostro Paese tra scuola pubblica e privata, sono iniziative che non tendono a dividere le due concezioni ma tendono a far coesistere le due concezioni di scuola pubblica e privata. Gli steccati sono quelli che forse sta ponendo un tipo di cultura socialista, per fortuna credo in questo contesto abbastanza isolata perché già credo che i DS e La Margherita abbiano comportamenti ed iniziative completamente diversi in merito alla possibile coesistenza tra la scuola pubblica e scuola privata. Non c'è nessun artificio, c'è una serie di iniziative che il Governo ha iniziato, sulle quali poi ci sarà il confronto sia in Parlamento, sia quando verrà terminato tutto il processo ed il percorso che diciamo è soltanto iniziato e non è concluso. È un ordine del giorno... tra l'altro tu dici "... ma a spese dei contribuenti vengono distribuiti in tutte le famiglie..." è la stessa cosa che ha fatto il Comune di Jesi mandando questo (papier) sui servizi per la prima infanzia, soltanto che un cattolico come me che magari è favorevole alla scuola privata ha fatto i complimenti all'Assessore per questa guida. Vedi, basta avere un'ottica diversa con la quale si affrontano i problemi, questo potrebbe essere un papier tipo quello che manderà il Governo alla cosa, se invece uno lo prende come guida e ha la costanza di leggerlo in casa con la famiglia e con gli utenti che ho in casa mia della scuola forse questo è un discorso positivo che va valutato, io non mi sono mai permesso di dire in questo Consiglio Comunale il Sindaco ha spese dei contribuenti, ma anzi l'ho utilizzato come guida. È un

ordine del giorno che ripeto riprende il vecchio discorso credo isolato sull'argomento che tipico dei socialisti, è un ordine del giorno che tra l'altro non conosce nemmeno le deleghe e le funzioni perché quando fa carico della formazione professionale la Regione Marche forse non prende in considerazione che in merito c'è una delega specifica per quanto riguarda la Provincia che tra l'altro su questo argomento sta anche facendo bene, per cui noi voteremo contro questo ordine del giorno rifiutando una strumentalizzazione che viene fatta dal gruppo dei socialisti diessini in merito ad un argomento che invece va affrontato con un'ottica completamente diversa.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi, non ho altre prenotazioni, sì. La collega Aguzzi prego.

CONSIGLIERE – BRUNA AGUZZI (DS): Io Presidente intervengo brevemente perché non voglio aprire o riaprire un dibattito su un ordine del giorno che tra l'altro il collega Brunetti ha illustrato con molta pertinenza e competenza. Mi limito a brevissime considerazioni che parzialmente sono anche risposte a quanto i consiglieri della minoranza su questa questione hanno affermato. La riforma e le vicende della riforma sono ben più complesse ed articolate di come si vogliono presentare in maniera veramente schematica ed anche ideologica. La scuola della storia italiana e l'identità di quest'ultima così come si è costruita dal dopoguerra ad oggi e dagli anni '60 dopo l'ultima grande riforma ad ora...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi per favore...

CONSIGLIERE – BRUNA AGUZZI (DS): ... meriterebbe se veramente diamo concretezza all'affermazione che troppo spesso viene semplicemente presentata come una vetrina in tante occasioni, cioè quella della formazione al primo posto, se andiamo a guardare la storia e l'identità della scuola italiana scopriamo ad esempio che non tutta la scuola italiana funziona allo stesso modo, che non tutta la scuola italiana era ferma da chissà quando ma scopriamo anche, ad esempio, che alcune riforme che adesso il Ministro Moratti ed il Governo Berlusconi stanno portando a modo loro a compimento sono state preparate con una lunga azione anche legislativa, come ad esempio il sistema di parificazione pubblico e privato per arrivare ad un sistema pubblico integrato, dai precedenti Governi di centro sinistra. Questo non significa che tutto poi fosse andato perfettamente, che tutto fosse stato portato a compimento ma arrogarsi delle primogeniture su questioni che poi stanno in tutt'altro modo mi sembra quanto meno superficiale. C'è un problema che secondo me dobbiamo affrontare, una spetto che dobbiamo affrontare perché è giusto parlare non di massimi sistemi ma di grandi istituzioni e di grossi valori come sono quelli della scuola e della formazione anche in contesti come questi del Consiglio Comunale se non altro perché le scelte Governative stanno provocando sia a livello culturale che di diritti di cittadinanza, ma di più anche con effetti seri, concreti e pesanti anche a livello comunale e provinciale sul funzionamento e sulla qualità dei servizi che la scuola pubblica può erogare. Allora io credo che sarebbe opportuno che il Presidente del Consiglio Comunale proprio per evitare che ci si senta dire sempre che si affrontano soltanto questioni legate ad ordine del giorno e parole vuote che attorno alle tematiche della scuola, coniugate però con le scelte che questo Governo fa e con gli effetti di queste scelte che ricadono sulla popolazione scolastica, sulla cittadinanza ed anche sull'amministrazione comunale della cittadinanza jesina, debbano essere fatte e possano essere fatte in un'apposita riunione, in un'apposita convocazione del Consiglio Comunale in cui è bene ed opportuno affrontare anche le scelte dell'amministrazione comunale in ordine edilizio, servizi, in ordine anche alla crescita di interventi che abbiamo auspicato più volte da parte del territorio nei confronti della scuola autonoma, che vengano fatti perché questa è la sede in cui possiamo pure misurare al di là delle

affermazioni reboanti che cosa significa dover operare come si sta operando da un paio di anni con una diminuzione complessiva spaventosa delle risorse che sta rischiando di far diventare poco più di una scatola vuota queste affermazioni di principio pubblicizzate un giorno sì ed un giorno no anche sulla stampa nazionale e lo dico anche con qualche cognizione di causa dal momento che la scuola che ho diretto fino ad un mese e mezzo fa è stata invitata con nostra grande soddisfazione, mia e credo anche del Consigliere Ero Giuliadori che pure in qualche modo a suo tempo da genitore contribuì, a pubblicizzare, presentare una di quelle iniziative per carità importanti e tutto sommato lodevoli di coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola, debbo dire che tutto questo che il Ministro Moratti ha premiato in occasione di un seminario che mi hanno detto essere stato molto bello da un punto di vista della comunicazione, tutto questo vorrei si ricordasse che è avvenuto grazie alle leggi sull'autonomia che non sono frutto di questo Governo di centro destra, ma l'autonomia delle istituzioni scolastiche e le riforme basilari sono dell'altro Governo che l'ha preceduto, non per dare primogeniture ma perché sono stati gli stessi consiglieri dell'opposizione che l'hanno detto e poi ricordare anche che è molto facile dire cosa si fa e far fare lasciando non alla sussidiarietà delle istituzioni a questo giusto principio l'onere ed il diritto di fare quello che a quel livello è più giusto, ma lasciando di fatto la scuola a partire dagli operatori che sono in una condizione anche di sfiducia e stanchezza estremamente preoccupante, lasciando i genitori con i problemi dei rincari e dei costi della scuola, lasciando i ragazzi con tutti i problemi che derivano dall'edilizia non adeguata, dai curricula che al di là degli sbandieramenti ancora non sono pronti perché è oltre un anno e mezzo che è stata emanata la legge 53 e non si è stati in grado di andare oltre due sperimentazioni cosiddette assistite, ecco io credo che su questi temi dovremmo fare una riflessione seria per vedere quanto questi principi generali per certi aspetti pericolosissimi stanno incidendo sul diritto di tutti alla formazione e ad una formazione che liberi, proponga e promuova uguaglianza. Il rischio più grosso della scuola così come viene disegnata che anziché aiutare a crescere gli ultimi sta consolidando ed aggravando le differenze di classe, cioè sono parole pesanti ma sono parole che se avremo la voglia ed il coraggio di andare a riempire di contenuti scopriremo che così come viene poco considerato, il sistema pubblico di istruzione rischia non solo di lasciare le differenze ma di amplificarle spaventosamente, se è questo che vuole anche un Governo liberale come il Governo Berlusconi, in nome di una parità che ripeto non è stato questo Governo a riconoscere al sistema integrato dell'istruzione, me ne meraviglierei molto, non credo che sia questo ed allora credo che un invito, parziale per carità, perché deve essere completato anche da una riflessione locale sullo stato della scuola, come quello che ha fatto il Consigliere Brunetti sia un invito più che giusto perché gli effetti di questa politica cominciamo a vederli già da adesso, all'interno delle istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Aguzzi. Prenotato il collega Curzi prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei): Grazie Presidente, quando si parla di politiche di materia scolastica è impossibile non interessarsi al contributo o bonus che la Repubblica italiana e quindi questo Governo ha concesso alle scuole private. È vero che si tratta di un contributo indiretto alle famiglie ma l'incentivo per chi frequenta le private c'è e questo penso sia indiscutibile per tutti in questo consesso. A questo punto ci si chiede, ma la Costituzione, legge fondamentale dello Stato, non impedisce simili contributi? Noi Repubblicani rispondiamo di sì però il Governo italiano evidentemente la pensa diversamente ed i soldi sono arrivati. Il Ministro Moratti minimizza dicendo che la scuola pubblica non ne soffrirà e che i procedimenti avviati sono per tutti ma la riforma propagandata in vari modi non decolla per mancanza di fondi. Infatti sono trascorsi 6 mesi dall'approvazione senza alcun investimento, ora entrando nel dettaglio troviamo che il 7% degli studenti italiani, quelli delle private per intenderci avrà 90 milioni di euro in 3 anni mentre il 93% dei loro coetanei ovvero gli studenti della scuola pubblica aspettano ancora 105 milioni di euro

dall'anno scorso. Per fare qualche altra annotazione su come siamo messi, c'è da dire che sono state tagliate 28 mila cattedre, Internet ed inglese sono stati rimandati all'anno prossimo insieme al maestro prevalente. Questo è il quadro complessivo della pubblica istruzione, il Ministro Letizia Moratti protesta la sua buona fede e parlando dice che potrebbe dimettersi ma anche lei fa parte del gioco che si sta giocando intorno alla scuola italiana e non se ne sottrae, infatti per esempio ha tolto l'aggettivo pubblica dal Ministero che ora è solo dell'istruzione, del resto Letizia Moratti è stata scelta per le sue capacità manageriali ma sappiamo pure che la retorica dell'impresa con la scuola ha fatto fallimento. La penuria di soldi per la scuola pubblica è imbarazzante ed il Ministro sa bene che per il Governo questo settore non è ritenuto strategico, il dibattito che da anni si svolge sulla scuola non ha fatto altro ad oggi che marginalizzare i protagonisti ossia studenti ed insegnanti. Concludo dicendo che bisogna assolutamente sostenere la scuola poiché questa costituisce per chi la frequenta il primo esperimento di vita in società, la prima seria esplorazione di se stessi e degli altri al di fuori delle mura domestiche.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Curzi, la parola al collega Giuliadori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Sì, rapidissimo perché sia l'illustrazione del Consigliere Brunetti che l'intervento del Consigliere Aguzzi credo che abbiano rappresentato bene la posizione dello schieramento politico del quale noi facciamo parte, vorrei soltanto fare due riflessioni: la prima di natura politica e l'altra di natura diciamo così tecnico applicativa. Quella di natura politica io credo che mai si sia verificato in Italia, credo mai, che nel succedersi di Governi democratici, cioè senza una rottura rivoluzionaria, si sia affrontato il problema della scuola, per la verità non solo della scuola, come un qualcosa che dovesse essere completamente trasformato in modo quasi palinogenetico, cioè ora arriva un nuovo Governo e questo non adegua in questo caso la struttura scolastica ai propri obiettivi, alle proprie indicazioni pedagogiche e didattiche, no, questo Governo cambia completamente il sistema scolastico, non è mai capitato, io al Dr. Sanchioni faccio presente che quando ci fu il primo Governo democratico nel 1946 non si cambiò la riforma Gentile che continuò e Berlinguer e De Mauro per la verità cercarono di portare avanti una riforma che veniva oramai richiesta non solo dal mondo della scuola ma forse da tutta l'opinione pubblica. ... *(intervento fuori microfono.)* ... non so se è didatticamente migliore una lettura di Gramsci o una lettura di Berlusconi ad un esame di maturità. È aperto il dibattito...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, per favore... Giuliadori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Io non lo so, francamente e comunque nella scuola e durante questi decenni tanti passi di tanti politici, di tanti intellettuali sono stati discussi, si può dire di tutto della nostra scuola meno che non fosse laica e pluralista e comunque cosa è successo ritornando all'economia del mio ragionamento, è successo che questa frenesia rivoluzionaria si è poi scontrata con un aspetto fondamentale che è quello della mancanza delle risorse, cioè dell'impossibilità di fare in modo che questa idea diventasse atto concreto e questo ha creato disfunzioni credete ad una persona che ci lavora perché quando noi abbiamo prime superiori di 30 alunni questo è un problema non solo politico, anzi prima che politico e didattico ed educativo perché impedisce un approccio vero, costante, concreto ed educativo al nostro lavoro. Qui sono i punti attorno ai quali è necessario discutere, perché se non si discutono questi aspetti poi si fa propaganda, si fa in modo che diventi importante Internet e le imprese e poi Internet non è in grado di essere calato nelle concrete realtà, se poi si dice che si fa inglese non si è in grado poi di mandarlo avanti alle elementari, questo è il problema, cioè un approccio dal punto di vista della

amministrazione e del Governo non solo discutibile ma in alcuni casi dilettantesco perché vedete la nostra scuola avrà tanti limiti e difetti, ma è stata in grado di fare una cosa che poche altre scuole al mondo sono state in grado di fare e cioè assicurare alle nuove generazioni una possibilità di accesso ai livelli culturali impensabili in tante altre parti del mondo. Noi negli Stati Uniti d'America abbiamo due tipi di scuole, da un lato quelle per i ricchi che danno preparazioni alte, dall'altro scuole che non sono in grado nemmeno di assicurare l'ordine pubblico all'interno degli edifici scolastici. Noi vogliamo evitare che questo avvenga, lo vogliamo evitare perché – e concludo – il sostegno alle scuole private rischia di essere negativo per due aspetti e qui come dire la riflessione è di natura ideologica, chiedo scusa a chi non la pensa come me, ma noi in Italia se guardiamo il mondo della scuola privata vediamo da un lato scuole di buon livello, in alcuni casi anche di ottimo livello, dall'altro scuole che rappresentano solo ed esclusivamente la possibilità di recupero di anni scolastici persi nelle scuole pubbliche. Se noi diamo un aiuto consistente non tanto dal punto di vista economico ma da quello ideale alle scuole private indebolendo quella pubblica da un lato permettiamo alle scuole private serie di essere fucine in futuro – ed uso il termine in una accezione positiva – di lobby che creeranno la classe dirigente del futuro e dove la classe dirigente si perpetuerà perché non tutti sono in grado di pagare 10/20 milioni all'anno di retta per i propri figli. Dall'altro lato creiamo scuole private che dimostrano come senza impegno è possibile raggiungere livelli identici a quelli delle scuole pubbliche. Questo è l'obiettivo che noi vogliamo impedire si raggiunga e per questo che ritengo giusta la proposta che ha fatto la Consigliere Aguzzi. Lasciamo perdere la discussione politica, le riflessioni ideologiche, a Jesi attualmente qual è la situazione del mondo scolastico? Il Consiglio Comunale ha tutto il diritto di discuterne perché noi dobbiamo sapere come nella nostra realtà a due anni di vita di questo Governo quali sono i risultati, in una città che alla scuola ha sempre dato tanto, in una città dove alcune scuole hanno sempre rappresentato punti di eccellenza a livello provinciale e non solo, qual è la ricaduta della riforma Moratti? Ci si dice che le scuole elementari vedranno bambini che diventeranno abilissimi nell'uso del computer e vero? Ci stiamo arrivando? Impareranno inglese a go-go è vero? E soprattutto qual è il livello di intensità all'interno delle classi nelle elementari, nelle medie, nelle superiori, qual è la risposta che la nostra città riesce a dare. È solo responsabilità del Governo o possiamo fare qualcosa anche noi? Questa è la riflessione da fare. Poi certo potremmo anche inoltrarci in polemiche ma l'obiettivo di fondo è quello di essere in grado come Consiglio Comunale di intervenire anche su questa dinamica che è fondamentale per la società civile e per lo stesso futuro delle nostre generazioni.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliodori, collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Io faccio parte di, non so tanti o pochi quanti saranno in Italia, di i cittadini che anziché parlare di riforma scolastica parlano di controriforma perché davvero i contenuti, la sostanza della legge 53 del marzo '03 riportano in dietro la riflessione, soprattutto quella più qualificata dal punto di vista pedagogico e psicopedagogico che in tutti questi anni si è sviluppata in Italia, la porta molto indietro. Quello che ha meravigliato di più almeno le persone che si intendono di scuola, che masticano di tutto quello che dentro la scuola pubblica, la scuola italiana è stato dibattuto in questi anni, dicevo leggendo la legge 53 quello che ha meravigliato di più è l'assoluta assenza di basi pedagogiche, di una riflessione filosofica ed anche di intravedere orizzonti o sfondi che potessero essere legati ad una delle idee fondanti attorno alle quali riconoscersi o no. Certamente questa faceva parte del programma di Governo con il quale si è presentato il centro destra ed infatti il primo atto significativo del Ministro Moratti è stato quello di bloccare la legge di riforma che era partita con il precedente Governo, era la legge 20 del febbraio '00. È stato il tributo pagato dopo la campagna elettorale del centro destra quindi non c'è stato un percorso di riflessione sull'intero sistema di

istruzione e formazione in Italia, cerco di farla breve e dico soltanto che per quanto riguarda il mio gruppo, istruzione sicurezza e sanità sono le tre grosse materie che uno Stato non può e non deve delegare ad altri, sono i cardini di uno Stato moderno, certamente in una situazione integrata ma questo era già avvenuto in precedenza con il Governo di centro sinistra con il disegno di legge sulla parità per riconoscere la dignità – si parla di dignità – alle diverse tipologie del sistema scolastico, ma sempre in una cornice dell'istruzione pubblica in cui lo Stato era il garante nei confronti di tutti i cittadini e soprattutto di quelli che sono più deboli rispetto alle richieste o alle spese che l'istruzione può richiedere ai gradi superiori. Faceva parte del programma di Governo e quindi la cosa è stata chiarissima sin dall'inizio ed anche la fretta è stata molto chiara sin dall'inizio, una fretta che è stata pagata poi nel momento in cui è stata promulgata la legge rimasta priva delle gambe per camminare e cioè la parte finanziaria, tant'è che i decreti attuativi di cui la legge 53 aveva bisogno per trovare attuazione non sono stati emanati ad eccezione di un decretino in agosto, il numero 61 che ha introdotto nella scuola elementare un'ora di informatica e di inglese nelle I° e nelle II°; io lo chiamo decretino proprio perché tutto questo che ha voluto introdurre nella nostra scuola, ma non soltanto a Jesi, ho la presunzione di parlare anche conoscendo la situazione delle scuole di base nel nostro territorio nazionale, tutto questo avveniva da anni, i nostri alunni sin dalle scuole dell'infanzia hanno iniziato da diversi anni l'alfabetizzazione informatica ed anche l'approccio precoce alla lingua straniera, dunque niente di nuovo da questo punto di vista, soltanto una volontà di presentare questa legge dal punto di vista dell'immagine come la risoltrice dei problemi della scuola italiana, ma così non sarà e così lo stiamo vedendo; lo vediamo con il blocco delle nomine che non sono state fatte da questo Governo di centro destra perché quando il Ministro Moratti ha parlato di 80.000 immissioni a ruolo il primo anno del suo Ministero erano tutte le nomine preparate con la finanziaria del Governo di centro sinistra perché con quelle del Governo di centro destra è stata bloccata qualsiasi nomina in ruolo. E si è ricorso e si sta ricorrendo in maniera massiccia al precariato in un modo che toglie comunque risorse e tempi scolastici, tempi orari sia agli alunni sia ai docenti. Quindi lo spot, la campagna di informazione che era stata annunciata durante l'estate io spero che qualcuno di buon gusto l'abbia bloccata perché almeno io che pur vedo molta poca televisione, non ho più dovuto assistere e spero neanche chi la vede molto la televisione ha dovuto assistere a quello spot che diceva “abbiamo ascoltato i docenti, abbiamo ascoltato i genitori, abbiamo ascoltato gli alunni, abbiamo ascoltato non so chi” perché niente di più falso, non è stato ascoltato nessuno perché questa legge è stata prefabbricata e concepita dentro alcune stanze tra scuole private o pubbliche ma non so chi. E la legge fa acqua per questo adesso, perché non c'è stata concertazione e consultazione, non sono stati ascoltati gli attori primi tra cui alunni e docenti. L'altra cosa è quella della caduta di questa legge nel momento in cui ci sono richieste in termini di edilizia e di servizi da richiedere agli enti locali ed è anche qui che cade la legge proprio perché l'Anci tra l'altro ha bloccato alcune parti che erano state quelle che si erano prefigurate come fortemente innovative quali quelle dell'anticipo scolastico, bloccato perché le nostre strutture o gli enti locali non hanno adeguati trasferimenti, anzi sempre di meno per supportare le richieste contenute in questa legge. Quindi tutti gli aspetti innovativi sono tutti bloccati, vuoi perché non ci sono i decreti attuativi, vuoi perché non c'è la relativa copertura finanziaria e dunque qualche convegno come quello della giornata del 14 magari, dell'altro giorno di immagine ma tutto resta fermo lì. Quindi credo che le motivazioni per votare questo ordine del giorno anche se io ritengo che ormai si vada avanti purtroppo su questa linea ma una riflessione in più non guasta mai.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni; ho prenotato Sanchioni anche se è sul... no? ... *(intervento fuori microfono.)* ... appunto, infatti vedevo Agnetti. Non ho nessun altro... sì... *(fine lato A – II° cassetta)* ... Brunetti prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente. Brevemente perché tutte le considerazioni che avremmo voluto sviluppare e chiaramente non abbiamo potuto farlo per il tempo

ristretto sono state esplicitate in maniera esaustiva dagli altri Capigruppo e Consiglieri che sono intervenuti, noi ci riteniamo più che competenti – questo per rispondere al collega Grassetti – non vedo chi meglio dei componenti di un Consiglio Comunale possa parlare, prendere posizioni e riflettere su quelle leggi dello Stato che hanno delle ricadute che ci investono prima di tutto come cittadini poi come genitori e poi anche come responsabili di un ceto di rappresentanza politica, proprio per quelli che saranno i riflessi e gli effetti che questa riforma come abbiamo detto noi è stato ribadito ha ed avrà sul futuro, quindi questo investe proprio una visione complessiva che ogni singola persona noi riteniamo debba avere di quelle che sono le problematiche educative e di formazione alla vita in generale soprattutto quando si tratta di tematiche che riguardano da vicino giovani e giovanissimi, altro che competenza. Per quanto riguarda le osservazioni fatte dal Consigliere Belluzzi, ci siamo anche noi, noi ci siamo, non facciamo tanto rumore, ci saremo, questo è il nostro compito credo che questa battuta tra l'acido e l'ironico se la poteva anche risparmiare perché ne potremmo fare altrettante ma non vogliamo scendere sullo stesso piano, tuttavia vogliamo però precisare al Consigliere Belluzzi che quando parliamo nell'articolato dell'ordine del giorno di scuola professionale e quindi di competenza regionale e sollecitiamo la Regione ad un controllo attento e ad una presa di posizione nell'ambito della conferenza Stato Regioni è perché – forse a Belluzzi è sfuggito – la riforma Moratti ha declassato a livello di scuola professionale quindi dando competenza alle Regioni, questo in omaggio credo politicamente alle istanze della Lega, gli istituti commerciali, gli istituti per geometri e quelli tecnici, sono scuole professionali alla stessa stregua delle scuole di avviamento al lavoro e su questo aspetto ci sono anche delle prese di posizione che io qui non ripeto da parte della Confindustria che le giudica in maniera dichiaratamente negativa; quindi noi siamo più che soddisfatti del dibattito che si è creato intorno a questo nostro ordine del giorno che ripeto voleva sensibilizzare il Consiglio Comunale, l'opinione pubblica e le istituzioni locali ai pericoli insiti in questa riforma che io condivido appieno, come condivido quello che ha detto la Consigliere Meloni, più che riforma è una controriforma. Non si parla di obbligo scolastico a 16 anni, credo che questo innalzamento dell'obbligo scolastico è una battaglia, uno spunto che noi socialisti portiamo avanti da tempo, non ci sono atti concreti per avvicinare la scuola al mondo del lavoro se non appunto quello del declassamento delle scuole di ragioneria, commerciale, eccetera. Non c'è il finanziamento per l'edilizia scolastica, non c'è... lo vedremo nella finanziaria ma ho forti dubbi, un finanziamento certo e congruo e quindi una valenza significativa al mondo della ricerca, prima fra tutti la ricerca universitaria, quindi questo provvedimento è l'ennesimo esempio di una ambiguità e di un pressapochismo che caratterizza la politica del Governo Berlusconi, ripeto in altre materie ma in questa di particolare importanza, pressapochismo ed ambiguità che è peggio a nostro avviso di una presa di posizione diciamo neoconservatrice. Vogliono assomigliare alla Tacher ma non ne hanno né lo stile né la capacità politica.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brunetti, non ho altri interventi. Prima di passare al voto comunque io credo sia giusto raccogliere le sollecitazioni venute durante il dibattito in Consiglio Comunale sulla possibilità, come abbiamo fatto per altri settori come la sanità, di approfondire e discutere capendo la situazione allo stato delle scuole della nostra realtà. Possiamo definire sia la data e quindi quando e come organizzare questo momento alla prossima Conferenza dei Capigruppo di lunedì prossimo 27 ottobre appunto per definire sia il metodo, sia la data che la strategia – tra virgolette – se la Conferenza dei Capigruppo è d'accordo su come approfondire e trovare un momento di riflessione su questo tema che ovviamente come per altri settori credo sia importantissimo non solo per la nostra città ma per l'intero Paese. A questo punto... *(intervento fuori microfono.)* ... sì, collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Sì, io vorrei soltanto approfittare della dichiarazione di voto per esprimermi su questa proposta che è stata adesso anche ripresa dal Presidente del Consiglio, io sono certamente favorevole a portare la discussione in Consiglio Comunale forse sarei più propensa a farne oggetto di riflessione e di acquisizione di dati da parte della Commissione competente per una paura Presidente perché se poi le nostre discussioni in Consiglio Comunale per esempio quella che abbiamo recentemente avuto per la terza o quarta volta rispetto allo stato della sanità, appunto sui problemi della sanità jesina si devono poi concludere con da parte dell'amministratore straordinario che è stato presente e quindi ha ascoltato tutte le priorità della sanità jesina e della Vallesina e poi deve concludere oppure deve farci sapere come forse stiamo un po' sapendo che uno dei suoi atti amministrativi è quello dello spendere parecchie centinaia e migliaia di euro per un parcheggio per i dipendenti dell'ospedale allora se le nostre riflessioni si concludono o portano a questi risultati quasi quasi mi sentirei di dire che allora, facciamolo in Commissione piuttosto che in Consiglio Comunale perché magari ci si sente anche un po' depressi poi, no?

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, sì, va bene. Io non prefiguravo nessun criterio o comunque soluzione sul piano operativo, su come portare in Consiglio Comunale questo problema. Naturalmente la Commissione competente che è la seconda, può inizialmente fare, procedere sul lavoro preparatorio però credo che comunque al di là del Consiglio Comunale aperto, io non intendevo un Consiglio Comunale aperto, lo decideremo in Conferenza dei Capigruppo, comunque poi il Consiglio Comunale tutto su una materia come questa possa discutere come si è fatto questa sera con l'ordine del giorno e quindi tutto il Consiglio Comunale entri su questo argomento. Io non intendevo con l'organizzazione di un momento di approfondimento come la sanità per forza un Consiglio Comunale aperto, lo decidiamo in Conferenza dei Capigruppo comunque la Commissione autonomamente e giustamente credo sia opportuno che faccia tutto un lavoro di approfondimento e preparatorio che poi sarà il documento da discutere in Consiglio Comunale. A questo punto pongo in votazione il punto 10. Apriamo le votazioni:

Esce Belluzzi

Sono presenti in aula n.22 componenti

Presenti n. 22

Astenuti n. 00

Votanti n. 22

Favorevoli n. 18

Contrari n. 04 (Bravi – Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 10 viene approvato con 18 voti a favore e 4 contrari.

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL GRUPPO CONSILIARE SOCIALISTI
DEMOCRATICI ITALIANI AD OGGETTO: “INSUFFICIENZA E PERICOLOSA
AMBIGUITA’ DEL GOVERNO NELLE POLITICHE IN MATERIA SCOLASTICA” –
Approvato dal Consiglio Comunale con atto n.162 del 17.10.2003 –

Il Consiglio Comunale nella seduta del 17.10.2003;

PREMESSO CHE:

- All’avvio dell’anno scolastico le lacune della scuola italiana e la penuria di fondi a disposizione sono sotto gli occhi di tutti;
- Nessuno stanziamento è previsto per le strutture scolastiche, per le palestre, per le biblioteche;
- Nessuna immissione in ruolo né per i docenti né per il personale ATA;
- Nessuna certezza per l’esercito dei precari, ridotti a combattere una guerra tra poveri;
- Doveva essere “la scuola che cresce con noi” come recitava la campagna di informazione governativa. In realtà si è rivelata una scuola che cresce per pochi, per una sparuta minoranza che, alla fin fine, con i contributi pubblici vedrà solamente abbelliti i giardini delle proprie esclusivissime scuole private, il tutto in barba alla Costituzione;

CONSIDERATO CHE:

- Il suddetto avvio dell’anno scolastico sta mettendo a nudo le incongruenze, le contraddizioni e la sostanziale miseria della politica scolastica del Governo;
- Governo che alla ricerca di facili quanto effimeri consensi dà un contentino alle famiglie che mandano i figli alle scuole private, ma continua a non dare risposte a quelle famiglie, ben più numerose, che utilizzano la scuola pubblica e che sono oberate da un “caro scuola” in perenne crescita;
- Un lungo elenco di ritardi e inadempienze stanno penalizzando la scuola pubblica italiana sia sul piano della qualità dei servizi e delle strutture sia sul piano dell’offerta formativa cui si vanno tagliando opportunità in barba all’autonomia, sia sul piano delle motivazioni e qualificazione dei docenti che è la prima e fondamentale risorsa dell’istruzione;

RITENUTO:

- Che la politica del Governo Berlusconi sta scardinando il sistema di istruzione nazionale, svilendo quei principi democratici che hanno fatto della scuola pubblica italiana una palestra per tutti dove apprendere i fondamenti della vita;
- Che tale disegno è chiaro: deprimere il senso dello stato e alimentare un sistema delle differenze vistoso con il quale formare la classe dirigente di domani;
- Che il tutto avviene in un contesto che vede ancor priva di definitiva attuazione la riforma Moratti tutt’oggi allo stadio di progetto per la mancanza di fondi che le sarebbero necessari;

IL CONSIGLIO COMUNALE

INVITA

- Il Sindaco e la Giunta a farsi promotori di iniziative volte ad informare e sensibilizzare l’opinione pubblica jesina circa il progressivo tentativo del Governo attuale di impoverire e squalificare la scuola pubblica che è frequentata dal 93% degli studenti italiani ed è indubbia garanzia di crescita democratica e sociale;

- La Regione Marche in sede di Conferenza Stato-Regione a richiedere massima chiarezza in materia di istruzione e formazione professionale;
- I parlamentari marchigiani, i partiti politici, le organizzazioni sindacali, a mettere in atto, nelle sedi competenti, iniziative e procedimenti tendenti al ripristino della legalità costituzionale;

IMPEGNA

Il Presidente del Consiglio Comunale ad inviare il seguente o.d.g. a tutti i livelli istituzionali locali e nazionali.

COMMA N. 11 - DELIBERA N.163 DEL 17.10.2003

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIO DELLA CIRCOSCRIZIONE II OVEST
RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE PARCHEGGIO VIA TOBAGI – VIA CALVALIGI

Entrano Belluzzi, Brazzini, Cercaci, Montaruli

Escono Aguzzi, Bravi, Gregori

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Invito il Presidente Rossetti ad illustrare la mozione.

SIRO ROSSETTI (Presidente II Circoscrizione Ovest): Sarò molto breve anche in considerazione dell'ora, cioè preferisco andare un po' alla sintesi dell'intervento perché quello che chiedono i cittadini è una risposta chiara ed inderogabile da parte dell'amministrazione; la II Circoscrizione presenta la mozione relativa alla realizzazione del parcheggio, via Calvaligi e via Tobagi, è un parcheggio già previsto nel piano regolatore vigente ed è stato inserito nel piano triennale delle Opere Pubbliche 2003, è un parcheggio necessario per esigenze dei residenti, in quanto nella zona via Tobagi via Calvaligi per intenderci è la strada trasversale a via Grecia, insistono numerose unità abitative, studi medici, uffici commerciali e quant'altro per cui lo spazio che è disponibile non è sufficiente per garantire sia la sicurezza stradale sia lo standard di qualità di vita, i cittadini più volte hanno manifestato all'amministrazione l'esigenza di realizzare quest'opera portando avanti diciamo così le proprie istanze già nella precedente amministrazione e ritornando alla carica con l'amministrazione attuale. È stato fatto un incontro pubblico presso la II Circoscrizione a cui era presente l'Assessore ai lavori pubblici, in quell'incontro è stata data assicurazione ai cittadini che l'amministrazione avrebbe realizzato quest'opera che per altro l'onere è molto limitato si tratta di 25, 26 mila € per cui poco meno di 50 milioni, nonostante tutto si è dovuto ricorrere ad un primo emendamento perché l'opera è stata riportata nel piano delle Opere Pubbliche 2004 per essere anticipato al 2003 e mi ricordo bene che in quella occasione c'è stata anche una assicurazione da parte dell'Assessore Montecchiani per la realizzazione dell'opera purché la Circoscrizione la considerasse come intervento prioritario e non secondario. Noi abbiamo fatto il nostro dovere, abbiamo valutato la fondatezza delle istanze dei residenti ed abbiamo ritenuto come Circoscrizione di inserire quest'opera come prioritaria, cioè una delle prime opere per cui il nostro territorio avanzava le richieste. C'è un progetto definitivo redatto dall'ufficio tecnico del Comune e quindi basta poco a trasformare questo progetto definitivo in progetto esecutivo. Noi abbiamo chiesto un impegno preciso al Comune anche perché i cittadini stanno premendo per la realizzazione di quest'opera. Abbiamo guardato gli interessi generali dei residenti e non gli interessi individuali per cui si chiede con fermezza la realizzazione di questo piccolo intervento che poi non impegna l'amministrazione ad un onere economico sostanzioso. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Presidente Rossetti. Io non ho interventi prenotati. Se non ho interventi pongo in votazione... sì. Collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Io parlo in generale sia per questa che per l'altra, intendo intervenire soltanto non sul merito o sul lavoro che le Circoscrizioni, in questo caso la II e la III stanno facendo e che noi tutti dobbiamo ascoltare e recepire, ma mi sento come consigliere comunale e non è la prima volta che lo dico, l'ho detto in altre occasioni sempre in sede di discussione di mozioni da parte delle Circoscrizioni, sul carattere delle priorità. Tutte e sempre ci vengono con questo carattere di assoluta priorità, non è pensabile rinviare perché appunto è urgente, necessario e prioritario. Come consigliere comunale in questi anni ho ascoltato le relazioni e soprattutto le preoccupazioni dei vari Assessori al bilancio delle nostre amministrazioni; anche in questa occasione ed in questa legislatura noi tutti conosciamo la situazione di attenzione con cui dobbiamo guardare alle operazioni che incidono poi nel bilancio per somme più o meno cospicue però mi sento di dire che sul carattere della priorità un consigliere comunale deve esercitare quella competenza e conoscenza che lo può porre nella giusta dimensione se la questione è prioritaria o meno. Ecco, io rispetto alle conoscenze che ho delle situazioni che nella città hanno davvero una richiesta di priorità io mi sento di essere abbastanza critica in questo momento rispetto alle due mozioni, quindi pur apprezzando i problemi che ci vengono posti dal Consiglio di Circoscrizione in questo caso dal Presidente della II e dal Vice Presidente della III tra l'altro pensavo ci fosse il Presidente Di Lucchio che è sempre così solerte a farsi portavoce dei vari problemi della sua Circoscrizione ma in questo caso ascolto volentieri anche il Vice Presidente. Quindi anticipo con queste motivazioni il mio voto di astensione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, ho prenotato il collega Lillini prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (DS): Sì, grazie Presidente intervengo per alcune considerazioni, mi ha fatto riflettere anche l'intervento che mi ha preceduto, sulla priorità. Il comprensorio 4 così chiamato a Jesi, il cosiddetto C4 è completo al di là di alcune edificazioni che hanno ritardato, è completo dagli anni '90, quindi da oltre 10 anni e una necessità certamente dopo 10 e passa anni diventa prioritaria; io ricordo per averla messa in piedi la necessità di questa cosa perché nell'atto in cui si è messa in piedi si è subito risposto che i parametri di quel comprensorio erano adeguati e questo è vero, però i parametri che indicano in quel comprensorio i parcheggi sono tutti decentrati da una parte dove poi noi abbiamo creato anche servizi da un'altra parte. Nelle vicinanze di questo futuro parcheggio insistono già tre ambulatori pediatrici e quindi immaginiamo noi il flusso che può esserci di mattina e di pomeriggio nei tre ambulatori; nella zona tutto c'era meno che il verde quindi creare un ulteriore parcheggio doveva essere trovata come area se non sopra il tetto di alcuni edifici ma cosa abbastanza strana, sicuramente su un'area verde, siccome nella zona sicuramente i parametri di verde sono eccessivi, si è individuata con la partecipazione anche un percorso partecipato affinché si riuscisse a garantire che un'area verde diventasse un parcheggio alberato. Tutto ciò ha avuto il suo iter e siamo arrivati a questi tempi che giustamente credo si possano definire prioritari. Faccio un'ulteriore considerazione anche a nome del gruppo e dico che io non conosco il progetto nell'ultima fase, lo conosco come progetto appena si è avviato, però dico che questo parcheggio che nasce ad angolo tra via Calvaligi e via Tobagi possa essere servito da ambo le vie anche perché da via Calvaligi esiste già una strada di 7 metri pedonale. Basta renderla carrabile e potrebbe servire entrambe le strade su questo parcheggio. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Lillini, collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, velocemente per dire che questa mozione della Circoscrizione è una mozione che va ad interessarsi di un problema circoscritto, particolare di quel luogo, non a caso le Circoscrizioni sono state istituite e nelle Circoscrizioni ci sono i nostri rappresentanti ed è giusto che il Consigliere Circoscrizionale veda queste cose, è giusto che ne discuta portando documenti come questo in Consiglio Comunale, quindi io approfitto intanto per ringraziare la Circoscrizione a nome del Presidente ed annuncio il mio voto che necessariamente è e deve essere coerente con il voto espresso in Consiglio Circoscrizionale dal rappresentante del mio gruppo e cioè di Alleanza Nazionale; questa espressione rappresenta certamente una coerenza politica ma rappresenta anche forte stima del nostro Consigliere che è persona notoriamente di qualità e certamente affidabile. Quindi per me vale la valutazione di merito già espressa dal Consigliere della Circoscrizione quindi il mio voto sarà favorevole così come favorevole è stato il voto del nostro Consigliere Circoscrizionale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, ho prenotato il collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Allora, secondo me pur riconoscendo l'esigenza della Circoscrizione legittima e sicuramente rappresentativa di interesse ed esigenze locali – interessi non è esatto – che sono sicuramente legittime e comprensibili, però l'interrogativo che mi viene è rispetto alla storia di questo quartiere, come diceva il collega Lillini questo è un quartiere completato alla fine degli anni '80 probabilmente inizio anni '90 o giù di lì insomma, in 10 anni a questa parte evidentemente non ci sono stati motivi tali da ritenere che la previsione urbanistica fatta per quel progetto di città fosse una previsione completamente sottodimensionata rispetto al tema dei parcheggi, evidentemente c'è stato un problema di progettazione e corretta localizzazione – quello che diceva Lillini – o altri problemi ed a questo punto mi piacerebbe che tra l'altro le strutture competenti lo verificassero perché da quanto mi risulta ai sensi della legge Tonioli ma anche prima ai sensi di altre legiferazioni, allora per ogni 10 metri cubi di abitazioni deve essere previsto 1 metri quadro di superficie da destinare a parcheggi privati, allora siccome lì di metri cubi ce ne sono tantissimi in quell'area è evidente che – privati, non parlo della struttura pubblica perché non parlo degli standard pubblici che devono stare fuori dal lotto ma parlo di quelli che devono stare all'interno del lotto – devono essere necessariamente destinati a parcheggi ed autorimesse. Secondo me va fatta una verifica in questo senso, nel senso che questo deve servire da esperienza anche per le nuove edificazioni non possiamo fare quartieri che a distanza di 10 anni manifestano già una criticità rispetto ai parcheggi perché altrimenti tra 20 anni ci troviamo nella stessa situazione del centro storico. Allora questa è un'esortazione all'Assessore competente affinché si verifichino attentamente in quell'area ma essenzialmente come campione, come area campione per capire quale è stato il processo che ci porta oggi a discutere l'insediamento di un nuovo parcheggio al posto di un'area verde perché di questo mi sembra si tratta. Secondo me questo è il problema pur riconoscendo la legittimità dell'esigenza dei cittadini perché in quella via mi capita spesso di passarci ed effettivamente c'è un problema di difficoltà di parcheggio, però evidentemente questo è un problema che il progetto già dovrebbe aver risolto per cui mi stupisco ci sia. Anche qui mi stupisce anche – ma questo è un problema di valutazione – è evidente che il problema non viene posto, lì dietro c'è un'area che attualmente è incolta a dire poco, insomma, un'area abbandonata che è un'area verde ed il problema di quell'area verde non sistemata, non curata non viene posto dalla Circoscrizione e dai cittadini, questo mi stupisce un po'. Secondo me i due problemi sono direttamente correlati anche perché se poi c'è un'area verde che non è curata uno immagina anche che ci sarà un parcheggio che non sarà presidiato, curato, eccetera. Per queste ragioni fondamentalmente ed anche per una ragione complessiva di priorità

all'interno del bilancio comunale mi associo alla valutazione della collega Meloni ma voto contrario su questa richiesta perché non ritengo che possa esistere un quartiere costruito da 10 anni che già ha un problema di parcheggi, allora in questo caso la verifica deve essere più approfondita e non può essere un intervento tampone quello di costruire, mettere a disposizione 20, 30, 40 posti macchina che siano in un'area così. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. Ho prenotato... scusate, Rossetti per una breve replica prego.

SIRO ROSSETTI (Presidente II Circoscrizione Ovest): Devo replicare brevemente al Consigliere Bucci perché ritengo che l'intervento che ha fatto sia un po' contraddittorio, nel senso che il parcheggio di cui parliamo, cioè quello via Tobagi, via Calvaligi è un parcheggio già previsto nel piano regolatore quindi non c'è da fare una variante al piano regolatore è già previsto, significa che già 10 anni fa... *(intervento fuori microfono.)* ... quindi è già previsto... *(intervento fuori microfono.)* ... significa che al momento della costruzione dell'edificato già quella volta si era valutata l'esigenza di realizzare dei parcheggi proprio perché in quel punto c'erano degli uffici, dei centri commerciali da servire. Per quanto riguarda poi il discorso della priorità che ha fatto il Consigliere Meloni devo dire una cosa che il Consiglio di Circoscrizione e tutti i consiglieri, tanto è vero che la mozione è stata votata all'unanimità da tutte le forze politiche sia di maggioranza che di minoranza, hanno prima valutato attentamente il piano delle Opere Pubbliche dell'Assessore sottolineando la priorità che l'Assessore aveva fatto su certi interventi, vedi le scuole e vedi il recupero dei borghi e noi avevamo espresso poche richieste nei confronti della quali chiedevamo anche risposte certe. Una di queste – diciamo così – era la realizzazione di quest'opera. Quindi la priorità è stata fatta attentamente dopo un esame del piano delle Opere Pubbliche che aveva presentato l'Assessore nel suo documento.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Presidente Rossetti a questo punto non ho altri interventi, quindi pongo in votazione il punto 11, apriamo le votazioni:

Presenti n.	23	
Astenuti n.	03	(Lombardi, Meloni, Talacchia per D.L. La Margherita)
Votanti n.	20	
Favorevoli n.	19	
Contrari n.	01	(Bucci per R.C.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, il punto 11 viene approvato con 19 voti favorevoli, 1 contrario e 3 astenuti.

COMMA N. 12 - DELIBERA N.164 DEL 17.10.2003

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIO DELLA CIRCOSCRIZIONE III EST SULLE
PROBLEMATICHE DI VIA DELLA FIGURETTA – RESPINTA –

Entrano Agnetti, Aguzzi, Gregori

Escono Belluzzi, Brazzini, Cercaci, Montaruli

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Invito il Vice Presidente Lombardi ad illustrare la mozione.

PIERO LOMBARDI (Vice Presidente III Circoscrizione Est): Faccio un po' di considerazioni preliminari poi... io innanzitutto chiedo scusa per questa situazione, doveva venire il Presidente ma mi hanno comunicato proprio stamattina all'ultima ora che era fuori sede, a Roma, per cui per la seconda volta il sottoscritto deve venire al posto del Presidente. Io per la verità sono venuto il 28 luglio scorso ed avevo presentato questa mozione... cioè avevo illustrato questa mozione di cui mi ero fatto portavoce a nome del Consiglio della Circoscrizione III. Noi allora avevamo fatto alcune considerazioni, forse abbiamo esposto il problema in maniera diciamo così, approssimativa, adesso in questa seconda fase abbiamo riportato questa mozione alla Commissione della nostra Circoscrizione, Commissione dei lavori pubblici, l'abbiamo un po' sviscerata, abbiamo cercato di togliere quelle cose inutili dette in maniera magari poco rispettosa per l'amministrazione, abbiamo cercato di ripulire, di stare all'essenziale; fatto sta che abbiamo fatto queste correzioni nell'esposizione ma il problema di fondo rimane. Il problema di fondo che non ultimo erano gli incidenti ai quali era stato chiesto di soprassedere, non erano comprovati per cui questo l'abbiamo tolto, abbiamo tolto anche alcune altre cose ma nel frattempo diciamo, non più tardi di due giorni fa è avvenuto un grave incidente sempre in quel punto, laddove noi sosteniamo che la situazione è piuttosto critica: un autotreno, un autoarticolato per la verità, ha invaso tutta la corsia tra l'altro con 4 metri e mezzo non è che ci si può giostrare molto ed una macchina che veniva contro è andata a sbattere in maniera molto violenta con danni fortunatamente solo materiali...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi scusate, un minimo di silenzio, per favore.

PIERO LOMBARDI (Vice Presidente III Circoscrizione Est): ... di questo sta volta abbiamo le prove perlomeno, ci sono stati i Carabinieri ed i Vigili Urbani quindi chiediamo ai Vigili Urbani quindi abbiamo materiale abbastanza fresco e veritiero. Sotto questo aspetto noi vorremmo modificare questa viabilità perlomeno nel primo tratto, è inammissibile che abbiamo fatto transitare per due anni circa, dall'inizio del cantiere autocarri ed autoarticolati in una strada larga appena 4 metri e mezzo; ci fu contestata allora la dimensione, mi sembra che sulla dimensione non si possa discutere possiamo sempre... bisogna vedere. Quindi noi riteniamo, appunto abbiamo tolto qualcosa che poteva essere ripeto, non conforme al problema ma questo è rimasto, noi chiediamo appunto che quel tratto di strada venga aggiornata, allora c'erano mi sembra dei punti, tre punti, da togliere erano anche quel punto in cui ci si riferiva alla concessione data alla Banca delle Marche a condizione che venisse allargata via della Figuretta, noi quel punto l'abbiamo lasciato, la Commissione ed il Consiglio di Circoscrizione hanno ritenuto opportuno lasciarlo perché è un punto cardine per cui noi allora demmo come Circoscrizione l'autorizzazione però pensando di

allargare quel tratto di strada. Attualmente quindi il problema rimane, noi riteniamo ed abbiamo purtroppo nella nostra III Circoscrizione visto ultimamente casi piuttosto clamorosi, abbiamo la zona Gallodoro che è sotto la nostra giurisdizione che appunto laddove deve sorgere l'asse sud sono sorti dei semafori, abbiamo non più tardi di poche settimane fa visto la situazione della ACP di via Pian del Medico, anche lì noi riteniamo che la viabilità sia... quando uno chiede una autorizzazione sia la cosa principale da verificare; attualmente – scusate se adesso non c'entra niente – noi dai progetti che abbiamo la ACP non ha la strada per accedere a quel sito, cioè chi ha presentato il progetto, sono stati presentati dei progetti in cui non c'è un accesso. Da queste premesse noi riteniamo che sia un punto cardine il discorso dell'accesso alla Banca delle Marche. Adesso non so se rileggo il... rileggo la mozione oppure l'avete tutti, non c'è bisogno Presidente?

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La delibera l'abbiamo visionata, se intende leggerla può leggerla altrimenti passiamo agli interventi, come vuole. Prego, legga.

PIERO LOMBARDI (Vice Presidente III Circoscrizione Est): La leggo magari in maniera abbastanza veloce:

“Premesso che la Circoscrizione III Est della presente legislatura ha espresso parere favorevole in merito ad un piano particolareggiato presentato dalla Banca delle Marche, che prevedeva una edificazione totale di 200.000 (duecentomila) metri cubi, subordinandolo ad un preventivo ampliamento di via della Figuretta, al fine di evitare situazioni di pericolo in una zona agricola; Constatato che non solo via della Figuretta è rimasta tale, ma dal marzo 2002 l'accesso al cantiere di autocarri per l'edificazione del primo stralcio di 35.000 (trentacinquemila) metri cubi è stato aperto su tale strada, creando situazioni di grave pericolo sia d'estate, a causa della polvere sollevata, sia in inverno, per la strada resa viscida dal fango; Considerato che negli anni '80 l'amministrazione comunale di Jesi fece un'apposita variante al PRG per consentire alla Banca di insediarsi in quella zona e di acquistare 120.000 (centoventimila) metri quadrati di terreno sul verde agricolo, promettendo per il futuro una buona integrazione nel contesto rurale; Ravvisato che il Comune di Monsano, pur non avendo edificazioni recenti, ha ultimato il primo stralcio dell'ampliamento di via Sant'Antonio, che è la continuazione di via della Figuretta e che quest'ultima rimarrebbe l'unico tratto di strada con una carreggiata invariata dall'inizio del secolo scorso, gravata dal traffico di una banca in espansione; Il Consiglio della III Circoscrizione Est ritiene che l'adeguamento di via della Figuretta rappresenti una priorità imprescindibile per una scelta fatta in precedenza con la costruzione della Banca delle Marche. A riguardo fa notare che il senso unico di via della Figuretta, imposto dall'amministrazione comunale nel 1996, ha obbligato i cittadini a compiere circa 3 chilometri, anziché 200 metri, per raggiungere la propria residenza, nonostante una petizione di oltre 700 firme. Impegna l'amministrazione comunale 1) a provvedere in via prioritaria all'adeguamento di via della Figuretta, per consentire il normale transito nei due sensi di marcia, con un ampliamento della sede stradale di circa un metro; intervento questo da realizzarsi nell'ambito del programma triennale delle Opere Pubbliche. 2) a provvedere all'adeguamento del tratto di via della Figuretta in cui transitano carri, autocarri, bitumiere, realizzandolo prima che la Banca delle Marche costruisca la recinzione relativa ai lavori attualmente in corso, ma soprattutto prima che sia rilasciata l'abitabilità all'attuale edificazione in corso, che raddoppierebbe il traffico creando situazioni insostenibili nella zona.”

Quindi ecco, con queste motivazioni noi sinceramente ci riteniamo di chiamarci fuori da eventuali incidenti, perché prima o poi ci scappa il morto in queste situazioni, ecco vorremmo che se non altro questo tratto di strada di poche decine di metri laddove c'è aperta campagna venga ampliato prima di creare situazioni che potrebbero assumere nel tempo la configurazione di via Verziere, cominciano a sorgere le case e dopo non si riesce a fare più niente, lì abbiamo aperta campagna quindi allargare un metro pensiamo costi pochissimo rispetto al pericolo che incorriamo ogni giorno

con la vita dei cittadini. Premetto scusate che l'ultimo incidente molti si erano arrabbiati moltissimo con il Comune di Monsano pensando che quel tratto fosse sotto Monsano invece quel tratto ricade sotto il Comune di Jesi, la nostra amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Lombardi. Io non ho per adesso... Balestra? Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Noi l'altra volta avevamo proposto tutta una serie di emendamenti a questa mozione, sollevando anche tutta una serie di problematiche che effettivamente ci sono in quella zona, sappiamo che c'è un intervento importante che è quello della Cassa di Risparmio di Jesi, Banca delle Marche, un intervento che secondo noi è importante per l'economia della zona e che il Comune di Jesi ha fatto bene a favorire in ogni modo, sappiamo anche che ci sono in quella via tutta una serie di problematiche che vanno risolte nel più breve tempo possibile. Problematiche che adesso denuncio per quelle che sono: 1 – noi dobbiamo fare anche previsto dal PRG e perché nell'approvazione dell'intervento della Cassa di risparmio c'era stata presentata un'apposita risoluzione allegata all'intervento, allegata alla delibera e questo chiedo che fundamentalmente l'amministrazione comunale faccia nel più breve tempo possibile, la famosa rotatoria che sta tra l'incrocio, tra via Fontedamo, via Ghislieri e via Ancona, è un intervento importante che contestualmente risolverà anche il problema di via della Figuretta perché praticamente fatto quell'intervento che snellerà il traffico potrei anche fare interventi anche di permissione – il termine è brutto – limitare la circolazione attuale in via della Figuretta o solo per i residenti o per determinate categorie di circolazione, perché quando si presentò il problema, quando il Sindaco di Monsano fece il famoso senso unico in via Sant'Antonio e praticamente il Comune di Jesi inizialmente dovette mettere a senso unico anche quel tratto di strada, il problema fu risolto con il semaforo. Quindi non è vero che i residenti devono fare tre chilometri, i residenti utilizzano il semaforo, aspettano... *(intervento fuori microfono.)* ... non è senso unico, c'è il semaforo ad andare su e venire giù... *(intervento fuori microfono.)* ... il problema è stato risolto... *(intervento fuori microfono.)* ... cosa facciamo, il contraddittorio? Allora, il problema è stato risolto con un semaforo a senso unico alternato che permette di risolvere il problema della circolazione di quella via. Noi non siamo convinti che pur essendoci determinati problemi, quella via, soprattutto nel primo tratto tra il Federico II debba essere allargata, ci sono tutta una serie di problemi di espropri, di alberi secolari che secondo noi non vanno abbattuti, noi siamo convinti che il problema va risolto a monte come era stato previsto nel piano regolatore Secchi che praticamente fa una strada alternativa e utilizza per il traffico veicolare, sia per la Cassa di Risparmio sia per il Comune di Monsano, quella ed esclusivamente quella. È una strada a doppia carreggiata, larga, con la rotatoria quindi questo è l'impegno che noi chiediamo per risolvere il problema, fare quella benedetta rotatoria nel più breve tempo possibile che sta all'incrocio tra via Ancona e via Ghislieri e risolverebbe anche il problema con un onore molto minore anche da un punto di vista di espropri e legale di quello che si avrebbe approvando questa mozione con la soluzione delineata dalla stessa. Sappiamo che c'è un problema ma noi siamo per i problemi più facili da risolvere, non per i problemi impossibili anche perché sono convinto che ci sarà un vincolo sugli alberi secolari che stanno su per quella via con decine, espropri che praticamente il Comune di Jesi... il gioco vale la candela? Noi pensiamo di no. Attualmente determinate categorie, io questo non lo so se sono state tolte, però possiamo in un tal senso evitare che passino anche camion e autocarri in quel tratto di strada proprio per evitare turbative alla circolazione, quindi c'è un problema ma secondo noi la soluzione delineata dalla Circoscrizione non è congrua, è congrua secondo noi la risoluzione approvata da questo Consiglio Comunale che tra parentesi prevedeva nella scorsa legislatura anche considerando che il cantiere deve entrare nel primo tratto di via della Figuretta, se ne delineasse la necessità l'allargamento di quel tratto di strada, se possibile, solo nel tratto finale. Vedere se è possibile, nel tratto finale che va da via Ghislieri a dove entrano i camion in via della Figuretta, attualmente nel cantiere è un tratto –

penso – di 100 metri non di chilometri. Ci sono quindi dei problemi, invitiamo a risolverli, però riteniamo che praticamente la soluzione delineata dalla Circoscrizione non sia congrua. Faccio notare praticamente che il senso unico in via della Figuretta imposto dall'amministrazione comunale nel '96 ha obbligato i residenti nonostante una petizione di oltre 700 firme ed in base a quella petizione che fu inserito il semaforo, anche perché data la situazione di fatto era impossibili tornare, considerando che la strada non presentava una carreggiata minima, al doppio senso di circolazione che c'era in precedenza, era impossibile quella volta e fu delineata questa soluzione. Quindi la nostra proposta, come l'altra volta invitiamo la Circoscrizione a ritirarla questa petizione, siamo favorevoli, però noi come gruppo consiliare e come partito politico ci impegniamo a risolvere i problemi di quella via, inizialmente risolvendo un'opera prevista dal piano regolatore, un'opera sollecitata da più parti, un'opera che deve essere fatta nel più breve tempo possibile e che è la rotatoria che ho citato in precedenza e che permetterà – penso sia anche nel piano delle Opere Pubbliche – di risolvere il 90% dei problemi dei residenti di via della Figuretta... (*fine lato B – II° cassetta*) ...

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Sì, allora, il tema forse è ricorrente tutte le strade che in qualche maniera vengono a contatto con il centro abitato sono strade per le quali viene richiesto l'ampliamento ed il raddoppio della carreggiata, questo vale per tutte le strade che una volta erano le vecchie strade rurali ed oggi sono utilizzate per altre ragioni; in questo caso però secondo me a vantaggio della situazione viene proprio questa bretella che collega via della Figuretta con la vecchia statale, la 76 insomma che è in grado secondo me egregiamente di sostituire addirittura per il traffico non locale dei residenti la via della Figuretta quindi a questo punto potrebbe essere un problema di segnaletica e di inibizione di quel tratto di strada, forse per modificare conviene aspettare che sia attivata la rotatoria sulla zona dell'incrocio con la vecchia statale 76 che risolverebbe il problema di immissione e che secondo me andava fatto a suo tempo dalla Cassa di Risparmio quando fece quell'intervento e forse in questo senso qualche cosa bisognerà anche dire perché a me sembra che all'epoca la Cassa di Risparmio disse che non era possibile fare rotatorie in quell'area e adesso invece ci viene dimostrato che è possibile per cui forse in questo senso una riflessione va fatta anche nei confronti della Cassa di Risparmio però secondo me la viabilità che oggi sostituisce via della Figuretta è questa bretella perpendicolare che è dimensionata in maniera tale da consentire un traffico agevole e sicuro per cui secondo me nel tempo appena la rotatoria sarà realizzata via della Figuretta dovrebbe quasi diventare una strada ad uso locale per i residenti oppure con il semaforo perché questo non genererà grossi problemi. L'intervento invece che viene richiesto secondo me è un intervento oneroso, un intervento che non trova motivazioni nella reale situazione di quel tratto di strada che è usato impropriamente perché viene utilizzato per collegare Jesi a Monsano cosa che invece deve essere fatta attraverso tutt'altro tipo di viabilità che è quella esistente e dimensionata per quello scopo e quindi la strada che va direttamente verso direzione SADAM, che collega Monsano con la statale 76 ed in subordine la strada che invece passa davanti al centro direzionale della Banca delle Marche e si collega anche questa con al 76. A questo punto la proposta della Circoscrizione secondo me non può essere accolta in quanto la situazione è risolvibile con altre soluzioni che al limite possono anche essere solo di inibizione di traffico pesante, inibizione di un certo tipo di traffico non congruente con le dimensioni della strada. Per questo noi non siamo d'accordo su questa mozione e come il collega Balestra diceva, se la mozione non viene ritirata saremmo costretti a votare contrario. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci, Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente. Io prendo la parola ancora una volta velocemente perché intanto confermo quanto ho avuto occasione di sostenere nell'intervento sullo stesso argomento del 28 luglio 2003 dove mi dicevo favorevole, insisto nel dire e nel sostenere quello che ho già sostenuto sulla pratica precedente che il nostro Consigliere Circostrizionale con riferimento a questa questione ha votato favorevolmente per cui il nostro gruppo è coerente con i propri Consiglieri Circostrizionali e se loro hanno votato a favore giustamente noi votiamo a favore perché siamo concordi con chi esamina le questioni relative appunto alle Circostrizioni, ad un ambito più ristretto, dove noi abbiamo concesso fiducia ad un nostro rappresentante. È chiaro che la tematica coinvolge anche aspetti più ampi di quelli che non siano riguardanti la sola Circostrizione perché la via della Figuretta è una via che per quanto stretta è comunque percorsa da un notevole numero di cittadini. Io credo sia giusto concedere a questi la possibilità di transitare in modo più agevole e che questa debba essere una priorità atteso che i tempi del problema sono lunghi. Un'annotazione, debbo dire se noi siamo coerenti con i nostri Consigliere Circostrizionali perché crediamo nel rapporto interno al partito, perché c'è discussione nel partito ma alla fine le risposte dello stesso debbono essere e sono coerenti, altrettanto non può dirsi per i DS i quali in Consiglio Comunale sconfessano fortemente i Consiglieri Circostrizionali dei DS e sì che in questa mozione, in questa riunione della Circostrizione appunto c'è stato un voto dei Consiglieri Circostrizionali DS favorevole di 5 su 8. Su 8 presenti 5 erano DS ed hanno votato a favore, 1 era di Alleanza Nazionale un altro non meglio identificato ma certamente di centro sinistra ed un altro era il Vice Presidente che è relatore. Allora, noi abbiamo statuito le Circostrizioni, abbiamo stabilito di creare un organo decentrato, abbiamo fatto entrare i nostri gruppi politici in queste pur piccole istituzioni perché potessero vedere i problemi e portarli in Consiglio Comunale dopodiché proprio il partito di maggioranza relativa non segue quelle che sono le espressioni di volontà dei Consiglieri Circostrizionali, mi meraviglio peraltro del Capogruppo dei DS che è stato Presidente della Circostrizione e dovrebbe comprenderne bene gli effetti e le conseguenze, qui il gruppo DS in definitiva sconfessa chiaramente e palesemente quella che è stata la manifestazione di volontà dei Consiglieri DS. Questo per farlo notare pubblicamente, perché si sappia e con invito a chiarirvi prima, magari dentro la sede del partito perché possiate essere più coerenti nei Consigli Circostrizionali e in Consiglio Comunale. Detto questo confermo il voto favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale concorde con quello favorevole del Consigliere Circostrizionale di Alleanza Nazionale presente e votante a favore.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Grassetto. Ho prenotato Sanchioni prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie Presidente. Io mi meraviglio non poco per quanto ha detto adesso sia il Consigliere Balestra che il Consigliere Bucci in rapporto a questa esigenza soprattutto degli abitanti della zona al di là di tutto quanto viene detto, cioè molti dicono che quella è una strada che serve unicamente per collegare Jesi e Monsano, quindi per andare a Monsano non è giusto e non serve passare di lì ma serve passare per la futura strada che sarà fatta a partire dalla rotonda. Mi pare strano che questa amministrazione non tenga conto piuttosto delle esigenze degli abitanti del luogo o forse perché la maggior parte di quegli abitanti e di Monsano, però quando si tratta di offrire loro altre iniziative scuole, asili, eccetera ne teniamo conto, in questo caso non capisco perché non si tenga conto delle esigenze non della maggior parte degli abitanti di Monsano ma della maggior parte degli abitanti di Jesi in quella zona. Comunque probabilmente sarà anche vero che potrebbe essere dispendiosa, che si dovrà far fronte ad espropri a cosa di questo genere e quindi può darsi che il gioco non valga la candela, mi meraviglio però come questa sera qualcuno abbia subito interpretato in maniera negativa questa richiesta fatta dal Vice

Presidente della Circoscrizione senza nemmeno dire studieremo il problema, vale a dire, ma è vero che dovremmo spendere un sacco di soldi? Oppure magari basta semplicemente allargare la strada perché una parte è di proprietà del Comune, la parte sinistra andando su, oppure non basta, per esempio, è stata percorsa anche l'idea di contattare e comunicare con la Banca delle Marche a proposito di una qualche agevolazione da parte loro in qualche modo, noi sappiamo che la banca deve spendere dei soldi e li può spendere sia in opere di beneficenza che in opere pubbliche, quindi quella potrebbe essere un'iniziativa da far percorrere alla banca, cioè quella di mettere mano alla borsa per fare un'opera pubblica per la città di Jesi e contemporaneamente per le sue proprie esigenze. Questi sono i discorsi che mi sento di dover fare perché non si può dire no, non si fa perché faremo la rotonda e finito lì, quella è una strada vecchia sta così. Come, tutte le altre strade vecchie sono state raddoppiate e questa no perché forse costa troppo, ma dove sta scritto "forse" almeno diciamo a questa Circoscrizione che prenderemo in mano il problema, guarderemo i costi, percorreremo questa strada e questa è una – quella della banca – sentiamo anche per esempio il Federico II° che potrebbe averne un vantaggio o uno svantaggio, sentiamo le persone interessate in quella sede, magari lo stesso Pieralisi che da questa amministrazione e dalla vecchia ha avuto anche vantaggi non piccoli, vediamo un attimo di concertare l'ipotesi di poter far allargare con il contributo anche di questi soggetti che non sto qui a citare perché mi pare sia importante. Non è detto che con quella famosa rotonda risolveremo il problema dell'ingresso di questa strada, semmai sarà quello dell'uscita che potremmo risolvere, ma quello dell'ingresso qua giù al Federico II° non sarà con la rotonda che si risolve. Come si fa a dire di no a questa esigenza. Io approvo, il nostro gruppo approva senz'altro questo ordine del giorno però anche questo è abbastanza limitato perché chiede un sì o chiede un no e se ottiene un no la questione verrà chiusa definitivamente quindi non dico che invito anche io a ritirarlo per formularlo meglio o quanto meno, noi voteremo a favore sicuramente però chiedo che comunque si ritudi meglio il problema sotto quest'altro punto di vista perché ricordiamoci che tutto sommato anche quando sarà fatta la rotonda ci sarà sempre la famosa strettoia che dalla rotonda viene a Jesi e perciò una strada parallela a due corsie o quanto meno a doppio senso servirà sempre, eviterà incidenti, eviterà situazioni perché i camion che vengono da Monsano oppure i famosi camion che possono passare dietro al Federico II o le auto dei dipendenti che vengono dalla banca è un fiume, il rigagnolo di un fiume che passa ad ore fisse in certi momenti sempre e solo nella strada Jesi – Chiaravalle perciò va ritudiato il problema, non si può assolutamente questa sera dire "niet" come si fa di solito. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Sanchioni a questo punto non ho altri interventi, do la parola al Consigliere Lombardi, tra l'altro per pronunciarsi anche sulla richiesta di ritiro, rinvio della mozione. Prego.

PIERO LOMBARDI (Vice Presidente III Circoscrizione Est): Grazie Presidente. Io ho apprezzato alcuni interventi, qualcun altro un po' meno, personalmente non a nome della Circoscrizione, dal punto di vista umano. Io ho l'impressione che qui parliamo due lingue diverse da parte di qualcuno, sinceramente non capisco, prima ho sostenuto in primo luogo che prima di edificare e costruire noi riteniamo come privati cittadini ma anche come Circoscrizione di fare le strade, per accedervi, se lì non c'era la Banca delle Marche nessuno si sognava di dire allarghiamo quella strada, voglio dire, l'amministrazione ha le sue spese, i suoi problema per cui ritiene che lì non venga allargata, per carità, ma abbiamo costruito una banca, hanno fatto 50.000 metri cubi 10 anni fa ne stanno costruendo adesso 35.000 metri cubi, possono arrivare a 200.000 metri cubi, abbiamo la strada di 4 metri e mezzo del secolo scorso, noi chiediamo una cosa che pensiamo legittima, non vedo... qui la Banca delle Marche coinvolgendo non so, ha pagato degli oneri, se la banca avesse comprato quel terreno altrui quella cosa che abbiamo tolto era "... la banca spendette allora, compro 9 ettari di terra a 60 milioni, 3 ettari a 30 milioni..." in sostanza la banca ha speso allora 900 milioni. La terra edificabile allora costava intorno alle (200.000) al metro quadro questo l'abbiamo tolto perché per

rispetto all'amministrazione o al Consiglio Comunale, però era una cifra di 30/40 miliardi, la banca la pagò 900 milioni, noi pensavamo che con questo margine la banca ampliasse la strada e facesse delle opere, invece la banca costruisce provoca problematiche, ci sono autotreni che invadono la strada, sporcano, imbrattano ed impolverano e guarda caso avevano accesso nella strada di qua, non l'ha fatto, l'ha fatto di là perché qua è l'ingresso principale, logicamente si va di là dove ci sono i contadini e quelli che contano poco. Scusate l'animosità ma il fatto è questo, quindi noi non andiamo a chiedere un ampliamento chissà perché e per cosa, 200.000 metri cubi e lasciamo quella stradina di 4 metri e mezzo? Voglio dire, io quando sento Balestra dire "facciamo la rotatoria", questo è un po' come quando Balestra disse "la strada è larga per due autotreni" l'altra volta, quando è 4 metri e mezzo... adesso forse l'ha misurata ed ha capito che due autotreni non ci passano e dice di fare la rotatoria infondo qua giù. Però io... ho perso il filo scusate, la rotatoria non risolve minimamente il problema, cioè lì ci sono i dipendenti o noi mettiamo un input nel cervello, se fanno 900 metri oppure 4 chilometri quelli fanno 900 metri che mettiamo quando esci dalla banca divieto di svolta a sinistra? Ed anche se noi facciamo la rotatoria Balestra – non c'è più – i dipendenti passeranno sempre in quella strada, in quella stradina passano anche i pullman, io una mattina incontrai due pullman che si incrociarono, non vi dico quello che è successo perché li possono passare anche i pullman in quella strada perché... due pullman passavano in quella strada perché è più corta, cioè non si fanno 4 chilometri si fanno 200 metri per cui ecco, noi abbiamo studiato il problema, l'abbiamo riesaminato e guardato noi non è che lo facciamo per masochismo a stare lì delle serate anziché stare con i nostri familiari. Come Circostrizione abbiamo studiato questo problema, noi pensiamo che in quella situazione... cioè poi abbiamo messo una priorità ed un subordinate, la priorità è del primo tratto dove prima o poi ci scappa il morto, in subordinate c'è il tratto di Figuretta laddove c'è il semaforo della Figuretta, dove c'è la Figuretta della Madonnina, che potrebbe essere lasciata anche perché l'amministrazione non può spendere questi soldi. Secondo il nostro punto di vista Jesi dice no a 950 metri da allargare, Monsano 2.000 abitanti in confronto ai 40.000 nostri ha allargato già 2 chilometri e sta allargando gli altri 2 chilometri che sono 4 chilometri totali. Noi abbiamo 1 chilometri e loro 4 loro ne hanno già fatti due e stanno facendo gli altri due. Noi rimaniamo così, va bene è una scelta dell'amministrazione non ha le risorse, ma quello che vorrei sostenere è che il primo tratto è imprescindibile e così abbiamo messo, qualcuno ha calcato anche la mano, io ero un attimo più... quel tratto laddove... nell'intervento di Balestra si è detto sul tratto più pericoloso ci sono alberature secolari, su quel tratto di cui noi sosteniamo la pericolosità immediata, non dove c'è il semaforo, non ci sono alberi secolari, o meglio c'erano però la Banca della Marche si è guardata bene dal lasciare spazio, per cui se ampliamo la strada lo facciamo tutto da un versante cioè da quello – procedendo verso Jesi – destro. Mi sembra che problematiche di coltivatori non ci sono, quelli che risiedono in quella zona, dare il metro di terra non ha problemi, poi ecco, un'altra cosa: il raddoppio. Chi ha chiesto il raddoppio? Nessuno di noi ha chiesto questo, noi chiediamo di allargare un metro, asfaltarlo, mettere una striscia in mezzo, la strada attualmente è 4 e mezzo si arriva a 6 o 5 e mezzo, non so se sono 2 e 75 o 3 metri una strada, forse i Vigili Urbani sanno qualcosa? Dal punto di vista... non so se bastano 2 e 75 o 3 metri, quindi se arriviamo ai 6 metri sono due corsie da 3 metri una stradina in cui si può transitare con una certa serenità. Noi non chiediamo il raddoppio o la luna in questo caso, abbiamo studiato il problema con la minima spesa, ho messo un problema prioritario che è il primo messo qui nella mozione ed il subordinate che sarebbe il secondo. Quindi ecco non mi sembra... ho l'impressione che qualcuno parla conoscendo il problema in maniera marginale, cioè noi non chiediamo nessun raddoppio, chiediamo un allargamento di un metro, metro e mezzo, voglio dire, un altro grosso... cioè noi demmo quella volta il parere favorevole all'ampliamento a condizione che allargassero la via Figuretta ma prima di fare questi lavori perché già il pericolo c'è stato e ci sarà ancora quando ci saranno non 50.000 ma 85.000 metri cubi, tutti i dipendenti dove passeranno? Sempre in quella via che è la più breve oppure non so quali alternative... laddove c'è una strada più breve, il cittadino fa quella più breve, il dipendente, chi va a pranzo perché ha poco tempo, quindi voglio dire, le strade che sono all'interno del... chi ha visto il progetto come noi all'interno della banca c'è una strada

larga 5 o 6 metri confluisce dove? In via Figuretta, e come se il Rio delle Amazzoni arriva nel fiume Esino o il Mississippi, come vi pare, Mississippi è il più lungo del mondo, quello è più largo, voglio dire non so come pensiamo di ragionare ed in quali termini, sinceramente noi pensiamo di ragionare in termini giusti senza pretese di raddoppio o di cose dispendiose per l'amministrazione ma pensando in primo luogo di tollerare la salute e la vita dei nostri cittadini ed anche di Monsano che passano su quella strada, specialmente su quel tratto famoso laddove non ci sono alberature o meglio le alberature se le sono tenute le banche per cui dovremmo fare tutto da una parte, ma il metro e mezzo penso che problemi non ne dia. In merito al ritiro direi che è fuori luogo perché stiamo qui a discutere altri mesi, non so, voglio dire, per noi il primo punto è irrinunciabile quel tratto laddove basta asfaltare ed allargare un metro e crei una situazione di non pericolo, dopodiché il semaforo sarà un secondo intervento. Sono sempre 950 metri rispetto ai 4 chilometri di Monsano è una scelta che l'amministrazione fa, però il primo tratto lo riteniamo indispensabile per cui ritirarlo non mi sembra sia corretto anche verso i colleghi che hanno studiato il problema, io la sera non ci sono neanche stato ma chi è stato lì ha sviscerato e per la verità il Presidente mi ha detto che veniva lui ma ha delegato me, abbiamo guardato un po' tutti. Ho finito, scusate.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Consigliere Lombardi, a questo punto dobbiamo votare il punto 12, ma mozione presentata dalla Circostrizione III Est. Apriamo le votazioni per favore.

Presenti n.	22	
Astenuti n.	06	(Aguzzi, Bornigia per D.S. – D.L. La Margherita)
Votanti n.	16	
Favorevoli n.	07	
Contrari n.	09	(Belcecchi – Albanesi, Balestra, Lillini, Morbidelli per D.S. – Bucci per R.C. - S.D.I. – R.E. Lista Di Pietro)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora il punto 12 viene respinto con 9 voti contrari, 7 favorevoli e 6 astenuti.

COMMA N. 13

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DIRETTA DELLE OPERE DI
URBANIZZAZIONE A SCOMPUTO DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE

RINVIATO.

COMMA N. 14 - DELIBERA N.165 DEL 17.10.2003

CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI E L'ARPAM – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ANCONA PER L'ESECUZIONE DI INDAGINI E MISURE ELETTROMAGNETICHE ED ACUSTICHE, NONCHÉ PER LA VALIDAZIONE DEI DATI SULLA QUALITÀ DELL'ARIA, RILEVATI DALLE CENTRALINE INSTALLATE SUL TERRITORIO COMUNALE – APPROVAZIONE SCHEMA

Escono Aguzzi e Sanchioni

Entra Brazzini

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Brazzini prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Allora, un intervento molto breve solo per dire che sono favorevole a questa delibera anche perché speriamo che con l'attivazione di questo accordo con l'ARPAM possiamo avere sia io che i cittadini che nel '02, a gennaio, avevano fatto a questa amministrazione una richiesta specifica per la misurazione del grado di inquinamento sia gassoso che atmosferico ed anche per quanto riguarda i rumori e che appunto dalla documentazione in mio possesso alla quale qualche tempo fa ha fatto richiesta risulta che appunto l'amministrazione comunale ha fatto la richiesta all'ARPAM in data 23 gennaio 2002 ed ancora non abbiamo avuto l'onore di questa visita per avere dei dati certi su una zona che è particolarmente inquinata come l'attuale asse sud, quindi mi auguro che appena fatta questa convenzione il primo lavoro da commissionare e questo lo chiedo all'Assessore all'ambiente, sia quello di avere dati certi sull'asse sud attuale e quindi mi auguro che presto avrò una risposta a questa mia richiesta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brazzini, non ho altri interventi. L'Assessore Olivi, prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Solo per una precisazione in base all'ultima parte dell'intervento del Consigliere Brazzini, il discorso della rilevazione dell'impatto ambientale quindi anche nello specifico dell'inquinamento dell'asse sud sarà per noi oggetto di uno studio che vorremmo fare, va comunque evidenziato che la convenzione è fatta soprattutto per la validazione dei dati delle quattro centraline che sono poste in maniera strategica nel nostro territorio in funzione all'insediamento della centrale Turbogas e di fatto sull'asse sud sono localizzate in maniera decentrata. Per quello che riguarda il discorso dell'osservazione acustica per l'inquinamento e l'impatto acustico, nella convenzione sono previsti interventi mirati non tanto in base al numero quanto al tempo della risposta; quindi torno a ripetere, un'analisi sull'asse sud che parta dalla parte iniziale ovest per arrivare a quella est della città sarà frutto di un lavoro un po' più lungo che ricadrà sul discorso della zonizzazione acustica non tanto di questa convenzione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Velocemente per dire che sono d'accordo sullo spirito di questa mozione ma non sono convinto che il prezzo che viene pagato all'ARPAM vale effettivamente la prestazione che l'ARPAM ci offre, quindi con i dubbi che mi rimangono circa la proporzione tra le due corrispettive prestazioni io ribadisco favorevole rispetto al principio mi asterrò.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Grassetto, prenotato Agnetti prego.

CONSIGLIERE – SILVIO AGNETTI (Forza Italia): Io volevo chiedere soltanto una piccola delucidazione, in considerazione dell'urgenza che riveste l'atto perché c'è l'urgenza non ho capito. Solo questo grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Assessore Olivi prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Allora, colgo l'occasione per rispondere all'intervento del Consigliere Grassetto, c'è urgenza in quanto nel momento in cui il Consiglio Comunale approva questa delibera dovremmo correre, essere celeri nel confrontarci dal punto di vista informatico, tra i due sistemi che sono quello del Comune e quello dell'ARPAM per lo scambio di dati in tempo reale e questo prima che scada una convenzione per il sistema informatico e quindi finiremo se non facciamo in tempo reale a spendere due volte lo stesso intervento mentre con uno solo riusciremo a fare tutto, quindi lo scambio di dati tra tecnici. Per quel che riguarda la questione del costo, io in tutta sincerità sto a quanto riferito dai tecnici dell'amministrazione comunale che hanno valutato la pratica e comunque faccio presente questo a titolo di cronaca, che di fatto noi andiamo a contribuire allo sforzo che l'ARPAM destinerà al Comune di Jesi in tre settori, campo inquinamento elettromagnetico 15 interventi annui, campo inquinamento acustico 12 interventi annui garantiti, quindi siamo già a 27 interventi per questo e soprattutto andiamo alla validazione di 4 centraline con dati giornalieri report trimestrali ed annuali; su questo ultimo aspetto vi è la parte fondamentale perché se la memoria non mi inganna dovrebbe da solo recepire quasi i due terzi della... più della metà, sicuramente più della metà, un 60% del contributo, siamo in linea con quello che la Provincia e la Regione stanno dando all'ARPAM per la stessa cosa questo lo verificato io personalmente. Per gli altri interventi siamo nell'ordine di un prezzo che è al di sotto di quello di mercato così almeno mi dicono i tecnici.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, non ho altri interventi, quindi apriamo le votazioni per il punto 14, qui c'è anche l'immediata esecutività. Votazioni aperte:

Presenti n.	21	
Astenuti n.	03	(Agnetti, Montali per F.I. – Grassetto per A.N.)
Votanti n.	18	
Favorevoli n.	18	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque il punto 14 viene approvato con 18 voti favorevoli e 3 astenuti. Immediata esecutività. Apriamo le votazioni:

Presenti n. 21

Astenuti n. 03 (Agnetti, Montali per F.I. – Grassetto per A.N.)

Votanti n. 18

Favorevoli n. 18

Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Immediata esecutività del punto 14 viene approvata con identica votazione: 18 a favore e 3 astenuti.

COMMA N. 15 - DELIBERA N.166 DEL 17.10.2003

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE
OBIETTIVO N. 443/01 – NODO FALCONARA E COLLEGAMENTO ORTE – FALCONARA
CON LINEA ADRIATICA. LOCALIZZAZIONE NUOVO SMISTAMENTO INTERPORTO DI
JESI. PARERE

Entrano Aguzzi, Belluzzi e Mazzarini

Esce Montali

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Ho prenotato Brunetti prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente, io mi sono prenotato perché noi come gruppo abbiamo presentato un emendamento che non so se letteralmente è corretto definire specificativo ma che comunque va ad integrare, chiarire meglio un punto dell'articolato della delibera; io ti pregerei Presidente di distribuire l'emendamento, farne copia e distribuirlo a tutti i consiglieri. Brevemente se è questo il momento ne illustro le motivazioni...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Sì.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): ... allora, premesso che noi condividiamo in toto l'articolato della delibera che ci ha proposto l'amministrazione comunale e semmai nel contesto del sillogismo in essa sviluppato quindi dei fondamenti normativi sia nazionali che regionali che ci obbligano a dare questo parere, potremmo rilevare se c'è stato qualche ritardo da parte della Regione ma anche qui è difficile stabilirlo perché in un contesto di incontri con il Ministero delle infrastrutture e quant'altro, per problematiche così significative e di valore notevole credo che raccordare il tutto non è sempre facile. Quindi arriva sin d'ora a noi oggi un parere che è obbligatorio ma non vincolante e sul quale tuttavia il Consiglio Comunale e la città è chiamata ad esprimersi per dare un significato politico al parere che ci accingiamo a deliberare. Secondo noi è da fornire un parere favorevole perché noi condividiamo l'opportunità che nel territorio di Jesi si cali un'importante snodo ferroviario con tutte le problematiche sia positive che negative che esso comporti, quindi ci sentiamo di assumere questo rischio e dal momento che – ripeto – dobbiamo fornire un parere che non è obbligatorio ma che ha una valenza politica noi crediamo che il Comune di Jesi debba gestire in maniera molto attiva e molto positiva questa infrastruttura che si cala ripeto in un contesto di altre infrastrutture da ultimare e che fanno sì da poter sfruttare al meglio la posizione geografica di Jesi cioè al centro delle Marche, al centro dell'Italia, al centro di un asse nord/sud e adesso anche est/ovest; nella delibera sono fissati i punti ed i passaggi chiave, ripeto, la condividiamo; condividiamo anche tutti i singoli punti dalle previsioni delle barriere del verde alla valutazione di impatto ambientale globale insieme all'interporto quindi come dire una valutazione da integrare alla luce di questo importante complesso e di questa importante struttura che verrà annessa all'interporto e ci sentiamo e ci siamo sentiti in dovere di esprimere appunto questo emendamento che è integrativo, non è pleonastico perché ci consente di riaffermare viepiù anche una considerazione nei confronti degli abitanti della zona, una zona che sicuramente rappresenta dal punto di vista agricolo un importante centro di produzione di prodotti tipici dell'agricoltura. Chiaramente c'è da tenere in considerazione come già è stato fatto nella delibera la possibilità, la probabilità e la certezza di dover procedere nell'acquisizione di aree ad esproprio di edifici delle aree stesse, ecco noi proprio per avere rispetto per le problematiche che dovranno affrontare i

residenti e farlo in questa fase cioè in una fase in cui il Comune di Jesi esprime un parere politico, positivo con degli adempimenti che suggeriscono o che obbligano coloro che metteranno in cantiere l'opera la priorità assoluta sicuramente per noi è quella della tutela al massimo sia sotto il profilo economico ma non solo dei residenti della zona sulla quale comunque di sicuro questa struttura rappresenta un impatto forte. Ripeto, come è testimoniato dalla delibera ci dovranno essere anche degli espropri, in virtù di questo proprio per dare maggiore tutela e quindi maggiore considerazione agli aspetti, ai riflessi che questa opera avrà sui residenti proponiamo questo emendamento che al punto F dell'articolato della delibera dopo "... edifici..." propone questo: "... edifici: prevedere e quantificare negli stessi indennizzi non solo il valore commerciale delle abitazioni e dei terreni ma ricomprendervi con pari valenza anche il disagio sociale subito dai residenti a seguito dello sradicamento dal contesto ivi attualmente esistente." Noi nel rispetto dovuto a coloro che subiranno questa struttura perlomeno al primo impatto ci sentiamo di dare valenza non solo al valore economico degli immobili, quindi degli edifici o dei terreni di cui sono proprietari ma anche ad una sorta di disagio appunto, l'abbiamo chiamato disagio sociale perché questi individui o alcuni di loro, auguriamoci il minor numero possibile, saranno costretti dopo aver percepito un equo indennizzo sotto il profilo economico e commerciale che dà valore alle loro proprietà, si verranno costretti anche ad un cambiamento di vita quindi sradicamento da un contesto in cui ci sono abitudini consolidate, orari, amicizie e quant'altro, ecco noi riteniamo che sia giusto, sicuramente la legge lo contemplerà anche questo, che il Comune di Jesi quindi il contesto e l'ente su cui principalmente andrà ad impattare questa cosa rafforzi questa tutela nei confronti dei suoi cittadini non solo per il cambiamento di residenza ma tutto quello che comporta questo cambiamento di residenza anche in un contesto provinciale come è il nostro. "...del pari un equo indennizzo dovrà riconoscersi anche a chi convivendo con il nuovo insediamento dovesse conseguentemente subire danni alla salute di qualsiasi natura ed entità." Anche questo era previsto nella delibera noi ci siamo sentiti in dovere di specificarlo, di chiarirlo e cosa vogliamo intendere? Sicuramente dopo tutte le valutazioni di impatto ambientale positivo, dopo che la struttura avrà superato tutti i parametri previsti dalle leggi nazionali e locali, della qual cosa siamo sicuri che questa struttura rispetterà completamente tutti i canoni previsti, però non possiamo escludere a priori e quindi qui ci sentiamo di tutelare che in futuro un impatto, un riflesso negativo vado a fantasticare che potrebbe essere il rumore, l'aria insalubre per un aspetto non previsto e non progettato prima, per un inconveniente qualsiasi che si possa verificare perché anche in strutture sulla carta modernissime e progettate con canoni universali di impatti per la salute non negativi si è purtroppo verificato, ci sentiamo di dare la giusta considerazione anche a chi non dovrà trasferirsi ma che potrà rimanere ad esercitare la vita civile e sociale lì ma che eventualmente per un caso su mille, un caso su un milione, meglio se non si verificasse, anzi siamo sicuri che non accadrà, tuttavia ci sembra che in questa fase di costruzione di primo atto di assenso del Comune di Jesi che ha una valenza politica ci sembra doveroso tutelare. Speriamo in una accoglienza favorevole dell'emendamento perché ripeto sono emendamenti letteralmente specificativi di quanto già contenuto, ci sembrava opportuno comunque chiarirli anche per una più facile lettura nei confronti appunto di tutta la città in generale ma dei residenti in particolare, auspichiamo anche che parta un percorso partecipativo, di illustrazione, di confronto e di conoscenza delle singole fasi del progetto, proprio per dare il massimo della conoscenza e quindi della responsabilità e della qualificazione dello stesso intervento auspichiamo anche che non solo questi emendamenti vengano accolti e comunque siamo disposti a chiarire, a correggere anche qualche aggettivo o sostantivo che identifichi meglio quello che noi vogliamo dire, auspichiamo anche in tutto l'articolato che – siccome la scelta è significativa ed importante per il Comune di Jesi – non solo questa pratica riguardi una maggioranza ma proprio che ci sia la convergenza anche delle forze d'opposizione in quanto la fattispecie è pregnante e significativa ed induce un indubbio salto di qualità della città di Jesi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti, ho prenotato Balestra prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Siamo secondo noi ad un momento importante della vita amministrativa della nostra città perché questo parere positivo che noi diamo rappresenta la chiusura di un percorso che permetterà il lancio ed il rilancio del sistema interportuale della città di Jesi, c'è voluta fatica però questa incompiuta che si sta delineando e che si sta facendo, i lavori si fanno in questo momento, che sono interventi simili ed anche compensativi secondo noi, insieme alla struttura che nascerà vicino, cioè il nodo ferroviario merci che nascerà vicino permetterà una sinergia tra le due strutture che darà vita al lancio di questa cosa che è importantissima per il sistema dei trasporti della Regione Marche, di Jesi ma soprattutto della Regione Marche. Questa cosa sta nella città di Jesi e noi siamo riusciti come Comune a portarla a termine. Una volta in questo Consiglio Comunale parliamo di incompiute, ebbene questo è un grosso risultato che va praticamente – parlando anche dell'interporto – sottolineato fortemente in ogni occasione, dopo tanti travagli siamo riusciti a portare a casa un risultato di questo genere e il parere a questa cosa non può essere che positivo, una forte positività propositiva che il Comune di Jesi deve avere proponendo anche qualcosa, noi siamo sul nostro territorio e dobbiamo essere anche in parte attori simboleggiando anche di come nel territorio, se gestito correttamente, si riescono a portare a casa risultati importanti sotto il profilo della programmazione perché questa è importante; lo strumento urbanistico, le leggi, la programmazione delle opere sul territorio assumono una valenza importante e questo è figlio della programmazione. In questo Consiglio Comunale, l'ultimo, abbiamo gli effetti di una non programmazione sul territorio, un effetto programmatico di leggi della regione che in un certo senso vedono una forte presenza che permette a lungo andare anche un miglioramento dei sistemi dei trasporti di tutto un meccanismo economico con una non programmazione che è quella che abbiamo visto nello scorso Consiglio Comunale, gli effetti di una non programmazione ed il Comune di Jesi si deve attrezzare nel più breve tempo possibile per evitare di avere questi risultati programmatici e tutelarsi per non avere altri effetti, nel più breve tempo possibile in attesa della variante al piano regolatore. Questo secondo noi è un segno dei tempi su come le cose si debbono fare e come non si debbono fare nell'altro caso. Praticamente quindi visto che stiamo in un consesso comunale che deve approvare atti, pareri, ordini del giorno e mozioni è importante... (*fine lato A – III° cassetta*) ... questo e sottolineare anche i meccanismi di tutela e di come le cose vanno fatte, di come si riesce a diventare attori partecipi di un processo, cercare di essere partecipi, cercare di portare ricchezza, valore aggiunto per una realtà come la nostra e di come le cose in realtà portano solo frizioni e di come un Comune si deve tutelare per evitare che si raggiungano degli effetti e non altri. Tutelare perché noi siamo anche eletti dai cittadini ed in un certo senso noi dobbiamo tutelare i nostri cittadini, coloro che ci hanno eletti per raggiungere determinati effetti positivi e non altri che riteniamo negativi. Quello che in un certo senso... e valuto anche l'emendamento presentato dal gruppo SDI, io invito a riformulare l'ultima parte dell'emendamento perché secondo me... io invito a riformulare l'ultima parte dell'emendamento quello dove parla dell'indennizzo della salute, non solo c'è la legge – noi possiamo riaffermarlo ritornando sulla legge – perché l'equo indennizzo deve esserci, però secondo noi può essere riformulato in maniera migliore sul primo punto, da togliere "...del pari..." ed aggiungere al punto A della delibera dove si prevedono praticamente le opere che in un certo senso possono attutire gli effetti che si avranno sui vicini, praticamente le persone e le cose che stanno vicine a questa opera che si sta realizzando aggiungere "... e ad annullare gli eventuali effetti dannosi per la salute..." sì questo e sul punto A "Previsioni di barriere verdi e tutti gli ulteriori accorgimenti atti a minimizzare il disagio alle abitazioni circostanti..." si integra, diviene un tutto unico con "... e ad annullare gli eventuale effetti dannosi per la salute..." sul primo praticamente siamo d'accordo. Quello che mi preme sottolineare e lo faremo in tutte le sedi è che noi siamo di fronte ad un risultato importante che questa città deve vendere in ogni modo, siamo grazie alla legge obiettivo in un certo senso arrivati di sfuggita, però noi dobbiamo anche diventare attori di questo processo, attori importanti perché quest'opera verte sul nostro territorio e perché soprattutto possiamo dare un contributo forte per permettere che praticamente questa struttura generi ricchezza anche per la nostra città.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Prenotato Grasseti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, io subito dico una cosa, io gradirei che certe delibere avessero un contenuto un po' più chiaro perché probabilmente per chi è più indentro rispetto ai problemi o più capace o molto più intelligente di me che non è difficile è in grado di comprendere il testo, ma per chi ha qualche problema in più come il sottoscritto, qualche dubbio può sussistere, un dubbio di comprensione intendo e lo dico perché tra i requisiti per fare il Consigliere Comunale non c'è sicuramente quello di una intelligenza superiore alla media, io ne sono la esatta dimostrazione. Tuttavia io vorrei chiedere qualche precisazione anche perché qualcosa non mi è chiaro. Un certo punto della delibera nella seconda metà della pagina "... rilevato..." ad un certo momento si dice – terzo paragrafo – "...che viene occupata una importante area agricola che interrompe la diffusione e continuità dell'insediamento consentendo di distinguere l'aggregato jesino da quello costiero e contribuendo a formare un'immagine di Jesi come città della cultura, della gastronomia, del tempo libero, immagine sulla quale si sono recentemente costruite molte iniziative cittadine..." io vorrei che qualcuno mi spiega intanto qual è il significato, perché per insediamento cosa si intende? Il nodo ferroviario oppure l'insediamento urbano, agricolo, perché non è meglio specificato, tra l'altro cosa consente di distinguere l'aggregato jesino da quello costiero? Un insediamento di questo tipo che sia il nodo ferroviario o che sia l'insediamento agricolo consente di distinguere l'aggregato costiero con quello jesino? Io penso che o non capisco io o non è chiara la delibera – o tutte e due le cose – e qualcuno bisogna che me lo spiega "... contribuendo a formare un'immagine di Jesi come città della cultura, della gastronomia e del tempo libero." Io intanto mi auguro che Jesi sia già da considerare una città della cultura e non sto a spiegare a voi Jesini come me perché Jesi possa essere tale, prima cosa. La gastronomia, il tempo libero, tutte quelle questioni su cui abbiamo discusso non solo nei programmi elettorali ma anche qui, che quindi qualcuno ci venga a dire che questa interruzione non meglio identificata tra il territorio costiero e quello cittadino contribuisce a formare l'immagine di Jesi come una città della cultura, io vi prego in qualche modo o di modificarlo o di spiegarmi chiaramente qual è il senso espresso da chi scriveva queste cose, adesso entriamo un attimo nell'argomento, argomento che comunque continua a non essere chiarissimo perché ripeto, il problema certamente è il mio, però si parla nel titolo, per fortuna, localizzazione nuovo smistamento interporto di Jesi e va bene, poi inizia "... con nota del..." e qui c'è un po' di burocratese nel primo paragrafo e si parla di un progetto preliminare anche questo non meglio identificato, però sappiamo che su questo progetto è stata data una indicazione di massima per l'accoglimento, ma nonostante tutto è stata espressa una valutazione che consentitemi è preoccupante perché sempre nella seconda pagina, sopra al "rilevato" cui facevo riferimento prima c'è scritto "... ritenuta la suddetta valutazione di impatto ambientale che fa riferimento a quella della RFI S.p.A. direzione compartimentale infrastrutture di Ancona, ritenuta la suddetta valutazione insufficiente in considerazione del fatto che non sono state approfondite le ricadute del progetto complessivo sulla struttura territoriale di Jesi..." si verifica tutto il resto e poi alla fine si giunge per esprimere un parere favorevole ancorché condizionato da qualche piccolo accenno verso le soluzioni; allora io sostengo che certamente come dice Balestra avere l'interporto a Jesi significa proiettare la città verso obiettivi ed orientamenti futuri e questo è senza dubbio condivisibile, come il fatto che noi dobbiamo diventare attori di questo processo di rinnovamento, ma non dobbiamo dimenticare quale è stato l'atteggiamento che ormai è tradizione di questo Comune rispetto a situazioni nuove che in qualche modo impongono un impatto, non sono certo quello che rispetto ad un eventuale impatto dice no ma sono quello che si propone come poter risolvere il problema dell'impatto. Io qui ho letto alcuni suggerimenti su come superare eventualmente l'impatto e qualche dubbio ancora una volta lo vorrei esprimere per esempio il nodo ferroviario che viene realizzato in prossimità dell'interporto secondo questa delibera dovrebbe annullare l'altro nodo ferroviario merci già esistente – se ho capito quello che c'è scritto – nei pressi della stazione di Jesi

e di Chiaravalle, allora io mi chiedo il problema che sussiste anche adesso con riferimento alla realizzazione dell'interporto, in virtù del quale noi pensiamo o temiamo che la superstrada possa diventare insufficiente rispetto all'aumento dei camion visto che è insufficiente già da adesso, che l'ambiente circostante intesa come era vasta in qualche modo è già appesantito da una serie di realizzazioni, se poi noi togliendo gli scali già esistenti carichiamo quella che è l'affluenza verso gli scali attualmente esistenti concentrandoli in quello nuovo e tutto lì potremmo avere un eccesso di traffico ed un impatto ancora maggiore dal punto di vista dell'ambiente, allora io dico, è vero che noi dobbiamo raggiungere un obiettivo importante, è vero che dobbiamo essere attori del futuro, è vero però che anche in passato, per esempio con riferimento all'ipotesi Turbogas noi non abbiamo detto no a quell'impianto, o meglio abbiamo detto no a progetti che non ci piacevano ma abbiamo indotto il nostro interlocutore a presentare una realtà che di fatto oggi ed è dimostrabile nella realtà dei fatti quotidiana, di fatto oggi non è una struttura ingombrante o particolarmente inquinante. Abbiamo chiesto un progetto che sia di minore impatto possibile ed allora aggiungo, non è vero che questo nodo ferroviario significa... cioè non è vero che dare il parere favorevole all'apertura di questo nodo ferroviario, peraltro non vincolante significa dare parere favorevole all'interporto, questo si fa e si farà senza nessun problema, significa agevolare e migliorare la situazione e la funzionalità stessa dell'interporto che sappiamo benissimo ha bisogno e necessità del coinvolgimento e dell'utilizzo delle Ferrovie dello Stato perché sono quelle che danno il respiro, il polmone all'intermodalità ed allora ritengo sia giusto, condivisibile che sia realizzato un nodo ferroviario nei pressi dell'interporto ma queste valutazioni di insufficienza che sono state espresse in questa delibera mi fanno pensare che probabilmente le soluzioni da proporre potrebbero essere diverse da quelle già proposte, non sono d'accordo con quella di cui al punto C dicevo che fa riferimento all'eliminazione dell'attuale scalo merci della stazione di Jesi perché temo quello che ho già detto. Per cui rispetto al progetto ed all'idea, lo ribadisco, sono favorevole se poi mi si chiede un voto favorevole su questa delibera, finché io non la comprendo e finché non mi convince anche come proposizione alternativa rispetto alla valutazione di insufficienza descritta io non posso votare favorevolmente al documento e quindi per ora il mio voto non sarà favorevole, aspetto precisazioni per poi vedere se in qualche modo definirlo in un senso o nell'altro eventualmente rimanente. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. La parola alla collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Indubbiamente il parere che stasera dobbiamo esprimere è un parere pesante, pesante nel senso di quello che significa esprimere un parere nei riguardi della tipologia di struttura che si andrà a realizzare credo anche per il contenuto di sviluppo che questa infrastruttura potrà significare in questo caso non soltanto per Jesi perché dobbiamo avere una visione molto più ampia, una prospettiva di sviluppo per un'area vasta rispetto a quella che rappresenta solo Jesi. Ancora importante per il ruolo attivo che Jesi certamente dovrà avere dentro questo percorso, io immagino che da qui, successivamente a questo voto, a questo parere che ritengo il Consiglio possa esprimere favorevole, dovrà conseguire tutta una serie di relazioni e di assunzioni di responsabilità coordinate e concertate tra i vari enti, appunto il ruolo attivo del Comune di Jesi accanto certamente a quello della Regione ed alla RFI, una serie di relazioni e di assunzioni di responsabilità per realizzare in maniera coerente con il territorio dove questa struttura si va ad insediare e quindi in maniera da non creare per una zona critica ma anche per un'area più vasta rispetto a quella del territorio di Jesi, per non creare ulteriori elementi di crisi ma senz'altro cercando di accentuare e valorizzare appunto gli aspetti positivi, studiando ed eliminando quelle che già adesso si possono prefigurare come punti critici soprattutto dal punto di vista dell'impatto ambientale tenendo conto della zona in cui si andrà ad insediare. Un altro punto che dobbiamo forse vedere in termini di sviluppo e quindi positivi è quello che finalmente il centro

intermodale che è lì accanto, parallelo, potrà forse con più decisione da parte delle Ferrovie chiamarsi davvero intermodale perché fino adesso non ci dobbiamo nascondere che le ferrovie hanno un po' nicchiato per quanto riguarda la loro presenza nella intermodalità. Sicuramente ritengo che questo ovviamente dovrà e potrà senz'altro facilitare il discorso ed il valore del passaggio dal trasporto su gomma a quello su rotaia e quindi avvicinarci a quegli standard che immagino anche ormai la Comunità Europea dovrà dare ad ogni Stato nazionale sulla percentuale appunto del trasporto su gomma anziché su ferrovia. Inoltre è anche una spinta – la immagino anche se non sarà a breve termine – per il problema del raddoppio della linea Orte – Falconara, tutte cose che fino adesso potevano sembrare molto lontane anzi quasi dimenticate o accantonate e che invece in questa prospettiva con elementi di coerenza e di assunzione di responsabilità ai diversi livelli io credo che si possano avvicinare, ritenere più realizzabili. Il gruppo de La Margherita esprime con questi intenti e queste motivazioni il parere favorevole soprattutto rimandando poi a tutta l'amministrazione ma anche ai vari livelli interessati degli altri enti interessati tutta quella... un percorso che possa essere il più possibile concertato, coordinato e rispettoso dei problemi della comunità che vive in questo territorio e soprattutto di questa zona che è già abbastanza critica dal punto di vista ambientale. Nella delibera è contenuto tutto questo e quindi esprimiamo anche soddisfazione in questa direzione, cioè nel contenuto della delibera dove l'attenzione ai problemi ambientali e di quel territorio, anche se il problema è inquadrato in un'area più vasta, però i problemi di quel territorio sono tenuti e specificati in questa delibera. Riguardo all'emendamento proposto dal gruppo SDI riteniamo appunto che non sia – la seconda parte, il secondo comma – espresso in maniera da poter essere accolto, nel senso che è difficile poi questo tipo di quantificazione mi ricondurrei a quello che ha detto prima il collega Balestra; per quanto riguarda la prima parte riteniamo che nel merito è una giusta osservazione, una giusta considerazione di cui noi consiglieri dobbiamo tenere presente però dobbiamo anche capire se è realistico quel secondo comma o potrebbe risultare solo virtuale, mi sembra più utile invece l'accezione che aveva fatto Balestra, poi sentiamo il gruppo come si pronuncia.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, dunque ho prenotato l'Assessore Mammoli prego.

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: Io naturalmente non intendo con questo mio intervento rispondere alle domande fatte relative specificatamente alla delibera ma fare piuttosto un intervento di carattere politico, anche perché ricordo perché ormai sono diversi anni che sto qui dentro le accese, infinite ed interessantissime discussioni che sono avvenute in quest'aula consiliare quando si parlava dell'interporto; le posizioni anche diversificate all'interno della stessa maggioranza e dei gruppi politici tra chi riteneva che quell'area potesse avere una vocazione di carattere diverso rispetto alla vocazione che gli era stata scelta, quindi con la scelta dell'interporto. Naturalmente tutte espressioni legittime, degne di completa stima ed approvazione, tuttavia il fatto che nonostante anche queste legittime osservazioni che venivano fatte in passato si sia andati avanti, tutto questo dicevo appunto mi fa ritenere e dichiarare questa sera che l'interporto di Jesi è stata una struttura fortemente voluta dalle amministrazioni comunali che si sono susseguite, fortemente voluta anche per tutte le vicende che l'interporto ha subito, per tutto quello che ha significato per questa città anche in termini non proprio, parlo della vecchia struttura naturalmente, edificanti ma nonostante tutto questo torno a dire siamo andati avanti chiedendo che questa struttura fosse realizzata, quindi sicuramente credendo che avrebbe portato sviluppo nel nostro territorio; quello che contraddistingueva anche le discussioni all'interno del Consiglio Comunale era una certa non dico soltanto incertezza ma qualcosa di più, temevamo che questo fosse un progetto che in gran parte potesse rimanere sulla carta o che potesse non avere lo sviluppo per il quale era stato pensato ed era nato e due erano i problemi principali: uno il fatto che le Ferrovie non davano una risposta specifica rispetto all'interesse o meno nei confronti dell'interporto, parlo di alcuni anni fa naturalmente, il

secondo sera che i privati sembravano non interessarsi all'interporto, il che dava l'impressione che questa potesse diventare una struttura pubblica finanziata semplicemente e solamente con finanziamenti pubblici e che poi non ci fosse effettivamente l'interesse dei privati per poterlo utilizzare al meglio. Il lavoro che è stato fatto da qualche anno a questa parte di cui ringrazio il Consiglio d'amministrazione ed il Presidente e quanti altri hanno lavorato ha portato alla risoluzione di questi due problemi non soltanto con l'intervento delle Ferrovie ma non parlo di quello di stasera, questa è un'altra cosa, ma soprattutto per un forte interesse che si è venuto catalizzando rispetto all'intervento dei privati, tanto che si è passati a dire che forse è necessaria una struttura più grande rispetto a quella pensata. La localizzazione dell'interporto rispetto torno a dire a chi pensava che fosse quella una località a vocazione agricola, legittima, degnissima interpretazione per carità ma comunque ha anche una sua sintesi, una sua scelta, una sua ragione di scelta e deriva dal fatto – la zona quella o lì intorno – che effettivamente è una zona Baricentrica, è stato già detto non lo ripeto, rispetto alle strade, le autostrade, al porto, all'interporto e quant'altro, ma torno a dire è stato considerato, è stato scelto e le amministrazioni comunali che si sono susseguite hanno proseguito in questa scelta altrimenti non avrebbero fatto certi atti amministrativi, è stato scelto che poi potesse avere anche uno sviluppo di carattere diverso. Ecco, quello che io ritengo in questo momento che invece sarebbe necessario non soltanto per il Consiglio Comunale e per tutti i consiglieri comunali ma per la città soprattutto che ci riappropriassimo e conosciamo, approfondissimo meglio il progetto dell'interporto e questa sera naturalmente anche quello dello scalo merci, perché trovandoci oggi a dare per l'interporto una soluzione chiara ed andando a vedere una realizzazione rispetto a qualcosa che sembrava irrealizzabile, ho l'impressione che l'attenzione della città e della stampa in questi ultimi periodi sia stata più dedicata alle vicende difficilissime che questa struttura ha dovuto subire piuttosto che alla valenza vera della struttura perché in passato eravamo partiti, era partita la città con una grande dimostrazione di interesse, poi torno a dire, le vicende che si sono susseguite hanno portato ad interessi di carattere diverso, quindi secondo me la prima scelta che poi non è una scelta, è una semplice necessità, di carattere politico è quella che il Consiglio Comunale e la città si riappropri e conosca bene il progetto dell'interporto e questa sera naturalmente parleremo anche dello scalo merci, in maniera che poi non si continui a parlare dell'interporto come purtroppo ne abbiamo sentito parlare fino ad ora ma visto che sta diventando una realtà vera con tutti i problemi che ha creato e con tutte le difficoltà perché questo succedesse credo che questo veramente possa essere come diceva precedentemente Balestra illustrata alla città con l'onore di chi è riuscito, città e coloro che ci hanno lavorato, a portare a termine un progetto che sembrava di grossissima difficoltà. Detto tutto questo vorrei anche fare un attimo una (inc.) cioè il discorso dell'interporto è legato allo scalo merci, sicuramente nessuno lo nega il discorso dello scalo merci arricchisce la potenzialità e validità dell'interporto ma non è che questo non potesse funzionare se questo discorso dello scalo merci di cui questa sera andremo a dare parere favorevole non fosse stato fatto, però torno a dire visto che una richiesta precipua del Consiglio Comunale era quella di un intervento delle Ferrovie forse ci troviamo con un intervento più forte di quello che pensavamo o che avremmo magari anche auspicato ma sicuramente questa è la dimostrazione che anche le Ferrovie credono in questo interporto e ritengono che questa struttura sia effettivamente e fortemente utile per uno sviluppo di tutto il centro Italia. Il discorso dello scalo ferroviario che si intende portare nell'ambito o vicino all'interporto serve l'abbiamo già detto – non mi sto a dilungare – per lo smistamento di Falconara, il piano di sviluppo del porto di Ancona perché gli spazi sono ormai strettissimi e quindi non è più sufficiente nemmeno il porto a dare risposta a tutte le esigenze di cui un porto moderno ha necessità. Serve per la variante al by-pass dell'API, serve anche per le richieste di privati per ulteriori raccordi ferroviari rispetto a quelli già esistenti e serve soprattutto per una strategia più generale delle Ferrovie dello Stato non soltanto legata al discorso specifico della nostra zona ma un discorso più generale del centro Italia e comunque anche in un discorso più specifico della nostra zona anche per definire dei rami ferroviari che possano rendere più agevole il percorso ferroviario stesso. Quindi tutto questo si colloca naturalmente interporto e scalo merci su una strategia complessiva che si svolge in ambito europeo.

Sicuramente nell'ambito dell'Europa continentale, parliamo della Germania, della Francia, della Gran Bretagna, Spagna e quant'altro, parliamo del nord e sud Italia, parliamo dei porti tirrenici perché sappiamo che questo interporto e quindi conseguentemente lo scalo merci sarà l'interporto Umbria – Marche e sappiamo anche che la Regione Umbria forse ha spinto ancora di più di quanto ha fatto la Regione Marche perché ritiene e comprende l'utilizzo, l'esigenza, la positività di questo interporto, ma direi anche che in questo momento o meglio tra pochi anni quando i Paesi dell'est europeo cominceranno ad entrare all'interno della Comunità Europea sicuramente costituirà uno sbocco forte e di grossa importanza per i mercati nei confronti dell'est europeo, che seguiranno sicuramente percorsi diversi proprio perché questi Paesi non soltanto ci auguriamo anche noi siano in via di sviluppo ma sicuramente avranno delle traiettorie sia viabilistiche, sia ferroviarie e di carattere diverso e le loro merci avranno bisogno di infrastrutture diverse rispetto a quelle che sono state necessarie fino ad ora. A questo punto però è evidente che non possiamo, non voglio con questo mio intervento dire che stasera finalmente abbiamo risolto tutti i problemi, siamo apposto, dobbiamo tutti quanti cantare vittoria, perché è chiaro e non a caso ho detto che è opportuno conoscere meglio il progetto dell'interporto ed il progetto di questo scalo ferroviario, perché è chiaro che dovremo seguire passo passo il percorso in maniera che non possiamo e non dobbiamo trovarci con scelte che non abbiamo ben compreso o con scelte che sicuramente andranno a legarsi con le nostre scelte che andremo a fare: la scelta del piano regolatore, scelte di viabilità che possono essere nostre e non, stiamo attenti anche su questo, perché potrebbero anche succedere cose di questo genere quindi stiamo molto attenti e facciamo insieme una strategia complessiva di sviluppo in cui il Comune sia sempre presente, conosca a monte quello che succeda, sia un partner forte responsabile e che sappia portare avanti gli interessi legati al suo territorio. Allora c'è da fare una valutazione sulla viabilità interna ed esterna, sicuramente sarà soprattutto una viabilità interna, io ho letto anche lo studio sulla viabilità che le Ferrovie dello Stato hanno prodotto, si desume che il traffico non sarà enormemente superiore perché poi alla fine il traffico è in gran parte quello che comunque sarebbe andato a Falconara o negli altri scali merci, però è opportuno fare una valutazione più approfondita, è opportuno verificare, credo sia stato già detto ma non in maniera preoccupante ma verificare per andare ad intervenire. Allora nell'interporto le aree verdi sono il 42% di tutte le aree stesse perché la valutazione di impatto ambientale credo che questo abbia chiesto, quindi è un'area molto consistente il verde nell'interporto il che significa che la struttura è stata organizzata in maniera tale che l'impatto ambientale sia fortemente contenuto, al di là poi dell'espansione questo è un discorso di carattere diverso ma torno al discorso di prima, se si vuole l'agricoltura sicuramente non si sarebbe potuto fare questo; allora su questo bisognerà che siamo attenti per il progetto delle Ferrovie dello Stato, quale sarà il verde che si prevede intorno al progetto dello scalo merci, sarà altrettanto o quanto meno consistente quanto quello richiesto all'interporto? Oppure lì ne servirà molto meno? Sarà nostro impegno chiedere che anche lì ce ne sia abbastanza ed in maniera da tutelare dal punto di vista ambientale anche questo tipo di intervento. Ci sarà un'altra domanda da porci, vogliamo un interporto che cerchiamo sia il più piccolo possibile in maniera che così magari più di tanto non ci allarghiamo o vogliamo un interporto che oltre alle funzioni che già ha e che avrà attraverso la Ferrovia, le strade container e quant'altro ed attraverso quindi questo scalo merci possa avere tutta una serie di altri servizi? E parlo di servizio ristoro, servizi sanitari, servizio di dogana, servizio di informazione, servizio di sosta, servizi di biglietteria ed altro, secondo me questi vanno chiesti se vogliamo un vero sviluppo e se vogliamo che quella struttura effettivamente porti occupazione e possibilità di lavoro, se vogliamo che sia funzionante. Anche questi servizi non sono necessari perché un interporto funzioni ma sicuramente sono una ricchezza in più e ci poniamo un'ultima domanda, che dovremmo porci presto perché stiamo facendo un nuovo piano regolatore, una variante generale al piano regolatore, allora all'interporto visto che c'è un progetto di ampliamento, riteniamo opportuno che ci sia questo ampliamento anche per dare risposta a tutti quei servizi e per avere tutti quei servizi di cui parlavo poco fa oppure cerchiamo di mantenerlo per quello che è magari lasciando una fascia di terreno tra la ferrovia e l'aeroporto? È opportuno considerare che invece forse quella fascia di terreno potrebbe

essere l'ampliamento dell'interporto e quindi consentire uno sviluppo non solo infrastrutturale perché a questo punto non ce n'è più bisogno ma uno sviluppo dal punto di vista economico con tutta questa serie di servizi di cui ho appena fatto cenno. Io ho fatto delle domande ma credo che dalle domande si capisca anche la risposta però credo che su questo veramente dovremmo fare delle valutazioni serie in vista di uno sviluppo ed in vista di una situazione in cui consideriamo l'interporto una ricchezza per la città, una ricchezza che torno a dire le amministrazioni comunali che si sono succedute hanno voluto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Mammoli, la parola al collega Bucci prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Sì, grazie. Innanzitutto una prima annotazione è con piacere dall'intervento della collega Mammoli ho capito che finalmente anche lei ha vinto i suoi dubbi sulla necessità di fare pianificazione strategica e quindi di pensare strategie territoriali e quindi questo mi fa piacere perché conferma in definitiva le scelte che questo Consiglio ha preso rispetto al percorso del piano regolatore. Sono un po' preoccupato dal quadro che ha fatto rispetto alla possibilità che tutti da tutta Europa vengano all'interporto di Jesi perché questa è una ipotesi abbastanza preoccupante. Detto questo notando anche l'approfondita conoscenza della questione da parte dell'Assessore Mammoli vorrei dire che noi condividiamo il documento che ci viene presentata così come formulata, in quanto esprime con equilibrio quelle le tensioni che penso abbia ogni cittadino di Jesi può manifestare su questo tema; le tensioni secondo noi sono quelle dovute da una parte ad un'adesione sicura a questo progetto importante, parlo dello scalo merci non dell'interporto evidentemente perché stasera discutiamo dello scalo merci RFI, di un progetto importante che si localizza sul nostro territorio con un investimento altrettanto importante perché parliamo di investimenti di milioni di euro e quindi in qualche maniera un'occasione potenziale di sviluppo e di potenziamento della struttura produttiva economica locale e chiaramente anche di potenziamento, rafforzamento e conferma della struttura interportuale che in questa città si sta costruendo e che sta vedendo finalmente l'avvio della realizzazione. D'altra parte però pensiamo anche che la tensione ci sia perché comunque c'è una preoccupazione per un intervento che sicuramente non è soft, non è debole, è un intervento forte che è in grado di modificare o perlomeno rimodellare la forma territoriale di un pezzo consistente del nostro territorio. Un intervento che chiaramente come tutti gli interventi di questo tipo porta con sé rischi, benefici quindi, opportunità ma anche negatività. Tutto questo, condividiamo il documento perché fondamentalmente esprime questa doppia attenzione ed esprime anche la volontà di questo Consiglio penso di partecipare a questo processo in maniera attenta e continuativa; la volontà di questa collettività di partecipare alle decisioni che rispetto a questa localizzazione ci saranno ed anche a tutta la vicenda intera collegata all'opera dell'interporto, la volontà di questa collettività di entrare direttamente come attore nel processo decisionale non delegando a nessun altro questo ruolo anche se i ruoli di attori sono in questa vicenda – saranno, sono – numerosi e di scala anche maggiore dimensionalmente perlomeno del singolo Comune di Jesi, penso alla rete ferroviaria, alla Regione, allo Stato, eccetera. È evidente che questo documento esprime la volontà di questo Consiglio Comunale se è possibile materialmente di mettersi intorno al tavolo delle decisioni, non delegando ripeto a nessun altro qualsiasi decisione che riguarda comunque il territorio comunale e questo penso debba essere la linea, la rotta che questa amministrazione, che il Sindaco e la Giunta devono per forza tenere su questa vicenda, garantendo e richiamando se necessario questo Consiglio Comunale a discuterne ancora, garantendo che questo percorso sciolga e dia risposta a quella tensione che io immagino i cittadini di Jesi hanno. Per questo motivo, per l'equilibrio con cui questo documento governa questa duplice tensione, noi votiamo favorevoli. Non condividiamo invece la proposta – questo per essere brevi sui tempi – di emendamento proposta dal gruppo dei socialisti in quanto secondo noi tratta questioni che sono da una parte la questione degli espropri non riguarda questa amministrazione,

non riguarda questo Consiglio Comunale, l'emendamento è condivisibile nelle attenzioni verso i problemi che i cittadini jesini saranno tenuti a sopportare specialmente quelli che risiedono vicini alla zona della realizzazione, l'emendamento registra questa attenzione e su questa sicuramente siamo d'accordo, ci deve essere, però secondo noi la proposta di emendamento non risolve la questione che può essere risolta solo con un'attenzione costante da parte dell'amministrazione comunale che come dicevo dovrà sedere a questo tavolo della decisione affinché i cittadini abbiano un adeguato ristoro per i problemi che devono subire. La seconda parte poi secondo me non è accettabile nel senso che non può esserci un equo indennizzo nel caso di subire danni alla salute. Se il progetto e questo lo vedremo nel momento in cui il progetto diventerà definitivo ed esecutivo, dovesse causare potenzialmente anche danni alla salute, questo Consiglio Comunale deve dire no, il progetto così come è non può essere fatto e non può esserci indennizzo per un danno alla salute. Al momento attuale questo aspetto è essenzialmente un'attenzione che dobbiamo avere ma rimettiamo in pratica alle fasi successive della discussione e dell'elaborazione dell'opera che dovrà comunque garantire che non ci siano danni sicuramente alla salute, ma non solo che ci siano anche impatti molto bassi sull'ambiente e che questa sia occasione di riqualificazione ambientale e non solo di trasformazione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci, ha chiesto di intervenire l'Assessore Rocchetti. Prego Assessore.

ASSESSORE – LEONELLO ROCCHETTI: ... io non parlo dei vantaggi o degli svantaggi che ci sono in quella zona perché bisogna riflettere altro che benessere per la città, il malessere che c'è in quella zona e nessuno l'ha tirato fuori, lì abbiamo la Turbogas, la Zingo marchigiana, il Cromo, l'interporto ci portiamo anche lo scalo merci, non si tratta di due o tre ettari si tratta di 25 ettari. Nell'interporto era previsto circa 400 vagoni all'anno in partenza, 400 treni all'anno non vagoni e circa 700 macchine. Io vorrei vedere con lo scalo merci quante sono le macchine, quanti saranno i vagoni perché questa è la realtà. L'impatto ambientale che ci sarà e qui nessuno ne parla. Siccome questa è una delibera preliminare che da' l'okay ma io credo che nel momento che si va alla variante bisogna mettere dei paletti ben precisi se vogliamo tutelare l'interesse e la salute non tanto, la salute della gente, perché tutti parliamo della salute dell'ambiente quando ci fa comodo, però quando è il momento opportuno facciamo la fine di Porto Marghera. Questa è la realtà, dopo viene fuori la tubercolosi, viene fuori il cancro ed altre cose, di questo non ci dobbiamo preoccupare, ci sono i bambini in quella zona, ci sono le famiglie che hanno fatto una vita di sacrifici ed oggi gli si distrugge tutto in un'ora e di queste cose bisogna tenerne conto. L'emendamento che ha presentato lo SDI secondo me è un emendamento giusto e va approvato se siamo persone responsabili va approvato e dobbiamo difendere gli interessi di quella zona, sono d'accordo che (inc.) gli interessi della città ma non c'è solo Jesi, c'è tutto, là ci sono 2.000 persone che ci vivono, dovete tenere conto di queste cose e non si sa se lì si buttano giù le case, ancora ci sono le cause dell'interporto con i contadini, una è stata fatta ieri per chi non lo sa. Va bene? Gente che sta perdendo svariati milioni e non gli si riconoscono, poi i terreni gli si pagano prezzi irrisori, questa è la realtà, non gli si dà il prezzo del valore, come tu mi espropri la terra è pubblico siamo d'accordo ma è l'interesse di certi gruppi anche. Perché oltre l'interporto dopo ci sarà l'indotto vicino, ci saranno degli interessi di trasportatori ed altro, non so se vi rendete conto e di queste cose bisogna tenerne conto. Io sono un po' accalorato e sono dispiaciuto di questo, siccome la mia salute è arrivata dove è arrivata e non mi permette di accalorarmi tanto mi permette solo di farvi notare e di riflettere c'era il povero Pacicarotti che diceva "colleghi, amici, riflettete quello che fate" nessuno mette in discussione... *(intervento fuori microfono.)* ... lascia perdere, riflette o riflettete è lo stesso io la parlo alla contadina, se ci capiamo senno aprite il vocabolario e me lo spiegate meglio voi... *(intervento fuori microfono.)* ... sì, va bene, ti ringrazio. Io e te le abbiamo fatte le battaglie, io ero laggiù, io sono stato sempre a sinistra là, l'ultimo scanno era il mio perché sono di sinistra e me ne vanto di esserlo, non la sinistra fasulla che ci si lava la bocca...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Rocchetti.

ASSESSORE – LEONELLO ROCCHETTI: ... di sinistra bisogna crederci ed essere di sinistra, io sono di sinistra e me ne vanto. ... (*intervento fuori microfono.*) ... nessuno è perfetto, non voglio essere perfetto neanche io, però io voglio mettere... scusate di queste piccole battute ci vuole avvolte un momento di relax, io vi dico solo rifletteteci sopra, nel momento in cui si andrà a fare la variante in quella zona, io non sto discutendo del problema della superstrada e dei collegamenti perché questi ormai si sa no, perché in un dato momento dobbiamo riflettere, la stazione ferroviaria di Jesi e lo scalo merci sono costati 6 miliardi per chi non lo sa, quello di Chiaravalle altrettanto, 10/12 miliardi che vanno in fumo, questa è la società che oggi noi viviamo e pagano la collettività queste cose e queste bisogna dirle apertamente, cosa ci facciamo lì? Adesso ci sono dei container della ditta Messina, li riparano, speriamo che paghino un buon affitto recuperando quello che loro hanno fatto fino ad oggi, questa è la realtà. Abbiamo distrutto le terre che lavoravano i contadini, giusto? Ed ancora ci sono le vertenze in corso e non si sa che fine fanno e la stessa fine faranno quelle terre là perché in quella zona molti sono piccoli operatori economici, hanno fatto una vita di sacrifici... (*fine lato B – III° cassetta*) ... oltre i danni la beffa, io ho un faro dell'interporto caro Presidente che un giorno o l'altro o lo sego o lo rompo, c'è un faro rosso che mi fa luce dentro casa mi risparmio di accendere la luce perché io dall'interporto sto a cento metri questa è la realtà. Io vi metto in guardia, guardate in quella zona quando arriva un rimorchio di un camion che aggancia, un treno che aggancia i vagoni è una cosa preoccupante uno che ci vive quando è tutto fatto chi lo garantisce? Nessuno. Tutti fanno Ponzio Pilato, si lavano le mani ed arriverci e grazie, chiudiamo la stalla quando non ci sono più i buoi. Questa è la realtà allora riflettiamoci sopra. I vantaggi siamo d'accordo, tutti ci laviamo la bocca con i vantaggi ma gli svantaggi, caro balestra ti vorrei mettere al corrente, è degli svantaggi che dobbiamo tenere conto, in quella zona ci sono oltre 2.000 persone che ci vivono, non uno. Cosa gli garantiamo? Lo zuccherificio è quello che è e fra un anno o due chiude, questo lo dovete sapere, perché sta lavorando lo zucchero che viene da fuori, dalla Grecia, quest'anno ha lavorato 20 giorni, un mese data la stagione, adesso dovrebbe venirci un frantoio per macinare gli inerti, poi c'è la Turbogas, la Zinco Marchigiana, la RCD, che lavora il cromo che sotto ci vorranno 200 anni per toglierlo. Io allora ero Assessore alla sanità ci portai Candela feci delle contestazioni e mi tappo la bocca: "se vi sta bene è questo senno chiudo la fabbrica." Allora lo poteva fare, oggi no, ma intanto il danno l'ha fatto e la beffa la subiscono i cittadini, lì ci sono i pozzi inquinati, la gente ha bevuto il cromo per vari anni e nessuno si interessa. La stessa fine faremo lì. Allora io dico, vogliamo dare garanzie alla gente a nessuno ho sentito dire prima di approvare o di fare varianti di mettere nero su bianco, quali sono le condizioni che mi dai? Non facciamo come hanno fatto i ponti sotto Jesi che si allagano tutti. Chiaravalle se non li facevi come dicevano loro, non li faceva passare, noi invece tutti grandi siamo, non siamo grandi pensiamo a quello che facciamo perché ci vanno di mezzo svariati miliardi che paga la collettività. Questo è vero, ecco i benefici, noi vediamo che ci sono due ponti che si allagano continuamente. I ponti di Fonte Adamo, ci sono morte due persone, lo sapete? Uno ha sbattuto sul ponte ed un altro si è affogato perché non è fatto bene, quanto piove non assorbe l'acqua, Chiaravalle non ce n'è uno, sono fatti come i nostri non ce n'è uno perché il Comune di Chiaravalle e Monte San Vito finché non hanno fatto come dicevano loro non li hanno fatti passare, noi abbiamo accettato tutto ed allora io dico, riflettiamoci sopra, abbiamo un momento di buonsenso non guardiamo solo gli interessi ma guardiamo quali sono gli interessi della collettività specialmente di chi abita in quella zona, io non dico che sia un vantaggio, non metto questo in discussione, io guardo gli svantaggi, i danni che creano a quella gente. Io metto in guardia il Consiglio Comunale io non voto e vi parlo chiaro se avessi votato votavo contro se non altro per principio, per coerenza, riflettiamo su quello che si fa, almeno abbiate l'avvertenza di mettere in questo atto... di dire che prima di fare la variante che sia messo nero su bianco a tutela delle persone su quella zona e poi un'altra cosa dico: quella gente non

sa niente, ne sanno qualcosa perché ogni tanto li avviso io perché senno non sanno niente, andare a dirgli qui ci facciamo questo e quest'altro, senza dirgli niente non so se tutti l'accettano, un po' di buonsenso e di rispetto anche perché pagano le tasse anche loro, persone che hanno fatto richieste perché volevano andare a Chiaravalle, c'è stato un periodo quando nella chiesa si facevano le assemblee allora c'era il Sindaco Polita ed altri, erano assemblee molto infuocate e parlavano di fare delle domande per andare sotto Chiaravalle perché erano stanchi, non hanno quello che giustamente dovrebbero avere, l'unica cosa devo ringraziare il Presidente che (inc.) la chiesa rimane lì. Quella è stata una battaglia che ho fatto io, contro il Vescovo, ho litigato con il Vescovo alla fine devo ringraziare il Presidente che... anche se non vado alla messa, ma la messa non conta, è il principio perché la chiesa l'hanno fatta i contadini e va rispettata, questo è il discorso, non è la chiesa. Bisogna credere in qualcosa ma credere pure in chi ci ha lavorato, chi ha contribuito a costruire quella chiesa, noi siamo abituati così, lì ci sono persone che si sono sposate, cresimati, battezzati ci sono comunicati, queste cose sono 50 anni che esistono, delle cose bisogna tenerne conto, noi in campagna ci teniamo ai valori della nostra cultura. Lo dico apertamente voi lo sapete, ci teniamo. Era la miglior zona della Vallesina, era l'oro della Vallesina ed oggi è diventata una pattumiera. Che noi dobbiamo subire tutte le conseguenze, Falconara ha dei benefici che portano via lo scalo merci perché ci fanno un'area residenziale ed allarga la spiaggia, hanno dei grossi vantaggi, noi non abbiamo tutti questi vantaggi, non li abbiamo e non li avremo perché un dato momento uno scalo merci si riduce a certi interessi e basta, io vi dico solo una cosa, non vado a parlare... guardiamo quello che può essere il lato negativo, io vi ho messo in guardia sul lato negativo. Scusate la mia accalorata perché li sento i problemi, io ci vivo da 60 anni in quella zona, anzi sono 64 anni che vivo lì vederla distruggere giorno per giorno è una cosa pazzesca, è cosa da non dormirci la notte se uno crede veramente ai valori, quello che ci ha lavorato, i sacrifici fatti, quando sono andato di casa lì non c'era né zuccherificio, né altro, oggi è diventata un'oasi, come ti alzi la mattina senti degli odori da dove vengono? Boh... questo non è niente vedremo in seguito quello che succede. Io credo di riflettere, pensarci bene, non dico che non si debba fare perché ci sono lati positivi però ad un certo punto, quando si vanno a fare le varianti mettere i paletti ma ben messi, piantati ad un metro sotto, che vengano rispettati, non come la Turbogas, abbiamo detto che se avesse aperto quella di Camerata Picena qualcuno si dimetteva, Camerata Picena apre lo stesso, state tranquilli apre. Allora in un dato momento il capitale non guarda in faccia nessuno, guardano i loro interessi e non abitano in quella zona, chi ha i quattrini vanno in alto ad abitare, dove c'è l'aria buona e non c'è inquinamento, il povero disgraziato o mangia questa minestra o salta la finestra, questa è la realtà cari signori. Allora bisogna riflettere, non mi si venga a dire che tutti sono entusiasti, questo entusiasmo bisogna pensarci prima di dirlo. Guardiamo la realtà delle cose, teniamo conto, dopo non diciamo che lì c'è stato l'inquinamento... un momento in quella zona già ci sono persone morte di cancro, non diciamo che sia per il cromo, però l'hanno bevuto perché l'ho visto. Se andate a vedere quando aprono le cannelle è gialla. All'inizio che non era gialla si beveva l'acqua del pozzo che era fresca, nel momento in cui si sono accorti era... chiudono la stalla quando non ci sono più i buoi, questa è la realtà di queste cose, allora bisogna che lo sappia la cittadinanza, non facciamo solo entusiasmo ma vediamo ancora i lati negativi e cerchiamo di essere responsabili. Io insisto che prima di tutto sia votato quell'emendamento fatto dai Socialisti che approvo, in più nel momento in cui si... – questo lo dico deve essere un atto di coscienza – io molte volte siccome l'articolo, l'accento e l'acca non lo so, allora...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Rocchetti...

ASSESSORE – LEONELLO ROCCHETTI: ... Ho fatto, sta buono! A quello che mi faceva la lettera dico "tu mi metti l'acca, l'accento e la virgola, il contenuto lo do io e fai come dico io" un dato momento io dico... vorrei che si ragionasse, nel momento in cui in questa aula consiliare si va alla variante che ci sia chiarezza e garanzia per quella gente. Io vi dico solo questo, non lo fatto, volevo avvisarli e portarli su questa sera, portarne una cinquantina, a fare casino un po' ma non era il caso. Mi affido al vostro buonsenso. Grazie e scusate.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Rocchetti. Belluzzi prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Molto brevemente. L'appello di Rocchetti non può lasciare insensibile nessuno, io vorrei fare due piccole considerazioni, la prima che comunque sia questo è un parere obbligatorio ma non vincolante, in secondo luogo mi preoccupa un po' che la localizzazione sono due righe del punto 5, di dare atto che la suddetta localizzazione costituisce comunque variante alla previsione del PRG, allora questa è una domanda che pongo in intervento e spero qualcuno risponda, comunque sia questa variante al PRG dovrà essere anche approvata da questa amministrazione comunale oppure comunque sia la localizzazione è variante in quanto come era previsto nella prima fase della localizzazione dell'interporto già la scelta regionale di localizzazione costituiva variante ai piani regolatori vigenti; in secondo luogo approviamo... noi voteremo questo ordine del giorno condizionati a due fattori, il primo che venga approvato l'emendamento proposto dal gruppo dei Socialisti Democratici ed in secondo luogo proponiamo un emendamento che è soppressivo dell'intero punto rilevato perché veramente è una sommatoria di castronerie, luoghi comuni, distinguere l'aggregato jesino da quello costiero contribuendo a formare una immagine... proprio sono cose che con l'interporto o con la localizzazione dello scalo merci non c'entrano niente. In terzo luogo io inviterei l'amministrazione comunale a farsi carico di alcune cose, qui nel testo "preso atto" eccetera, qui parliamo "corridoio plurimodale adriatico, tratto marchigiano dell'asse ferroviario Bologna, Bari, Lecce, Taranto raccordo tratto linea Orte Falconara, linea Adriatica e by-pass API" non so se avete mai giocato con il trenino, io sono ancora appassionato ho i bambini piccoli, ma faccio una fatica enorme a fare un by-pass sul trenino conti, voi immaginate il by-pass dell'API che significa spostare la ferrovia di circa 2 chilometri non è come fare un giochetto con il trenino, significa forse demolire Rocca Priora, significa passare non so dove, arrivare fino a Chiaravalle eccetera, qui si sta facendo grazie anche ad una serie di incomprensioni tra la politica della Regione e quella del Ministero si sta facendo dei voli pindarici sulle opere pubbliche che non so... by-pass della statale adriatica, sono 20 anni che parliamo del raddoppio della superstrada... no, della terza corsia dell'autostrada da Rimini ad Ascoli non è stato fatto assolutamente niente, ecco, andiamoci un attimo cauti, per cui noi adesso presentiamo un emendamento soppressivo di tutto l'intero comma rilevato, noi voteremo a favore di questa delibera subordinando alla votazione dell'ordine del giorno presentato dai Socialisti Democratici ed alla soppressione del comma rilevato che mi accingo a presentare.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi, è prenotato il collega Giuliadori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Sarò molto rapido perché credo che cose interessanti ed importanti siano state dette quindi non mi voglio ripetere, vorrei soltanto fare un paio di riflessioni di natura prettamente politica, se ce la faccio, la prima è questa credo che abbia ragione il Consigliere Bucci quando dice che è fondamentale che nella realizzazione dell'interporto e comunque sia nell'attività di programmazione e realizzazione intervenga in modo forte il Comune di Jesi, cioè il Comune di Jesi sia un attore partecipe, attento e propositivo. Le vicende precedenti all'interporto hanno avuto – e non credo di sbagliare dicendo questo – come filo rosso quello della mancanza di coordinamento avvolta siamo arrivati anche al clima di rissa istituzionale tra vari organismi che comunque sia erano interessati alla realizzazione dell'interporto stesso. Questa fase deve essere superata, ci deve essere cioè la consapevolezza che il Comune di Jesi deve intervenire perché è fondamentale una presenza istituzionale, come pure credo sia importante che il Comune di Jesi grazie anche all'attività del Consiglio di Amministrazione della società Interporto, si attivi in

modo tale affinché vi siano contatti continui, periodici con altri enti locali interessati. È una caratteristica della nostra regione e provincia, quello di lavorare poco in sintonia tra istituzioni che rappresentano comunità. Quello che noi dobbiamo fare è invece invertire la tendenza, anche qui fare in modo che il Consiglio Comunale di Jesi e l'amministrazione comunale siano in grado di invertire la tendenza facendo in modo che questa realizzazione sia sempre più sentita come una realizzazione di tutta la Provincia di Ancona e della Regione Marche, voglio poi sottolineare un altro aspetto e concludo, credo che tutti noi siamo consapevoli di quello che ha voluto dire l'interporto perché questa comunità e per la classe politica di questa comunità, attorno all'interporto si sono consumate le sorti anche personali di dirigenti ed amministratori della nostra città, ovviamente ci sono state responsabilità penali e su queste è intervenuta la magistratura o sta ancora intervenendo, ci sono state anche ripercussioni di natura civile che hanno colpito alcuni amministratori non responsabili delle vicende di natura penale, se non mi sbaglio uno siede in questi banchi, credo che un minimo di solidarietà se non altro umana, se non proprio politica debba essere espressa a queste persone le quali hanno pagato di tasca propria situazioni attorno alle quali non erano minimamente coinvolte se non come responsabilità di natura civile che è sempre si verifica nel momento nel quale c'è il fallimento di una società e credo che questo debba essere ricordato se non altro per una questione di stile, ma attorno alla vicenda dell'interporto si è anche creata una divisione di natura politica che oggi finalmente riusciamo a superare grazie all'attività del Consiglio di Amministrazione della nuova società, grazie al lavoro fatto dalle precedenti amministrazioni comunali di Jesi e qui ritengo sia doveroso riconoscere l'attività svolta ed anche dal lavoro svolto da questa amministrazione comunale in questo periodo di tempo, quello che secondo me è fondamentale ora è fare in modo che ci sia l'unità di questo Consiglio Comunale attorno alla questione dell'interporto ed allora la proposta del gruppo del partito Socialista Democratico credo possa essere affrontata sotto questo aspetto, cioè è possibile trovare una mediazione che faccia in modo che su questa pratica ci sia il voto favorevole di tutto il Consiglio Comunale affinché si eviti nel momento nel quale noi con grande soddisfazione ci accingiamo a dare il via ulteriormente a questa realizzazione si eviti che ci sia un minimo di divisione all'interno del Consiglio Comunale. cioè attorno all'interporto io credo si possano creare le condizioni di controllo e di stimolo che vadano oltre la dialettica opposizione e maggioranza all'interno di questo Consiglio Comunale, l'emendamento presentato dal gruppo Socialista Democratico a me non trova favorevole interamente, chiedo però che ci siano momenti di riflessione affinché si possa arrivare ad una votazione unitaria. E chiudo con un altro passaggio: il Consigliere Rocchetti solleva un problema, questo problema lo troveremo sempre, costantemente, sarà forse il problema dei problemi e sappiamo che anche l'Assessore Rocchetti continuerà a sollevarlo come con grande coerenza ha sempre fatto in questi anni, ed allora anche qui io ritengo sia compito dell'amministrazione comunale nel momento nel quale si va alla rivisitazione del nostro piano regolatore individuare condizioni che diano garanzie ai cittadini che abitano in quella zona, affinché le condizioni di vivibilità della zona stessa siano condizioni accettabili, certo non è semplice, lo capisco tutti abbiamo senso di responsabilità quello che chiedo è soltanto la consapevolezza che questo problema esiste che deve essere affrontato con grande attenzione con rispetto per i cittadini che abitano in quella zona facendo in modo che la realizzazione stessa non ne risenta ma che comunque non crei ulteriori danni o conseguenze negative a quei cittadini. Noi votiamo a favore di questa delibera quindi diamo un parere favorevole chiedo che si creino le condizioni affinché vi sia un voto di tutto il Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliadori, a questo punto non ho altre prenotazioni, do la parola all'Assessore Olivi prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Grazie Presidente, la delibera che di fatto la Giunta propone all'attenzione del Consiglio Comunale è un atto chiaro. Non ci sono dubbi, di fatto si tratta di approvare un progetto preliminare che localizza uno snodo merci importante, di rilievo nazionale, nella parte terminale del nostro territorio in posizione est, a ridosso dell'interporto. Possiamo disquisire sulla forma, ma sicuramente la sostanza in questa delibera ci sta tutta, se poi non si crede a quanto scritto al punto 2 ad esempio, il famoso gioco dei trenini o al Lab portuale, si abbia l'onestà intellettuale di dire che non si crede alla Legge Obiettivo, penso al Ministro Lunardi, o a quello che va dicendo da un po' di tempo a questa parte il Vice Ministro Baldassarri in Regione, allora si dica questo e noi andiamo avanti, ma questo non lo si dice. Questa delibera prende spunto dall'accordo Stato – Regione e quindi non ci stiamo inventando i giochini della Lego. La pratica è stata illustrata in più occasioni, in due Commissioni, è stato illustrato dal dirigente Romagnoli, con puntualità, il progetto che è stato consegnato all'amministrazione comunale da Rete Ferrovia Italia, durante gli interventi in Commissione ci sono state possibilità di chiarimenti, oggi siamo qui a darne altri, ma comunque non si dica che questo progetto è un ectoplasma, o un oggetto invisibile, perché è anche ponderoso nella cartellina, a disposizione di tutti i consiglieri da tempo. Il parere positivo che proponiamo al Consiglio Comunale è un parere positivo fatto con l'assunzione di una grossa responsabilità e con grande maturità viene chiesta a tutti i consiglieri, non è un parere subordinato, è un parere condizionato, è un parere condizionato al ribadire che nella politica del proprio territorio il Comune di Jesi vuole e deve dire la sua, per quel discorso che sentivo fare anche dal consigliere Balestra, è una delibera che assume anche contemporaneamente il discorso della variante, perché voi sapete che le Leggi Obiettivo sono procedure amministrative che di fatto possono finire per svuotare il potere del Governo del Comune, ci passano sopra, come sentivo dire prima da qualcuno, ma comunque costituisce variante, perché nel nostro PRG quell'area è deputata zona agricola, oggi con questo parere noi prendiamo atto che la Legge Obiettivo la destina a tutt'altro sistema. Condizioniamo il nostro sì, e qui facciamoci anche un gioco di parole, ma di fatto è ben precisato nella delibera, con dei riferimenti temporali e soggettivi certi e identificati, diciamo che vogliamo avere questo confronto nel periodo che va dal progetto preliminare al progetto definitivo e stabiliamo subito con chi l'Amministrazione comunale vuole prioritariamente confrontarsi, rete Ferrovie Italia e Regione Marche. Lo facciamo, cercando noi stessi, nella delibera presente, di non fermarci ai soli aspetti di mitigazione di impatto ambientale, pur questi necessari e indispensabili, ma vogliamo approfondire lo studio, proprio per quello che diceva, con accalorata enfasi l'assessore Rocchetti, uno studio più puntuale, più complessivo, non ci basta il pur presente studio di progetto, la via, noi vogliamo e chiederemo, in questa delibera è chiesto, una valutazione di sistema, quindi quella di cui qualcuno parla come una valutazione ambientale strategica. Non ci limitiamo soltanto a chiedere un approfondimento dello studio o una mitigazione di un impatto o di una iniziativa che di per sé è impattante, consumiamo 22, 23 ettari di territorio, ma andiamo oltre, proprio perché con quel senso di responsabilità che ci distingue siamo favorevoli a prendere questa iniziativa nel nostro territorio, noi chiediamo sin da questa delibera che quei due soggetti, che prima citavo, si confrontino con noi soprattutto ed anche in una ipotesi di sviluppo strategico della città di Jesi, con risorse economiche identificate; ad esempio se penso alla Regione Marche non posso non pensare all'agenda regionale di sviluppo territoriale, con interventi e risorse già presenti e già possibili con cui confrontarci. L'assunzione di responsabilità che dicevo prima è importante, ma è importante anche governare il nostro territorio e la ricaduta sui nostri cittadini, perché è indubbio, da questa operazione di fatto già esistono soggetti che traggono vantaggi, penso al sistema paese, penso al sistema regione, penso al sistema provincia, penso al sistema di area vasta, da Ancona a Falconara a Chiaravalle, penso all'interporto, ma noi pensiamo e dobbiamo pensare soprattutto alla nostra città e questa delibera va in questa direzione, nel dire: ci siamo anche noi. Per quello che riguarda poi le battute su quel punto, paragrafo del rilevato, su un discorso che forse dal punto di vista lessicale abbonda in congiuntivi – questo lo riconosco – la realtà è molto semplice, la città di Jesi ha investito e sta investendo tantissimo in termini di identità, culturale, sociale, economica, di

fatto ad un viaggiatore che dalla costa entra nell'entroterra oggi la nostra città ha una caratteristica e una identificabilità unica, con l'insediamento di questo progetto, di questo snodo, di fatto viene interrotto quel momento di separazione, passando da Falconara, per Chiaravalle si vedrà subito questo e non si vedrà Jesi, saremo un tutt'uno; e questo può essere un discorso di immagine, ma per noi è importante segnare la nostra identità, è anche una di quelle cose che dobbiamo mettere sul piatto della bilancia quando ci assumiamo con responsabilità di votare parere favorevole a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Olivi. Non ho altre prenotazioni e quindi passiamo alle votazioni. Collega Brunetti.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Siccome abbiamo presentato un emendamento, e poi ne sono stati presentati altri, giusto, siamo in questa fase tecnica in cui dobbiamo chiedere, come forza politica, l'esito dell'emendamento che abbiamo proposto. A fronte dell'emendamento proposto dal gruppo dei D.S., l'emendamento al nostro emendamento che praticamente sostituisce il secondo periodo nostro inserendolo in un altro punto, sostanzialmente noi riteniamo di accogliere l'emendamento proposto dai D.S. perché non fa altro che esprimere in maniera forse più elegante il concetto che noi volevamo ribadire, che non era l'intento nostro quello di negoziare a priori la salute della gente, ma proprio annullare in maniera preventiva ogni eventuale danno alla salute e qualora, nella sciagurata ipotesi di una casistica 1:1.000.000, ciò si fosse verificato, andava risarcito. Questo era il concetto che volevamo esprimere, quindi probabilmente lo potevamo esprimere in maniera letteralmente migliore. In virtù di questo noi accogliamo l'integrazione proposta dai D.S..

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Correggetemi se sbaglio. Quindi gli emendamenti presentati a questo punto sono due, uno presentato dallo S.D.I. con l'aggiustamento concordato dal gruppo D.S. e quindi a questo punto è un unico emendamento e l'emendamento presentato da Forza Italia, dal Consigliere Belluzzi che invece prevede l'eliminazione dell'intero comma rilevato, quindi prima di votare la delibera votiamo questi due emendamenti. Primo emendamento posto in votazione è l'emendamento proposto dal gruppo dello S.D.I.. Votiamo l'emendamento dello S.D.I. che consiste: nella parte delibera al punto 2 lettera f), dopo la parola "edifici" togliere tutto il resto fino alla fine del paragrafo della leggera f) e aggiungere invece: "prevedere e quantificare negli stessi indennizzi non solo il valore commerciale dell'abitazione e dei terreni, ma ricompendervi con pari valenza anche il disagio sociale subito dai residenti a seguito dello sradicamento dal contesto ivi attualmente esistente". L'emendamento poi si completa con, sempre al punto 2 di delibera, lettera a), dopo la parola "abitazioni circostanti" aggiungere: "ed annullare gli eventuali effetti dannosi per la salute". Questo è il testo dell'emendamento che dobbiamo votare e che è stato presentato dal gruppo dello S.D.I. poi completato dal gruppo D.S.. Apriamo le votazioni. Votare.

Presenti;	23
Votanti:	23
Favorevoli:	23
Contrari:	00
Astenuti:	00

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il primo emendamento presentato appunto dal gruppo dello S.D.I. viene approvato alla unanimità, 23 voti su 23 presenti.

Ora votiamo l'emendamento presentato dal gruppo di F.I., il quale chiede la soppressione dell'intero comma rilevato. Apriamo le votazioni su questo secondo emendamento. Votiamo.

Presenti: 23
Votanti: 20
Favorevoli: 07
Contrari: 13 (D.S. – Meloni per D.L. La Margherita – R.C. – C.I.)
Astenuti: 03 (Lombardi per D.L. La Margherita – S.D.I.)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il secondo emendamento viene respinto con 13 voti contrari, 7 favorevoli e 3 astenuti.

A questo punto votiamo il punto all'o.d.g. con l'emendamento presentato dallo S.D.I. ed approvato dalla assemblea, quindi poniamo in votazione il punto 15 così come emendato. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo.

Presenti: 23
Votanti: 22
Favorevoli: 19
Contrari: 03 (Agnetti e Belluzzi per F.I. – Grassetto per A.N.)
Astenuti: 01 (Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 15 viene approvato con 19 voti a favore, 3 contrari e un astenuto.

Abbiamo l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni sulla immediata esecutività.

Presenti: 23
Votanti: 23
Favorevoli: 20
Contrari: 03 (Agnetti e Belluzzi per F.I. – Grassetto per A.N.)
Astenuti: 00

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 20 voti a favore e tre contrari.

Abbiamo esaurito i punti all'o.d.g.. Buonasera a tutti e arrivederci al prossimo Consiglio, lunedì 27.

La seduta termina alle ore 22:30.